



**PROVINCIA DI TERNI**  
Viale della Stazione, 1 - 05100 TERNI  
Tel. 0744/4831 Part. I.V.A. 00179350558

**RELAZIONE AL  
RENDICONTO DI GESTIONE  
ANNO 2022**

**(ai sensi dell'art. 231 TUEL,  
dell'art. 11, co. 6 D.Lgs. 118/11  
e dell'art. 2427 cod. civ.)**

# INDICE

1.	PREMESSA	1
1.1	Verifica dell'attività amministrativa	1
1.2	Quadro normativo di riferimento	2
1.3	Criterio generale di attribuzione dei valori contabili	3
1.4	Analisi del territorio, delle strutture e analisi demografica	3
1.5	Il conto del bilancio – Il Rendiconto dell'esercizio e gli effetti sul bilancio	4
1.5.1	La funzione del conto del bilancio	4
1.5.2	La redazione, l'approvazione e la diffusione del rendiconto della gestione	5
1.5.3	La composizione del conto del bilancio	7
1.5.4	La relazione sulla gestione dell'organo esecutivo	7
1.6	L'esercizio 2022	10
1.6.1	Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che hanno effetti sul rendiconto	12
1.6.2	Finanziamento delle funzioni attribuite con l'art. 4, c.2, della Legge Regionale nr. 10/2015	16
1.6.3	Approvazione variazioni in corso d'esercizio (art. 11, comma 6, lett. t) D. Lgs. 118/2011)	18
1.6.4	PNRR – Piano nazionale di ripresa e resilienza	20
1.7	Il risultato di amministrazione alla data del 31/12/2022	23
1.7.1	La composizione del risultato di amministrazione	26
1.7.2	La rilevazione del risultato di amministrazione	27
1.7.3	Indicazione sulle quote accantonate, vincolate e destinate del risultato di amministrazione	29
1.7.3.1	Le risorse accantonate	29
1.7.3.1.1	Il fondo crediti di dubbia esigibilità	30
1.7.3.1.2	Il Fondo passività potenziali: Il fondo rischi spese legali	32
1.7.3.1.3	Il Fondo passività potenziali: il fondo perdite società partecipate	35
1.7.3.1.4	Altri accantonamenti	38
1.7.3.2	Le risorse vincolate	39
1.7.3.3	Le risorse destinate	39
2.	LA GESTIONE DI COMPETENZA	40
2.1	Analisi delle entrate	41
2.1.1	Titolo I – Le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	42
2.1.2	Titolo II – Trasferimenti correnti	48
2.1.3	Titolo II – Entrate extratributarie	50
2.1.4	Titolo IV – Entrate in conto capitale	54
2.1.5	Titolo V – Entrate da riduzione di attività finanziarie	55
2.1.6	Titolo VI- Accensione di prestiti	55
2.1.6.1	Analisi indebitamento e gestione del debito	56
2.1.7	Titolo VII – Anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere	58
2.1.8	Titolo IX – Entrate per conto di terzi e partite di giro	59
2.2	Analisi della spesa	61
2.2.1	Titolo I – Le spese correnti	62
2.2.2	Titolo II – Le spese in conto capitale	63
2.2.3	Titolo IV – Rimborso prestiti	64
2.2.4	Titolo V – Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	65
2.2.5	Titolo VII – Uscite per conto terzi e partite di giro	66
3.	DETTAGLI DI ALCUNE VOCI DI SPESA	68
3.1	Le spese per il personale	68
3.2	L'anticipazione di tesoreria	69
3.3	La gestione dei residui	69
3.3.1	La gestione dei residui attivi	70
3.3.2	La gestione dei residui passivi	70
3.3.3	L'evoluzione temporale dei residui	70
3.3.4	Analisi temporale della capacità di smaltimento dei rifiuti	73
3.3.5	Vetustà dei residui	75
4.	ALTRE INFORMAZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE	80
4.1	Applicazione dell'avanzo vincolato	80
4.2	Strumenti finanziari derivati (art. 11, comma 6, lett. K D-Lgs. 118/2011)	81
4.3	Passività pregresse	81
4.4	Procedimenti di esecuzione forzata	81
4.5	Elencazione dei diritti reali di godimento	81
4.6	Rateizzazione delle entrate	81
4.7	Sanzioni e riscossioni	82
4.8	Tracciabilità dei pagamenti	85
4.9	Tempi di pagamento delle fatture ai fornitori e indice di tempestività dei pagamenti	86
4.10	Fondo di garanzia dei debiti commerciali	88
4.11	Dimostrazione del grado di copertura dei servizi a domanda individuale	90
4.12	Organismi partecipati	91
4.12.1	Verifica crediti e debiti con enti ed organismi partecipati (art. 11, co. 6, lett. J, D. Lgs. 118/2011)	92
4.12.2	Il bilancio consolidato	96
4.12.3	Analisi delle società/enti dell'area di consolidamento della Provincia di Terni	96
4.12.3.1	Umbria TPL e Mobilità S.p.A.	96
4.12.3.2	Sviluppumbria	97
4.12.3.3	Punto Zero Scarl	98
4.12.3.4	TNS Consorzio in liquidazione	99
4.12.3.5	Consorzio Villa Umbra	100
4.13	Parametri di deficiarietà strutturale e piano degli indicatori	102
4.14	La verifica degli equilibri di bilancio	116

## INDICE TABELLE

TABELLA 1	GRADO DI ACCERTAMENTO DELLE ENTRATE DISTINTE PER TITOLO NELL'ANNO CUI IL RENDICONTO FA RIFERIMENTO	41
TABELLA 2	ANDAMENTO DEGLI ACCERTAMENTI DELLE ENTRATE DISTINTE PER TITOLO	41
TABELLA 3	GRADO DI ACCERTAMENTO DELLE ENTRATE CORRENTI TRIBUTARIE CONTRIBUTIVE E PEREQUATIVE NELL'ANNO CUI IL RENDICONTO SI RIFERISCE	43
TABELLA 4	ANDAMENTO DEGLI ACCERTAMENTI DELLE CATEGORIE CHE COMPONGONO LA TIPOLOGIA 101 -IMPOSTE, TASSE E PROVENTI ASSIMILATI	43
TABELLA 5	ANDAMENTO DEGLI ACCERTAMENTI DELLA CATEGORIA 39 - IMPOSTA SULLE ASSICURAZIONI RCAUTO	44
TABELLA 6	ANDAMENTO DEGLI ACCERTAMENTI DELLA CATEGORIA 40 - IMPOSTA DI TRASCRIZIONE AL PRA	45
TABELLA 7	ANDAMENTO DEGLI ACCERTAMENTI DELLA CATEGORIA 52 - TASSA PER L'OCCUPAZIONE DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE	46
TABELLA 8	ANDAMENTO DEGLI ACCERTAMENTI DELLA CATEGORIA 60 - TRIBUTO PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI TUTELA, PROTEZIONE E IGIENE DELL'AMBIENTE (TEFA)	46
TABELLA 9	ANDAMENTO DEGLI ACCERTAMENTI DELLA CATEGORIA 99 - SOVRACCANONI PER DERIVAZIONE ACQUA ED ENERGIA ELETTRICA	47
TABELLA 10	ANDAMENTO DEGLI ACCERTAMENTI DELLE CATEGORIE CHE COMPONGONO LA TIPOLOGIA 301 -FONDI PEREQUATIVI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI	47
TABELLA 11	ANDAMENTO DEGLI ACCERTAMENTI DEI FONDI PEREQUATIVI DELLO STATO	47
TABELLA 12	GRADO DI ACCERTAMENTO DELLE ENTRATE DEL TITOLO II - TRASFERIMENTI CORRENTI NELL'ANNO CUI IL RENDICONTO SI RIFERISCE	49
TABELLA 13	ANDAMENTO DEGLI ACCERTAMENTI DELLE CATEGORIE CHE COMPONGONO LA TIPOLOGIA 101 -TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	49
TABELLA 14	ANDAMENTO DEGLI ACCERTAMENTI DELLE CATEGORIE CHE COMPONGONO LA TIPOLOGIA 103 -TRASFERIMENTI CORRENTI DA IMPRESE	49
TABELLA 15	ANDAMENTO DEGLI ACCERTAMENTI DELLE CATEGORIE CHE COMPONGONO LA TIPOLOGIA 105 -TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA	49
TABELLA 16	GRADO DI ACCERTAMENTO DELLE ENTRATE DEL TITOLO III - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	51
TABELLA 17	ANDAMENTO DEGLI ACCERTAMENTI DELLE CATEGORIE CHE COMPONGONO LA TIPOLOGIA 100 DEL TITOLO III- VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI	51
TABELLA 18	ANDAMENTO DEGLI ACCERTAMENTI DELLE CATEGORIE CHE COMPONGONO LA TIPOLOGIA 200 DEL TITOLO III- PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITÀ E DEGLI ILLECITI	52
TABELLA 19	ANDAMENTO DEGLI ACCERTAMENTI DELLE CATEGORIE CHE COMPONGONO LA TIPOLOGIA 300 DEL TITOLO III- INTERESSI ATTIVI	53
TABELLA 20	ANDAMENTO DEGLI ACCERTAMENTI DELLE CATEGORIE CHE COMPONGONO LA TIPOLOGIA 500 DEL TITOLO III- RIMBORSI ED ALTRE ENTRATE CORRENTI	53
TABELLA 21	GRADO DI ACCERTAMENTO DELLE ENTRATE DEL TITOLO IV - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	54
TABELLA 22	ANDAMENTO DEGLI ACCERTAMENTI DELLE CATEGORIE CHE COMPONGONO LA TIPOLOGIA 200 DEL TITOLO IV DELL'ENTRATA - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	55
TABELLA 23	ANDAMENTO DEGLI ACCERTAMENTI DELLE CATEGORIE CHE COMPONGONO LA TIPOLOGIA 300 DEL TITOLO IV- ENTRATE IN CONTO CAPITALE	55
TABELLA 24	ANDAMENTO DEGLI ACCERTAMENTI DELLE CATEGORIE CHE COMPONGONO LA TIPOLOGIA 400 DEL TITOLO IV- ENTRATE IN CONTO CAPITALE	55
TABELLA 25	RISPETTO DELLIMITI DI INDEBITAMENTO	56
TABELLA 26	DEBITO COMPLESSIVO	57
TABELLA 27	EVOLUZIONE DELL'INDEBITAMENTO	57
TABELLA 28	EVOLUZIONE ONERI FINANZIARI PER AMMORTAMENTO	57
TABELLA 29	GRADO DI ACCERTAMENTO DELLE ENTRATE DEL TITOLO IX - ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	59
TABELLA 30	ANDAMENTO DELLE ENTRATE TITOLO IX - TIPOLOGIA 100 DISTINTE PER CATEGORIA	59
TABELLA 31	ANDAMENTO DELLE ENTRATE TITOLO IX - TIPOLOGIA 200 DISTINTE PER CATEGORIE COMPONENTI	60
TABELLA 32	ANALISI DELLA SPESA	61
TABELLA 33	ANDAMENTO IMPEGNI	61
TABELLA 34	ANDAMENTO IMPEGNI TITOLO I DELLASPESA DISTINTI PER MISSIONE	62
TABELLA 35	ANDAMENTO IMPEGNI TITOLO I DELLASPESA DISTINTI PER MACROAGGREGATI	63
TABELLA 36	ANDAMENTO IMPEGNI TITOLO II DELLASPESA DISTINTI PER MISSIONE	64
TABELLA 37	ANDAMENTO IMPEGNI TITOLO II DELLASPESA DISTINTI PER MACROAGGREGATI	64
TABELLA 38	ANDAMENTO IMPEGNI TITOLO IV DELLASPESA DISTINTI PER MISSIONE	65
TABELLA 39	ANDAMENTO IMPEGNI TITOLO IV DELLASPESA DISTINTI PER MACROAGGREGATI	65
TABELLA 40	ANDAMENTO IMPEGNI TITOLO V DELLASPESA DISTINTI PER MISSIONE	65
TABELLA 41	ANDAMENTO IMPEGNI TITOLO V DELLASPESA DISTINTI PER MACROAGGREGATI	65
TABELLA 42	ANDAMENTO IMPEGNI TITOLO VII DELLASPESA DISTINTI PER MISSIONE	66
TABELLA 43	ANDAMENTO IMPEGNI TITOLO VII DELLASPESA DISTINTI PER MACROAGGREGATI	66
TABELLA 44	TREND STORICO DELLE SPESE NELL'ULTIMO TRIENNIO	67
TABELLA 45	RISPETTO DEI VINCOLI PER LE SPESE DEL PERSONALE	68
TABELLA 46	LA GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI	70
TABELLA 47	LA GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI	70
TABELLA 48	EVOLUZIONE TEMPORALE RESIDUI ATTIVI	70
TABELLA 49	ANDAMENTO RESIDUI ATTIVI NEL CORSO DELL'ANNO	71
TABELLA 50	ANDAMENTO TEMPORALE RESIDUI ATTIVI NEL CORSO DELL'ULTIMO TRIENNIO	71

TABELLA 51	EVOLUZIONE TEMPORALE RESIDUI PASSIVI	71
TABELLA 52	ANDAMENTO RESIDUI PASSIVI NEL CORSO DELL'ANNO	72
TABELLA 53	ANDAMENTO TEMPORALE RESIDUI PASSIVI NEL CORSO DELL'ULTIMO TRIENNIO	72
TABELLA 54	ANALISI TEMPORALE CAPACITA' DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI ATTIVI	73
TABELLA 55	ANALISI TEMPORALE CAPACITA' DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI PASSIVI	74
TABELLA 56	VETUSTA' DEI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI	75
TABELLA 57	ELENCO RESIDUI ATTIVI CON ANZIANITA' SUPERIORE A 5 ANNI	77
TABELLA 58	ELENCO RESIDUI PASSIVI CON ANZIANITA' SUPERIORE A 5 ANNI	79
TABELLA 59	LIMITE DI APPLICAZIONE DELL'AVANZO VINCOLATO BILANCIO PREVISIONE 2022	80
TABELLA 60	EVOLUZIONE, DALL'ANNO 2020 AL 2021, DELL'AVANZO VINCOLATO	81
TABELLA 61	ANDAMENTO TRIENNALE DELLE SANZIONI AMMINISTRATIVE AL CDS	82
TABELLA 62	EVOLUZIONE DELL'INDICATORE DI TEMPESTIVITA' DEI PAGAMENTI	81
TABELLA 63	COPERTURA COSTI DEI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE	88
TABELLA 64	PROSPETTO PARTECIPATE (ART. 11, CO. 6, LETT. I - D.LGS 118/2011	89
TABELLA 65	PROSPETTO RICONCILIAZIONE DEBITI/CREDITI SOCIETA' PARTECIPATE (soggetti i cui saldi coincidono con quelli della Provincia di Terni)	91
TABELLA 64	PROSPETTO RICONCILIAZIONE DEBITI/CREDITI SOCIETA' PARTECIPATE (soggetti i cui saldi non coincidono con quelli della Provincia di Terni)	92
TABELLA 65	PROSPETTO RICONCILIAZIONE DEBITI/CREDITI SOCIETA' PARTECIPATE (soggetti i cui saldi sono stati definiti ma che non coincidono con quelli della Provincia di Terni)	93

## INDICE DIAGRAMMI

DIAGRAMMA 1	ANDAMENTO ACCERTAMENTI ED IMPEGNI	40
DIAGRAMMA 2	GRADO DI ACCERTAMENTO DELLE ENTRATE CORRENTI TRIBUTARIE CONTRIBUTIVE E PEREQUATIVE	42
DIAGRAMMA 3	GRADO DI ACCERTAMENTO DELLE ENTRATE DEL TITOLO II - TRASFERIMENTI CORRENTI	48
DIAGRAMMA 4	GRADO DI ACCERTAMENTO DELLE ENTRATE DEL TITOLO III - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	50
DIAGRAMMA 5	GRADO DI ACCERTAMENTO DELLE ENTRATE DEL TITOLO IV - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	54
DIAGRAMMA 6	GRADO DI ACCERTAMENTO DELLE ENTRATE DEL TITOLO IX - ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	59
DIAGRAMMA 7	GRADO DI IMPEGNO DELLE SPESE DEL TITOLO I - SPESE CORRENTI	62
DIAGRAMMA 8	GRADO DI IMPEGNO DELLE SPESE DEL TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	63
DIAGRAMMA 9	GRADO DI IMPEGNO DELLE SPESE DEL TITOLO IV - RIMBORSO PRESTITI	64
DIAGRAMMA 10	GRADO DI IMPEGNO DELLE SPESE DEL TITOLO V - CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	65
DIAGRAMMA 11	GRADO DI IMPEGNO DELLE SPESE DEL TITOLO VII - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	66
DIAGRAMMA 12	TRENDO STORICO DELLE USCITE DISTINTE PER TITOLO (ULTIMI 3 ANNI)	67
DIAGRAMMA 13	EVOLUZIONE TEMPORALE RESIDUI ATTIVI	71
DIAGRAMMA 14	EVOLUZIONE TEMPORALE RESIDUI PASSIVI	72

# 1. PREMESSA

## 1.1. VERIFICA DELL'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

Il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni e degli Enti Locali, ha introdotto un nuovo sistema contabile avente la finalità di rendere i bilanci degli enti territoriali omogenei e confrontabili tra loro, anche ai fini del consolidamento con i bilanci delle amministrazioni pubbliche e al fine della raccordabilità dei sistemi di bilancio degli enti territoriali con i sistemi adottati in ambito europeo.

Il decreto dispone che le Regioni, gli Enti locali ed i loro enti strumentali adottino un sistema di contabilità finanziaria, cui devono affiancare, a fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico patrimoniale, per garantire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale.

La presente relazione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio e di ogni altra informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili.

In particolare sono evidenziati i risultati finanziari e l'andamento della gestione complessiva, con analisi delle entrate e delle spese, nonché la consistenza del patrimonio.

La dimostrazione è corredata da una serie di indici e tabelle elaborati confrontando dati contabili ed extracontabili.

Le voci che compongono il bilancio, e quindi il relativo consuntivo, sono esplicate tecnicamente ed i risultati e gli scostamenti più significativi sono illustrati indicandone le motivazioni.

La relazione al rendiconto della gestione è l'atto di verifica sui risultati della Programmazione politico/finanziaria, ai sensi dell'art. 151, comma 6, e dall'art. 231 del D. Lgs. 267/2000, i quali prevedono che *"Al rendiconto è allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti, e gli altri documenti previsti dall'art. 11, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118"* e *"La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili, ed è predisposta secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni"*.

## 1.2. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

I documenti del sistema di bilancio, relativi al Rendiconto e sottoposti all'approvazione dell'organo deliberante, sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dal complesso articolato dei Principi contabili generali introdotti con le "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio*" (D.Lgs.118/11).

Si è pertanto operato secondo questi presupposti ed agendo con la diligenza tecnica richiesta, e questo, sia per quanto riguarda il contenuto che la forma dei modelli o delle relazioni previste dall'importante adempimento.

L'ente, inoltre, in presenza di deroghe ai principi o ai modelli contabili di riferimento previsti a regime, ha operato nel rispetto di quanto previsto delle "*Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118*" (D.Lgs.126/14).

In particolare, in considerazione dal fatto che "(..) le amministrazioni pubbliche (..) conformano la propria gestione ai principi contabili generali (..)" (D.Lgs.118/2011, art.3/1), si precisa quanto segue:

- la redazione dei documenti di rendiconto è stata formulata applicando principi contabili indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari. Si è pertanto cercato di privilegiare l'applicazione di metodologie di valutazione e stima il più oggettive e neutrali possibili (rispetto del principio n.13 - Neutralità e imparzialità);
- il sistema di bilancio, relativamente ai documenti di consuntivo, dovendo assolvere ad una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili, è stato formulato in modo da rendere effettiva tale funzione, assicurando così ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti caratteristici del rendiconto. Per questo motivo, anche i dati e le informazioni riportate nella presente relazione sono esposti in una modalità tale da favorire la loro diffusione su Internet o per mezzo di altri strumenti di divulgazione (rispetto del principio n.14 - Pubblicità);
- il consuntivo, come i documenti di rendiconto dell'attività di programmazione ad esso collegati, sono stati predisposti seguendo dei criteri di imputazione ed esposizione che hanno privilegiato, in presenza di eventuali dubbi o ambiguità interpretative, il contenuto sostanziale del fenomeno finanziario o economico sottostante piuttosto che l'aspetto puramente formale (rispetto del principio n.18 - Prevalenza della sostanza sulla forma).

Le finalità del rendiconto sono quelle di fornire informazioni sulla situazione patrimoniale finanziaria dell'Ente, sul suo andamento economico e sui flussi finanziari della gestione.

L'Ente deve dimostrare, con la presentazione del rendiconto, il profilo di accountability raggiunto (responsabilizzazione e capacità di rendere conto della propria attività):

- accountability interna, intesa come la capacità di introdurre e mantenere all'interno dell'ente un clima organizzativo favorevole alla responsabilizzazione sull'uso delle risorse ed un alto orientamento ai risultati efficaci;
- accountability esterna, intesa come la capacità di considerare e valutare le modifiche che l'attività di governo e di gestione dell'ente produce in termini di risultati economico patrimoniali e gli effetti sul sistema locale (soddisfazione della comunità di riferimento, benessere sociale complessivo);
- accountability contabile, intesa come dimostrazione dei risultati ottenuti sulla base del sistema della rilevazione delle azioni amministrative, conoscenza e monitoraggio dell'andamento dei costi e dei proventi dei singoli servizi e dell'attività in generale, corrispondente responsabilizzazione dei dirigenti e degli amministratori.

In ogni caso l'Ente deve assicurare che il rendiconto fornisca una informativa significativa ed attendibile.

### 1.3.CRITERIO GENERALE DI ATTRIBUZIONE DEI VALORI CONTABILI

Il rendiconto, al pari degli allegati ufficiali, è stato redatto secondo i principi contabili ufficiali che garantiscono, in virtù della loro corretta applicazione, la comparabilità tra i consuntivi dei diversi esercizi. In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio relativi al rendiconto, hanno attribuito gli accertamenti di entrata e gli impegni di uscita ai rispettivi esercizi di competenza "potenziata", ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del principio n.1 - Annualità);
- il bilancio di questo ente, come il relativo rendiconto, è unico, dovendo fare riferimento ad un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Come conseguenza di ciò, il complesso unitario delle entrate ha finanziato la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del principio n.2 - Unità);
- il sistema di bilancio, relativamente al rendiconto, comprende tutte le finalità ed i risultati della gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, in modo da fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista ed attuata nell'esercizio. Eventuali contabilità separate, se presenti in quanto espressamente ammesse dalla norma contabile, sono state ricondotte al sistema unico di bilancio entro i limiti temporali dell'esercizio (rispetto del principio n.3 -Universalità);
  - tutte le entrate, con i relativi accertamenti, sono state iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali oneri ad esse connesse. Allo stesso tempo, tutte le uscite, con i relativi;
  - impegni, sono state riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere ad eventuali compensazioni di partite (rispetto del principio n.4 - Integrità).

### 1.4.ANALISI DEL TERRITORIO, DELLE STRUTTURE E ANALISI DEMOGRAFICA

La Provincia di Terni è un ente locale territoriale umbro che conta, alla data del 31/12/2022 (dati ISTAT) 216.539 abitanti, istituita nel 1927 per scorporo dalla provincia dell'Umbria.

La conoscenza del territorio Provinciale e delle sue strutture costituisce attività prodromica per la pianificazione e programmazione delle attività facenti capo agli amministratori e ai responsabili dei singoli servizi dell'Ente.

A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base per la programmazione

SUPERFICIE Km<sup>2</sup>. 2.127

RISORSE IDRICHE

* Laghi n° 6	* Fiumi e Torrenti n° 5 fiumi – 9 torrenti	
<b>STRADE</b>		
* Statali km. 153,530	* Provinciali km. 646,544	* Autostrade km. 47,190

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico: non dobbiamo dimenticare, infatti, che tutta l'attività amministrativa posta in essere dall'ente è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della popolazione amministrata dalla Amministrazione Provinciale di Terni. La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché consente di orientare le nostre politiche sulla base di dati certi.

Dal 2019, grazie al processo di digitalizzazione centralizzata delle anagrafi ed al Censimento permanente della popolazione, è stato adottato un nuovo sistema di contabilità demografica, che ha portato ad un ricalcolo annuale della popolazione residente al 1 gennaio. Tale dato differisce da quello al 31 dicembre dell'anno precedente per effetto delle operazioni di riconteggio dei flussi demografici.

## **1.5 IL CONTO DEL BILANCIO – IL RENDICONTO D’ESERCIZIO E GLI EFFETTI SUL BILANCIO**

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l’attitudine ad utilizzare le risorse in modo da soddisfare le esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi spendendo il meno possibile (economicità) devono essere compatibili con la conservazione nel tempo dell'equilibrio tra entrate e uscite. Questo obiettivo va prima rispettato a preventivo, mantenuto durante la gestione e poi conseguito anche a consuntivo, compatibilmente con la presenza di un certo grado di incertezza che comunque contraddistingue l’attività. Ma il risultato finanziario, economico e patrimoniale di ogni esercizio non è un’entità autonoma perché va ad inserirsi in un percorso di programmazione e gestione che valica i limiti temporali dell’anno solare. L’attività di gestione, infatti, è continuativa nel tempo per cui esiste uno stretto legame tra i movimenti dell’esercizio chiuso con il presente rendiconto e gli stanziamenti del bilancio triennale successivo.

Questi ultimi, sono direttamente interessati dai criteri di imputazione contabile degli accertamenti di entrata e degli impegni di spesa adottati (criterio di competenza potenziata) e, soprattutto, dall'applicazione della tecnica contabile del fondo pluriennale vincolato (FPV).

Gli effetti di un esercizio, anche se completamente chiuso, si ripercuotono comunque sulle decisioni di entrata e spesa dell’immediato futuro e ne rappresentano l’eredità contabile. Si tratta di aspetti diversi, come la sintesi dei dati finanziari di consuntivo, la composizione del risultato di amministrazione, la consistenza patrimoniale e la situazione dei parametri di deficit strutturale. Si tratta di elementi ed informazioni che possono avere un impatto importante sul mantenimento degli equilibri sostanziali di bilancio, per cui la valutazione sul grado della loro sostenibilità nel tempo, alla luce delle informazioni al momento disponibili, rientra a pieno titolo nel contenuto della nota integrativa.

Il conto del bilancio è il principale documento contabile consuntivo dell’ente locale. Esprimendo le risultanze finanziarie della gestione, il conto del bilancio gioca un ruolo centrale all’interno del rendiconto, al quale concorrono, con finalità conoscitiva complementare, il conto economico e lo stato patrimoniale.

La disciplina in materia è contenuta, in particolare, negli artt. 227 ss. del TUEL, oltre che in molteplici norme, principi e schemi recati dal D.Lgs. 118/2011.

### **1.5.1. LA FUNZIONE DEL CONTO DEL BILANCIO**

All’interno del rendiconto della gestione, il conto del bilancio è preposto alla determinazione e rappresentazione delle risultanze della contabilità finanziaria.

Quest’ultima mantiene una posizione centrale in seno al sistema contabile degli enti locali, consentendo la normale realizzazione delle fasi del ciclo di programmazione, gestione e rendicontazione. Ad essa gli enti *“affiancano ai fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico-patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale”* (art. 2, comma 1, D. Lgs. 118/2011).

Nonostante l’indicata integrazione economico-patrimoniale, indubbiamente rafforzata in seno al processo di armonizzazione contabile, per gli enti locali il tradizionale sistema di contabilità finanziaria *“costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di*

rendicontazione della gestione” (principio contabile applicato alla contabilità finanziaria, All. 4/2 al D.Lgs. 118/2011).

La finalità autorizzatoria si realizza attraverso il bilancio di previsione e i relativi stanziamenti delle entrate, con particolare riguardo a quelli relativi alle accensioni di prestiti, e, soprattutto, delle spese, con la sola esclusione di quelli relativi ai rimborsi delle anticipazioni di tesoreria ed alle partite di giro (art. 164, comma 2, TUEL).

La finalità di rendicontazione si realizza, invece, attraverso il conto del bilancio, il quale evidenzia i risultati finali della gestione rispetto alle autorizzazioni contenute del primo esercizio del bilancio di previsione, dimostrando il risultato della gestione di competenza e della gestione di cassa, nonché il risultato di amministrazione alla fine dell’esercizio considerato (art. 228, commi 1 e 4, TUEL):

Attraverso la pluralità dei prospetti contabili che lo compongono e lo corredano, il conto del bilancio offre un quadro informativo completo e dettagliato delle performance finanziarie, conseguite attraverso la gestione dell’ente locale.

Questo documento tende, quindi, a soddisfare i fabbisogni conoscitivi dei componenti degli organi di governo, direzione e controllo interno, ma, altresì, di soggetti che, sebbene estranei a tali funzioni, sono portatori di interessi (stakeholder) relativi alla gestione finanziaria dell’ente locale, ivi, compresi, in particolare, i cittadini amministrati, spesso coinvolti investiti di contribuenti e utenti di servizi pubblici locali, nonché organismi esterni di controllo, quali la Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti e alcuni Ministeri, in specie il Ministero dell’Interno ed il Ministero dell’Economia e delle Finanze.

Più specificatamente, il conto del bilancio può soddisfare diversi, per quanto complementari, fabbisogni informativi delle molteplici parti interessate, consentendo l’effettuazione di una pluralità di analisi, riguardanti:

- la struttura finanziaria, relativamente sia alla composizione delle entrate secondo la fonte e la natura, sia alla composizione delle spese secondo la destinazione, ma altresì secondo la natura, ossia per macroaggregati;
- la situazione finanziaria, con particolare riferimento alle condizioni di equilibrio finanziario della gestione, considerata sia complessivamente (equilibrio finale) che per parti significative, quali quella corrente e quella in conto capitale;
- la realizzazione finanziaria, riferibile tanto alla complessiva gestione finanziaria dell’ente locale, quanto a singoli aspetti rilevanti della stessa e determinabile per confronto tra le risultanze emerse a consuntivo e le corrispondenti previsioni di bilancio, evidenziandone gli eventuali scostamenti;
- la dinamica finanziaria, riferibile ad aspetti tanto strutturali quanto situazionali e desumibile per confronto temporale tra le risultanze finanziarie dell’esercizio considerato e quelle degli esercizi precedenti, determinandone l’andamento;
- il posizionamento finanziario, anch’esso riferibile ad aspetti tanto strutturali quanto situazionali e desumibile per confronto spaziale tra le risultanze finanziarie dell’ente e quelle degli enti locali comparabili determinandone la collocazione nello scenario di riferimento.

## **1.5.2 LA REDAZIONE, L’APPROVAZIONE E LA DIFFUSIONE DEL RENDICONTO DELLA GESTIONE.**

La finalità di rendicontazione e le conseguenti possibilità di analisi che caratterizzano il conto del bilancio e, più in generale, il rendiconto della gestione, rendono necessario un articolato processo avente ad oggetto la sua redazione, approvazione e diffusione.

Innanzitutto significativa è la resa del conto da parte del tesoriere e degli altri agenti contabili dell’ente (ai sensi degli artt. 93, 226 e 233 del TUEL) e la conseguente pianificazione, effettuata dal responsabile del servizio finanziario, al fine di verificarne la corrispondenza, la correttezza e la congruenza rispetto alle scritture contabili dell’ente.

In ogni caso la redazione del conto del bilancio presuppone, in ossequio al principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (punti 1 e 2 dell’Allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011),

la regolare rilevazione, nel corso dell'esercizio, delle obbligazioni, attive e passive, degli incassi e dei pagamenti riguardanti tutte le transazioni poste in essere dall'amministrazione; queste rilevazioni, in applicazione al principio della competenza finanziaria, devono essere effettuate nel rispetto del criterio di registrazione delle operazioni di accertamento e di impegno, con le quali vengono imputate agli esercizi finanziari le entrate e le spese derivanti da obbligazioni giuridicamente perfezionate (attive e passive), e del criterio di registrazione degli incassi e dei pagamenti, che devono essere imputati agli esercizi cui il tesoriere ha effettuato l'operazione.

Su questa base, il conto del bilancio comprende, distintamente per residui e competenza, per ciascuna tipologia di entrata, le somme accertate, con distinzione della parte riscossa e di quella ancora da riscuotere e, per ciascun programma di spesa, le somme impegnate, con distinzione della parte pagata, di quella ancora da pagare e di quella impegnata con imputazione agli esercizi successivi, rappresentata dal Fondo Pluriennale Vincolato (art. 228, comma 2, TUEL).

Nondimeno, in considerazione della potenziale rilevanza e complessità dei residui attivi e passivi, prima della loro iscrizione nel conto del bilancio, l'ente deve procedere al riaccertamento ordinario, consistente nella revisione delle ragioni del loro mantenimento integrale o parziale e della loro corretta imputazione in bilancio (art. 228, comma 3, TUEL e art. 3, comma 4, D.Lgs. 118/2011).

L'adempimento coinvolge necessariamente la generalità dei responsabili dei servizi, con il coordinamento del responsabile del servizio finanziario, ed è formalmente effettuato con un'unica deliberazione dell'organo esecutivo, previa acquisizione del parere dell'organo di revisione, in vista dell'approvazione del rendiconto (par. 9.1 dell'all. 4/2 al D.Lgs. 118/2011). Per il riaccertamento ordinario non è quindi fissato dal legislatore un preciso termine di approvazione, potendo essere deliberato dall'organo esecutivo, al più tardi, contestualmente, o per meglio dire, in modo immediatamente precedente, all'approvazione della proposta di rendiconto e dell'annessa relazione sulla gestione.

L'approvazione del rendiconto, di competenza dell'organo consiliare, deve invece ordinariamente avvenire entro il 30 aprile dell'esercizio successivo a quello di riferimento (art. 18, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 118/2011 e artt. 151, comma 7, e 227, comma 2, del TUEL), fatte salve eventuali proroghe disposte annualmente.

Gli enti locali devono trasmettere, entro trenta giorni dal termine di approvazione, alla banca dati ordinaria delle amministrazioni pubbliche (BDAP), tutti i dati del rendiconto (art. 18, comma 2, del D.Lgs. 118/2011), secondo le modalità tecniche definite dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato (D.M. 12 maggio 2016), assolvendo, in tal modo, anche all'invio altrimenti dovuto alla Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 227, comma 6, del TUEL).

Il Ministero degli Interni, sulla base dei dati relativi ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale, allegati al rendiconto, pubblica annualmente un apposito rapporto, riferito al loro andamento triennale a livello aggregato, rendendo disponibili gli esiti dell'analisi mediante pubblicazione sul proprio sito web (art. 228, comma 7, del TUEL).

Infine, ai sensi degli art. 227, comma 6-bis del TUEL, artt. 11, comma 2 e 76, comma 1, del D.Lgs. 118/2011 ed art. 29 del D. Lgs. 33/2013, per favorire la trasparenza contabile degli enti locali, gli stessi, entro lo stesso termine di trenta giorni dall'approvazione, devono pubblicare, nella sottosezione dedicata ai bilanci della sezione Amministrazione trasparente del proprio sito web, la versione integrale del rendiconto della gestione comprensiva anche della gestione in capitoli nonché una versione semplificata dello stesso per i cittadini interessati.

### **1.5.3 LA COMPOSIZIONE DEL CONTO DEL BILANCIO**

Per soddisfare compiutamente la propria finalità di rendicontazione riferita alle performance finanziarie della gestione dell'ente locale, il conto del bilancio presenta contenuti piuttosto articolati, rappresentati attraverso prospetti contabili, documenti integrativi e relazioni illustrative e valutative puntualmente disciplinati dal legislatore.

Si tratta, in primo luogo, dei prospetti componenti lo schema del conto del bilancio, riguardanti la gestione delle entrate e delle spese, ma altresì i relativi riepiloghi, il quadro generale riassuntivo e la verifica degli equilibri, come disciplinati dall'art. 228 del TUEL e dall'art. 11 del D.Lgs. 118/2011.

Ad essi si aggiungono numerosi prospetti contabili da allegare al rendiconto, ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 118/2011, che forniscono utili informazioni integrative, relative alla dimostrazione del risultato di amministrazione, alla composizione del fondo pluriennale vincolato, alla consistenza dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, all'analisi del maggiore dettaglio delle entrate e delle spese, agli accertamenti e agli impegni pluriennali, all'eventuale utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari, alle funzioni delegate dalla Regione, ai dati del Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE), al dettaglio dei residui nonché dei crediti inesigibili.

### **1.5.4 LA RELAZIONE SULLA GESTIONE DELL'ORGANO ESECUTIVO**

Nell'ambito dei documenti da allegare al rendiconto, ai sensi dell'art. 11, comma 4, del D.Lgs. 118/2011 un ruolo preminente centrale è riconosciuto alla relazione sulla gestione predisposta dall'organo esecutivo.

La disciplina in materia, contenuta negli artt. 151, comma 6, e 231 del TUEL e, più diffusamente, nell'art. 11, comma 6, del D.Lgs. 118/2011, qualifica la relazione come un documento illustrativo sulla gestione dell'ente, nonché sui fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contenente ogni eventuale informazione utile alla migliore comprensione dei dati contabili.

Sebbene i dati di riferimento sono contenuti, tanto nel conto del bilancio, quanto nel conto economico e nello stato patrimoniale, l'attenzione del legislatore si focalizza maggiormente sulle risultanze della gestione finanziaria.

I contenuti obbligatori della relazione sono:

- a) i criteri di valutazione utilizzati. Questi, sebbene siano principalmente riferibili ai dati di natura soggettiva emergenti dalla contabilità economico-patrimoniale, riguardano anche alcune poste di natura finanziaria, quali, ad esempio, gli accantonamenti di quote nel risultato di amministrazione (al FCDE, al fondo perdite società partecipate, al fondo contenzioso); la loro esplicitazione è, del resto, fondamentale ai fini del rispetto di molteplici principi contabili generali, quali quelli relativi a veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità, prudenza, continuità e costanza, comparabilità e verificabilità nonché neutralità;
- b) le principali voci del conto del bilancio. La loro esplicitazione e rappresentazione consente di effettuare, analisi della struttura, della situazione e della dinamica finanziaria della gestione, attraverso cui esprimere gli effetti finanziari delle principali politiche concorrendo a rendere più trasparente l'azione amministrativa;
- c) le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1 gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti da legge e da principi contabili, dai trasferimenti, dai mutui e altri finanziamenti o formalmente attribuiti dall'ente; si tratta di un'indicazione utili a dimostrare (in positivo o in negativo) la qualità delle previsioni iniziali e della flessibilità impressa alle stesse;
- d) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti da legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, dai mutui e altri finanziamenti o formalmente attribuiti dall'ente. Questa

specificazione evidenzia il (maggiore o minore) livello di indisponibilità del risultato di amministrazione precedente;

e) le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonché la fondatezza degli stessi, compresi i crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione. Ad integrazione dei corrispondenti elenchi, altresì allegati al rendiconto, questa specificazione consente di motivarne il mantenimento o la cancellazione, a migliore dimostrazione della loro effettività e di quella del risultato di amministrazione calcolato;

f) l'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo della stessa nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale dell'integrità, esponga il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attiva al netto dei relativi rimborsi. Si tratta di un'ulteriore integrazione informativa, utile per il migliore apprezzamento della qualità della gestione monetaria dell'ente,

g) l'elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione. Questa specificazione è innanzitutto rilevante sul piano patrimoniale, con possibili effetti, diretti o indiretti, anche di natura finanziaria;

h) l'elenco degli enti e organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili sul sito internet dell'ente. Si tratta di una indicazione utile ai fini della migliore comprensione del perimetro del gruppo locale di riferimento;

i) l'elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale. Analogamente alla precedente, anche questa indicazione concorre a delimitare il gruppo amministrazione pubblica di riferimento;

j) gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e con le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce le motivazioni; in tal caso l'ente assume senza indugio, comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario incorso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie. Si tratta di un aspetto rilevante, in quanto eventuali disallineamenti contabili segnalano anomalie nella gestione degli organismi partecipati o nell'esercizio della funzione di controllo da parte dell'ente, comunque meritevoli di tempestivo ed efficace controllo;

k) gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata. Si tratta di un'informativa che, ove ricorra la fattispecie, risulta particolarmente significativa, in considerazione delle opportunità, ma anche dei rischi connessi all'attivazione di strumenti finanziari derivati;

l) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti, ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente, le quali costituiscono indebitamento, ai sensi dell'art. 3, comma 17, della Lg. 350/2003. Anche questa informazione è importante, al fine di dare trasparente evidenza ai rischi finanziari connessi a garanzie rilasciate dall'ente a favore di terzi, ma altresì al rispetto della disciplina costituzionale, art. 119 Cost., in materia di indebitamento che ne rende legittimo il ricorso solo per finanziare investimenti;

m) l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti. Si tratta di un'indicazione significativa sul piano tanto patrimoniale, quanto economico-finanziario, che consente di cogliere la qualità della gestione patrimoniale ed, in particolare, la valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'ente;

n) gli elementi richiesti dall'art. 2427 e dagli altri articoli del codice civile, nonché da norme di legge e dai documenti sui principi contabili applicabili;

o) altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto. Si tratta di una voce residuale, che tuttavia consente all'organo esecutivo di integrare i dati e le informazioni contenuti nel rendiconto e nei suoi allegati con

indicazioni, considerazioni e valutazioni inerenti alle politiche perseguite ed alle performance realizzate.

Quelli elencati rappresentano i contenuti obbligatori della relazione sulla gestione; essi non esauriscono la possibilità di valutazione e informazione dell'organo esecutivo che, al bisogno, può estenderli ed approfondirli ulteriormente, sia attraverso analisi economiche, finanziarie e patrimoniali, sia attraverso correlazioni tra la dimensione economico-finanziaria e strategico-operativa della gestione, al fine di offrire alle parti interessate gli elementi conoscitivi utili per comprendere appieno ed interpretare correttamente le performance dell'ente.

Questa ultima considerazione è particolarmente rilevante, atteso che il grado di efficacia e di efficienza della gestione dell'ente locale, ossia la sua capacità di risposta ai bisogni pubblici di cui sono portatori i cittadini, le imprese e gli altri attori sociali, solo parzialmente trova espressione in valori e indicatori contabili.

La presente relazione è approvata dal Presidente ai sensi dell'art. 231 TUEL, allegata al rendiconto ai sensi dall'art. 11, comma 4 lettera o) del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. e predisposta secondo le modalità previste dallo stesso art. 11, comma 6 nonché dell'art. 2427 del Codice Civile, afferisce al Rendiconto della gestione 2022.

Il rendiconto armonizzato espone separatamente l'andamento delle entrate e delle spese riferite all'anno 2022 ed è elaborato in termini di competenza finanziaria e di cassa.

## 1.6 L'ESERCIZIO 2022

La predisposizione del bilancio 2022-2024 ha presentato molteplici criticità, alcune ormai consolidate, come il contributo alla finanza pubblica che l'ente dal 2015, a seguito dell'approvazione della riforma "DelRio" e la successiva legge di bilancio n. 194/2014, versa all'erario, e l'inadeguato finanziamento riconosciuto dalla Regione Umbria per l'esercizio delle funzioni regionali attribuite con la L.R. n. 10/2015 di attuazione della predetta legge n. 56/2014.

Altre criticità sono intervenute nel corso del 2022: archiviata di fatto l'emergenza pandemica, è emersa in tutta la sua drammaticità la crisi politica internazionale a seguito del conflitto russo-ucraino, che ha determinato un notevole incremento del prezzo delle materie prime e dei prodotti energetici, oltre che una generalizzata crisi produttiva del settore automobilistico, con pesanti ripercussioni sulle entrate dell'ente IPT e RCAUTO).

Per quanto riguarda il contributo alla finanza pubblica a carico dell'ente, occorre ricordare che la legge 56/2014, che ha disciplinato le funzioni delle nuove province e i tempi di passaggio delle funzioni non fondamentali e del relativo personale da tali enti alle Regioni, ha trovato lungo la strada della sua definitiva attuazione diversi intralci, a cominciare dai ritardi delle stesse Regioni nella riassegnazione sia delle funzioni, sia del personale.

L'entrata in vigore della Legge di bilancio per il 2015, ha poi sancito il pressoché definitivo naufragio della riforma stessa, prevedendo un "contributo al risanamento della finanza pubblica" a favore dello Stato, da parte delle Province e Città Metropolitane e, in caso di incapacità degli enti di versare tale contributo allo Stato, è stato previsto un meccanismo di "prelievo forzoso", agendo direttamente sui soggetti che riscuotono e riversano agli enti l'imposta RCA e IPT.

La tabella che segue illustra l'ammontare dei tagli ai trasferimenti ordinari disposti per effetto del D.L. 66/2014 e della Legge di stabilità 2015 – legge n. 190/2014, ovvero l'entità dei "contributi" a carico della finanza dell'Ente Provincia fino all'esercizio 2021, anche tenuto conto di quanto stabilito dalla circolare del Ministero dell'Interno n. 10 del 9 maggio 2019.

NORMA	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
ART. 1 COMMA 418 L. 190/2014	11.705.006,48	22.003.683,10	22.003.683,11	22.003.683,11	22.101.157,35	22.003.683,11	22.003.683,11	22.003.683,11
ART. 47 COMMA 2 LETT. A D.L. 66/2014	4.830.131,09	4.724.179,60	4.601.543,91	4.601.543,91	0,00	0,00	0,00	0,00
ART. 47 COMMA 2 LETT. C D.L. 66/2014	26.140,79	41.096,08	23.693,43	23.693,43	0,00	0,00	0,00	0,00
ART. 47 COMMA 2 LETT. B D.L. 66/2014	10.544,82	5.060,73	4.820,57	4.820,57	0,00	0,00	0,00	0,00
ART. 19 DL 66/2014 L. 89/2014	1.122.989,34	1.121.496,66	1.228.305,87	1.228.305,87	1.228.305,87	1.228.305,87	1.228.305,87	1.228.305,87
	<b>17.696.827,52</b>	<b>27.897.532,17</b>	<b>27.864.063,89</b>	<b>27.864.064,89</b>	<b>23.331.482,22</b>	<b>23.234.008,98</b>	<b>23.234.009,98</b>	<b>23.234.010,98</b>

Una novità è intervenuta con il Decreto del Ministero dell'Interno emanato di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 26/04/2022, che ha modificato il vigente quadro normativo in termini di vincoli di finanza pubblica, relativamente sia alle somme che le Province devono versare allo Stato quale contributo alla finanza pubblica per il triennio 2022 – 2024, e sia anche rispetto al complesso dei trasferimenti statali verso gli enti di area vasta.

L'articolo 1, comma 783, della legge n. 178 del 2020, come modificato dall'articolo 1, comma 561, lett. a), della legge n. 234 del 2021, dispone che, a decorrere dall'anno 2022, i contributi e i fondi di parte corrente attribuiti alle province e alle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario confluiscono in due specifici fondi da ripartire tenendo progressivamente conto della differenza tra i fabbisogni standard e le capacità fiscali, definiti e approvati dalla Commissione tecnica per i

fabbisogni standard di cui all'articolo 1, comma 29, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

I successivi commi 784 e 785 dell'articolo 1 della legge n. 178 del 2020, come sostituiti dalla lettera b) del precitato comma 561 dell'articolo 1 della legge n. 234 del 2021, dispongono poi, rispettivamente:

- che per il finanziamento e lo sviluppo delle funzioni fondamentali delle province e delle città metropolitane, sulla base dei fabbisogni standard e delle capacità fiscali approvati dalla richiamata Commissione, è attribuito un contributo di 80 milioni di euro per l'anno 2022, di 100 milioni di euro per l'anno 2023, di 130 milioni di euro per l'anno 2024, di 150 milioni di euro per l'anno 2025, di 200 milioni di euro per l'anno 2026, di 250 milioni di euro per l'anno 2027, di 300 milioni di euro per l'anno 2028, di 400 milioni di euro per l'anno 2029, di 500 milioni di euro per l'anno 2030 e di 600 milioni di euro a decorrere dall'anno 2031;
- che i fondi di cui al comma 783, unitamente al concorso alla finanza pubblica da parte delle province e delle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario, di cui all'articolo 1, comma 418, della predetta legge n. 190 del 2014 e all'articolo 1, comma 150-bis, della citata legge n. 56 del 2014, sono ripartiti, su proposta della indicata Commissione, con decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, da adottare entro il 28 febbraio 2022 con riferimento al triennio 2022-2024, restando ferma la necessità di conferma o modifica del riparto stesso, con la medesima procedura, a seguito dell'eventuale aggiornamento dei fabbisogni standard o delle capacità fiscali.

La Provincia di Terni potrà contare su una riduzione del contributo da erogare allo Stato, grazie alla previsione di un ulteriore riparto a favore dell'Ente, ai sensi della legge di bilancio 2022 (L. 234/2021 art. 1 c. 561, lett. b) che prevede delle assegnazioni pari a € 428.771,75 per il 2022, € 535.964,69 per il 2023 e € 696.754,10 per il 2024. Tali assegnazioni nella realtà si compensano in parte con la maggiore quota a carico della Provincia di Terni a seguito della determinazione di un fabbisogno inferiore alle capacità fiscali. In conclusione, la circolare n. 70 del 22/6/2022 del Ministero Interno Dipartimento Affari Interni e Territoriali – Direzione Centrale Funzione Locale ha definito gli importi da indicare in entrata, a titolo di trasferimenti statali, e in uscita, a titolo di contributo alla finanza pubblica, per gli anni 2022/2023/2024, che si riportano nella seguente tabella.

Anno	Fondi e contributi di parte corrente da scrivere in entrata (1)	Risorse aggiuntive da scrivere in entrata (2)	Totale entrate	Concorso netto alla finanza pubblica residuale (3)	Spesa da scrivere in bilancio = 1+2-3
2022	12.900.126,48	428.771,75	13.328.898,23	- 20.010.317,83	- 6.681.419,60
2023	12.900.126,48	535.964,69	13.436.091,17	- 19.987.470,74	- 6.551.379,57
2024	12.900.126,48	696.754,10	13.596.880,58	- 19.953.200,11	- 6.356.319,53

Riguardo al finanziamento delle funzioni regionali attribuite con la legge regionale 2 aprile 2015, n. 10, nel corso dell'anno 2022 è stata intrapresa una iniziativa politico-istituzionale che ha portato alla ricostituzione del tavolo tecnico previsto dall'intesa sottoscritta fra la Regione Umbria e le Province di Perugia e Terni nel 2017. A seguito di numerosi incontri tecnici svolti nel corso dell'anno, le amministrazioni hanno concordato su criteri e metodologia di calcolo per la quantificazione delle legittime spettanze della Provincia; alla data di compilazione della presente relazione i due Enti stanno lavorando sui dati risultanti dalle rispettive contabilità e su quelli che si possono ricavare dalla documentazione presente nei rispettivi archivi. Lavoro svolto, unitamente a quello che si sta svolgendo fa sperare nella definizione, entro il 31/12/2023, di un accordo dal quale risultino le rispettive pretese.

Infine, la contingenza internazionale, caratterizzata dalla grave crisi politica che ha causato il perdurante conflitto russo-ucraino, ha condizionato pesantemente sia il gettito di due delle più importanti voci di

entrata che il livello di alcune importanti voci di spesa; tra le entrate quelle legate all'andamento del mercato automobilistico, l'RCAuto e l'IPT, e, per le spese, i consumi energetici, calore ed energia elettrica che, nel corso dell'anno 2022, sono letteralmente esplosi rispetto allo stanziamento iniziale; anche i costi dei materiali da costruzione hanno subito notevoli rincari, determinando il diritto, in capo alle imprese appaltatrici, a essere equamente indennizzate.

Per fronteggiare tali difficoltà l'Ente, per il mantenimento degli equilibri di bilancio ha utilizzato quota parte dell'avanzo vincolato di amministrazione, e i maggiori trasferimenti statali a fronte dell'incremento dei costi energetici e dei materiali da costruzione.

Di seguito le ulteriori risorse e i provvedimenti che hanno consentito la quadratura del bilancio corrente dell'esercizio 2022:

- a) l'art 1, comma 889 e seguenti della legge n. 145/2018 (legge di bilancio 2019) che prevede che alle province delle regioni a statuto ordinario è attribuito un contributo di 250 milioni di euro annui per gli anni dal 2019 al 2033 da destinare al finanziamento di piani di sicurezza a valenza pluriennale per la manutenzione di strade e di scuole (da ripartire per il 50% tra le Province che presentano una diminuzione della spesa per la manutenzione di strade e scuole nell'anno 2017 rispetto alla media del triennio 2010-2012 e per il 50% in proporzione all'incidenza nel 2018 della manovra di finanza pubblica rispetto al gettito 2017 dell'imposta RCAuto, dell'imposta provinciale di trascrizione, nonché del fondo sperimentale di riequilibrio). Il riparto è stato definito con il D.M. Interno 4 marzo 2019, a seguito dell'intesa in Conferenza Stato-città ed autonomie locali del 24 gennaio 2019: per la Provincia di Terni ammonta annualmente ad € 3.741.228,66;
- b) l'art. 1, comma 990, della legge 234/2021, ha disposto la proroga al 31.12.2022 del termine per la gestione straordinaria dell'emergenza sisma, compreso il differimento agli anni immediatamente successivi alla scadenza del normale ammortamento dell'esigibilità delle rate relative all'annualità 2022, dei prestiti in essere con C.D.P. alla data del 24 agosto 2016, ai sensi dell'art. 44 del D. L. 17 ottobre 2016, n. 189, e successiva decisione di Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. in data 2.05.2022.

### **1.6.1 FATTI INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO CHE HANNO EFFETTI SUL RENDICONTO**

Da alcuni anni la Provincia di Terni ha in atto un'attività di riconciliazione delle partite debitorie/creditorie con i 31 comuni compresi all'interno del proprio territorio; di fatto l'attività di riconciliazione ha avuto come filo conduttore la definizione, a favore della Provincia, delle somme che le devono essere trasferite a titolo di **Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente ex art. 19 D.lgs. 504/1992 (TEFA)**, che da diversi anni i Comuni non avevano più versato all'Ente.

Detto tributo è stato istituito nel 1993. Esso è determinato nella misura massima del 5% delle tariffe stabilite dai comuni per il servizio raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

Si rammenta il susseguirsi di norme che hanno modificato di continuo il regime applicativo di tale entrata. La legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014) ha istituito la TARI (Tassa sui rifiuti), in luogo della TARES, facendo salva tuttavia l'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni dell'ambiente (art. 1, c. 666).

Questo tributo si applica sulla tassa/tariffa per i rifiuti solidi urbani, così come stabilito dall'art 19 del D. Lgs. 30/12/92 n. 504; ogni comune della provincia di Terni, o l'eventuale gestore del tributo, infatti, inserisce nei propri ruoli la percentuale che viene stabilita annualmente dalla Provincia.

Le disposizioni vigenti fanno salva l'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504. Il tributo provinciale, commisurato alla superficie dei locali ed aree assoggettabili a tributo, è applicato nella misura percentuale deliberata dalla Provincia sull'importo del tributo.

L'attività di riconciliazione debiti/crediti ha interessato anche tutti quei residui, attivi e passivi, presenti nel bilancio dell'Ente che, riferendosi a deleghe non più di competenza alla Provincia a seguito della legge 7 aprile 2014, nr. 56, (c.d. legge Del Rio) costituiscono un debito o un credito dell'Ente nei confronti dei comuni della Provincia.

Dall'attività di riconciliazione del tributo TEFA sono emerse, tra le altre, due situazioni che, per l'importo del credito vantato dalla Provincia, hanno avuto una priorità di trattamento rispetto a tutte le altre; si parla nello specifico del credito che la Provincia vantava nei confronti:

- della società **A.S.M. Terni S.p.A.**, che aveva gestito, fino al primo semestre 2014, la riscossione del tributo per conto del Comune di Terni;
- del Comune di Terni che dal secondo semestre 2014 al 2019 era tornato a gestire il tributo in house.

Per quanto riguarda la società A.S.M. Terni S.p.A., in data 27.10.2014 la Provincia di Terni e la stessa sottoscrivevano un accordo transattivo con il quale furono definite le somme da corrispondere da parte della suddetta società all'Ente alla data del 31.12.2013; secondo quanto stabilito dall'art. 1 del suddetto accordo, A.S.M. Terni S.p.A. si obbligava a corrispondere alla Provincia di Terni, a saldo e stralcio di ogni pretesa, di qualunque titolo e natura relativa al ricorso ex art. 702 bis c.p.c iscritto al Tribunale di Terni con il RGN n. 1746/2013, a titolo transattivo, la somma onnicomprensiva di € 4.990.445,36; il pagamento della sopracitata somma doveva essere corrisposto da A.M. Terni S.p.A. in 50 rate mensili, così ripartite:

- n. 49 rate pari all'importo di € 100.000,00 a partire dal 31.10.2014 e con scadenza all'ultimo giorno di ogni mese;
- n. 1 rata (corrispondente alla 50° rata) con scadenza 30.11.2018 pari all'importo di € 90.445,36;

Alla data del 31.12.2022, il debito residuo di A.S.M. Terni S.p.A. verso la Provincia di Terni, riguardante le somme di cui all'accordo transattivo ammontava a € 390.445,36, pari alle ultime quattro rate di cui all'art. 3 del sopracitato accordo transattivo (n. 3 rate da € 100.000,00 e una rata da € 90.445,36).

Oltre alle somme di cui al sopra citato accordo del 27.10.2014, A.S.M. Terni S.p.A. è risultata debitrice verso l'Ente a titolo di riversamento TEFA per gli incassi T.A.R.I. effettuati dal 01.01.2014 al 30.06.2014, per conto del Comune di Terni, per un importo residuale totale di € 374.030,51.

Il riscontro contabile sugli accertamenti assunti sulla risorsa di bilancio 10101.60.000040000 - IMPOSTA PROVINCIALE PER L'ESERCIZIO DELL E FUNZIONI DI TUTELA. PROTEZIONE E IGIENE DELL'AMBIENTE ART. 19 DECRETO LEGISLATIVO 504/92, negli anni in cui i crediti di cui sopra potevano ritenersi esigibili, ha evidenziato che gli stessi erano inferiori rispetto a quanto la Provincia di Terni avrebbe dovuto incassare a tale titolo per cui si è reso necessario procedere ad assumere nuovi accertamenti sulla risorsa di bilancio 10101.60.000040000 - IMPOSTA PROVINCIALE PER L'ESERCIZIO DELL E FUNZIONI DI TUTELA. PROTEZIONE E IGIENE DELL'AMBIENTE ART. 19 DECRETO LEGISLATIVO 504/92, dal soggetto debitore A.S.M. Terni S.p.A., come di seguito indicato:

**1. € 88.142,92 sulla competenza annualità 2018;**

**2. € 374.030,51 (TEFA 1^ SEMESTRE 2014) sulla competenza annualità 2014.**

Si precisa che alla data di redazione della presente relazione la società A.S.M. Terni S.p.A, ha completamente estinto il debito che vantava nei confronti della Provincia di Terni corrispondente all'importo complessivo di € 764.475,87.

Alla data del 31.12.2022 la Provincia di Terni doveva incassare ulteriori somme a titolo di TEFA dal Comune di Terni con decorrenza dal secondo semestre 2014 al 31.12.2019 (l'anno 2020 non è stato incluso nel calcolo in quanto il riversamento della TEFA è avvenuto direttamente da parte dell'Agenzia delle Entrate e dal 2021 il riversamento è tornato in capo ad A.S.M. Terni S.p.A. a seguito del passaggio a TARIC da parte dello stesso Comune);

La situazione del Comune di Terni deve però essere scissa in due momenti successivi stante lo stato di dissesto in cui versa il suddetto Comune; infatti le somme a debito dell'Ente maturate alla data

del 31.12.2017 sono di competenza dell'Organismo Straordinario di liquidazione, mentre le somme maturate dal 01.01.2018 sono di competenza della gestione ordinaria dello Comune stesso.

Al fine di addivenire ad una parificazione delle reciproche posizioni di debito/credito dal 01.01.2018 al 31.12.2022, tra la Provincia di Terni e il suddetto Comune di Terni, in data 07.03.2023 si è tenuto un incontro tra gli uffici dei due enti del quale si è redatto apposito verbale sottoscritto per la Provincia di Terni dal Direttore dell'Area Giuridica-Economico-Finanziaria, Dott.ssa Stefania Finocchio, e per il Comune di Terni dalla Dirigente della Direzione Attività Finanziarie, Dott.ssa Grazia Marcucci (prot. Provincia di Terni n. 5135/2023 – prot. Comune di Terni n. 60811/2023);

Così come riportato nel suddetto verbale, il Comune di Terni risulta debitore verso la Provincia di Terni, a titolo di TEFA, con decorrenza 01.01.2018, della somma complessiva di € 1.470.114,05 (non avendo a disposizione il dettaglio per anno dell'importo TEFA 2018 e 2019, si è ritenuto opportuno e congruo dividere l'intera somma per le due annualità  $1.458.036,68/2 = 729.018,34$ ), meglio dettagliata, come da tabella che segue:

DESCRIZIONE	IMPORTO
TEFA 2018/2019	1.458.036,68
TEFA SU RIVERSAMENTO MIUR ISTITUTI SCOLASTICI 2018	3.554,57
TEFA SU RIVERSAMENTO MIUR ISTITUTI SCOLASTICI 2019	4.265,51
TEFA SU RIVERSAMENTO MIUR ISTITUTI SCOLASTICI 2020	4.257,29
<b>TOTALE</b>	<b>1.470.114,05</b>

Il riscontro contabile sugli accertamenti assunti sulla risorsa di bilancio 10101.60.000040000 - IMPOSTA PROVINCIALE PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI TUTELA. PROTEZIONE E IGIENE DELL'AMBIENTE ART. 19 DECRETO LEGISLATIVO 504/92, negli anni in cui i crediti di cui sopra potevano ritenersi esigibili, ha evidenziato che gli stessi erano inferiori rispetto a quanto la Provincia di Terni avrebbe dovuto incassare a tale titolo per cui si è reso necessario procedere ad assumere nuovi accertamenti sulla risorsa di bilancio 10101.60.000040000 - IMPOSTA PROVINCIALE PER L'ESERCIZIO DELL E FUNZIONI DI TUTELA. PROTEZIONE E IGIENE DELL'AMBIENTE ART. 19 DECRETO LEGISLATIVO 504/92, dal soggetto debitore COMUNE DI TERNI, come di seguito indicato:

- € 729.018,34 sull'esercizio 2018 per TEFA;
- € 3.554,57 sull'esercizio 2018 per TEFA su riversamento MIUR istituti scolastici anno 2018;
- € 4.257,29 sull'esercizio 2020 per TEFA su riversamento MIUR istituti scolastici anno 2020.

Infine con deliberazione n. 2 del 04.01.2023, l'Organismo Straordinario di Liquidazione del Comune di Terni (OSL) ha ammesso al passivo del dissesto del suddetto Comune, tra le altre partite, la somma di € 3.314.629,51 a titolo di TEFA a valere sugli incassi TARI degli esercizi 2014-2015-2016-2017.

A seguito della suddetta deliberazione, l'OSL ha inviato alla Provincia di Terni una proposta transattiva ai sensi dell'art. 258 del D. Lgs. 267/2000, acquisita al protocollo generale dell'Ente al n. 902 del 23.01.2023, con la quale il suddetto Organo straordinario di Liquidazione ha proposto all'Ente il pronto pagamento del 60% dei crediti riconosciuti; non avendo la Provincia di Terni accettato la suddetta proposta transattiva può ritenersi creditrice verso il Comune di Terni, a titolo di TEFA maturata fino al 31.12.2017 per una somma totale di € 3.314.629,51. Non essendo in possesso del dettaglio per anno del suddetto importo di € 3.314.629,51, e considerato che il dovuto del 2014 si riferisce solo al secondo semestre, si è ritenuto congruo suddividere il totale per 7 semestri ( $3.314.629,51/7=473.518,50$ ), imputando il dovuto agli esercizi 2014-2015-2016-2017, come di seguito indicato:

- € 473.518,51 sull'esercizio 2014;
- € 947.037,00 per ognuno degli esercizi 2015, 2016 e 2017.

Il successivo controllo contabile ha evidenziato che gli accertamenti assunti sulla risorsa di bilancio 10101.60.000040000 - IMPOSTA PROVINCIALE PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI TUTELA PROTEZIONE E IGIENE DELL'AMBIENTE ART. 19 DECRETO LEGISLATIVO 504/92, per gli esercizi 2014-2015-2016-2017 risultano inferiori rispetto a quanto la Provincia di Terni avrebbe dovuto incassare a tale titolo, per cui si è reso necessario assumere nuovi accertamenti, come da dettaglio che segue:

- € 473.518,51 sull'esercizio 2014;
- € 947.037,00 sull'esercizio 2015;
- € 947.037,00 sull'esercizio 2016;
- € 947.037,00 sull'esercizio 2017.

L'importo di € 3.314.629,51, oggetto di proposta transattiva da parte dell'Organismo Straordinario di Liquidazione del Comune di Terni, non accettata dall'Ente, alla chiusura del dissesto tornerà a far parte dei debiti del Comune di Terni rientrando nel suo bilancio.

Preme sottolineare come l'accordo transattivo sottoscritto tra i due Enti abbia riguardato non solo la partita del TEFA ma anche altre voci di debito/credito per le quali è stata definita, dopo riconciliazione delle partite, la modalità di pagamento situazione che, per opportuna conoscenza, si riepiloga nelle sottostanti tabelle:

- crediti vantati dal Comune di Terni verso la Provincia di Terni (debiti della Provincia di Terni verso il Comune di Terni):

Tipologia	Servizio	Importo
Lavori Pubblici	Rocca Albornoz di Piediluco progetto speciale relativo all'apertura dei sentieri pedonali – convenzione E-on	€ 30.111,36
Lavori Pubblici	Sentiero turistico lungo il lago di Piediluco e riqualificazione rete di collegamento Terni Valnerina lungo il fiume Nera	€ 345.083,14
Personale	Rimborso dipendente Dott.ssa Stefania Finocchio	€ 30.643,86
Trasporti eccezionali	Quota Trasporti eccezionali da trasferire ai comuni 2018/2021	€ 8.220,68 *
Patrimonio	Utilizzo locali Piazzale Bosco per concorso pubblico dirigente	€ 617,24
<b>Totale</b>		<b>€ 414.676,28</b>

- crediti vantati dalla Provincia di Terni verso il Comune di Terni (debiti del Comune di Terni):

Tipologia	Servizio	Importo
T.E.F.A.	Somme incassate al 31/12/2022 al netto della compensazione DD 210/2021	€ 1.470.114,06
Trasferimento utili cascata delle Marmore	Anni competenza 2018-2019-2020-2021-2022	€ 1.275.934,22
<b>Totale</b>		<b>€ 2.746.048,28</b>

Le modalità di pagamento delle somme di cui alle due precedenti tabelle viene definito tra Provincia e Comune secondo le seguenti modalità:

1. La Provincia di Terni corrisponderà, mediante una sistemazione contabile di cassa, al Comune di Terni, l'importo di € 414.676,28 somma a debito della Provincia a far data dal 01/01/2018 e fino al 31/12/2022 che l'ente compenserà con parte del credito che la Provincia vanta nei confronti del Comune di Terni a titolo di TEFA 2018/2019.

2. Il Comune di Terni corrisponderà alla Provincia di Terni, la parte residuale del debito risultante dopo aver registrato la sistemazione contabile di cassa di cui al punto precedente, pari ad € 2.331.372,00 nelle seguenti forme e modalità:

- quanto ad € 1.165.686,00 (unmilionecentosessantacinquemilaseicentoottantasei/00) entro il giorno 30 del mese di giugno 2023;
- quanto ad € 1.165.686,00 (unmilionecentosessantacinquemilaseicentoottantasei/00) entro il giorno 31 del mese di dicembre 2023.

Alla data di redazione della presente relazione il Comune di Terni ha già corrisposto la prima rata, scadenza 30 giugno, di importo pari ad € 1.165.686,00.

## **1.6.2 FINANZIAMENTO DELLE FUNZIONI ATTRIBUITE CON L'ART. 4, C. 2, DELLA LEGGE REGIONALE NR. 10/2015**

Riguardo alle funzioni non fondamentali, la legge regionale 2 aprile 2015, n. 10, recante “Riordino delle funzioni amministrative regionali, di area vasta, delle forme associative di Comuni e comunali – Conseguenti modificazioni normative”, ha definito il nuovo assetto delle funzioni amministrative regionali, di area vasta e comunali, in attuazione dell'art. 118 della Costituzione e della legge 7 aprile 2014, n. 56. All'allegato A, paragrafo III, della predetta legge regionale n. 10/2015, vengono individuate le funzioni regionali attribuite alle province, di seguito elencate:

### 1. Ambiente:

- risorse idriche e difesa del suolo:
- funzioni amministrative in materia di concessioni di spiagge lacuali e di superfici e pertinenze dei laghi di cui all' art. 68, comma 1, lettera i), legge regionale 2.03.1999, n .3.
- Funzioni amministrative Lago Trasimeno di cui alla legge regionale n. 39/80, ad esclusione della gestione e regolazione delle opere idrauliche.

### 2. Trasporti

- Funzioni ex art. 76, L. R. 2.03.1999 n. 3.

### 3. Viabilità Regionale

- gestione della rete stradale (interventi di nuova costruzione e ordinaria e straordinaria manutenzione) sulla base della programmazione regionale e delle disposizioni per la sicurezza stradale (L. R. 8/2014).
- attività di gestione amministrativa connessa con le infrastrutture stradali e autorizzazioni di cui al d.lgs. 285/1992 e s.m.i. (Nuovo codice della strada) (ordinanze di limitazione del traffico, autorizzazioni per trasporti eccezionali, autorizzazioni e nulla osta per competizioni e manifestazioni lungo strade regionali, provinciali e comunali).
- classificazione amministrativa delle strade di competenza ai sensi della normativa vigente.

Il predetto riordino funzionale ha trovato concreta attuazione a decorrere dal 1° dicembre 2015, con il trasferimento alla Regione dell'Umbria del personale e delle risorse strumentali relative alle funzioni già esercitate dalla Provincia e riallocate nella Regione dell'Umbria ai sensi dell'art. 2 della legge regionale n. 10/2015. Riguardo alle risorse per le funzioni riattribuite alle Province di cui all'art. 4, comma 2, della predetta legge regionale 10/2015, si evidenzia che l'art. 15 (norma finanziaria), al comma 1, lett. b), prevede, per tali funzioni, il finanziamento delle sole funzioni di cui alla lettere a), b) e c) dell'allegato A, nulla prevedendo per la funzione Viabilità Regionale di cui alla lettera d).

Trattandosi di funzioni relative alla erogazione di servizi pubblici essenziali, la Provincia, dall'1.01.2016, sta esercitando le predette funzioni regionali utilizzando risorse umane, finanziarie e strumentali proprie, pur in assenza di previsione di copertura finanziaria da parte della Regione dell'Umbria. Infatti, la legge regionale di bilancio per il triennio 2016-2018 (legge regionale 8 aprile 2016, n. 4) non prevede risorse a favore delle province per l'esercizio delle predette funzioni

regionali, neppure per quelle finanziabili ai sensi dell'art. 15, comma 1, lett. b), e cioè Ambiente, Lago Trasimeno e Trasporti Pubblici. Analoga assenza di risorse è riscontrabile nel disegno di legge per il bilancio pluriennale 2017/2019.

In data 22 dicembre 2022 con nota acquisita al protocollo della Provincia al nr. 15879, l'Ente facendo seguito all'incontro del 19 ottobre e ai successivi, numerosi contatti avuti con i funzionari/dirigenti della Regione Umbria, inoltra alla stessa una nota contenente una proposta di chiusura di tutte le partite pendenti che preveda, temporaneamente l'esclusione dell'IVA trasporti dalle partite oggetto di conciliazione, rimandando ad un momento successivo la definizione di tale pendenza rispetto alla quale, come constatato dai rappresentanti di entrambi gli Enti si rendono necessari ulteriori approfondimenti e/o interpellati.

Il rimborso della c.d. IVA trasporti, per la quale non si è trovata convergenza di valutazione tecnico-giuridica tra i due enti deriva dal disposto dell'art. 9, comma 4, della legge 7.12.1999, n. 422, che ha previsto il rimborso agli enti locali, da parte dello Stato, dell'IVA dagli stessi pagata per la gestione dei servizi di trasporto pubblico locale affidati tramite contratti di servizio. Con il decreto 22 dicembre 2000 del Ministero dell'Interno, sono state previste le modalità applicative di tale disposizione, e approvate le certificazioni che gli enti dovevano produrre ai fini dell'ottenimento del rimborso. La Provincia di Terni gestisce per delega regionale (L.R. 37/98 e s.m.i.) la programmazione e gestione dei servizi di TPL di interesse provinciale, tramite un contratto di servizio stipulato a decorrere dall'anno 2006 con le società appaltatrici del servizio medesimo. Pertanto, a decorrere dal 2006 e fino al 2011, i rimborsi statali per i servizi finanziati dalla Regione sono stati richiesti e introitati dalla Provincia, la quale ha riversato alla Regione quanto di sua competenza per tutti gli anni, tranne il 2010 che tuttavia risulta regolarmente iscritto in bilancio tra i residui passivi. A decorrere dall'anno 2012, con il D. Lgs. n. 68/2011 (decreto del federalismo fiscale per gli enti provinciali), l'importo relativo all'IVA trasporti è stato fiscalizzato e confluito nel Fondo Sperimentale di Riequilibrio (F.S.R.), fondo finalizzato al finanziamento delle funzioni proprie delle Province. E' opinione prevalente (ANCI e UPI) che dal 2012, con la fiscalizzazione del rimborso, non sussista più l'obbligo di riversamento alla Regione, avendo il F.S.R. finalità di finanziare le funzioni attribuite e svolte dagli enti provinciali.

L'importo a titolo di IVA trasporti richiesto dalla Regione ammonta a € 5.558.906,28, dei quali tuttavia € 2.402.106,09, relativi agli anni dal 2006 al 2011, sono riconosciuti come dovuti dalla Provincia, e infatti inseriti tra le somme riconosciute dalla Provincia a favore della Regione nel prospetto sotto riportato. Pertanto la somma richiesta dalla Regione Umbria alla Provincia di Perugia per l'IVA, al netto di quanto riconosciuto dalla Provincia, è pari a € 3.156.800,19, importo che si riferisce al periodo 2006-2021.

Quanto sopra è sintetizzato nella tabella seguente, ove sono riportate le sole partite definite congiuntamente, che non necessitano cioè di approfondimenti tecnici o legali:

<b>CREDITI DELLA PROVINCIA RICONOSCIUTI DALLA REGIONE</b>	
RIMBORSO SPESE PERSONALE FORMAZIONE	1.007.012,20
RIMBORSO SPESE PERSONALE AMBIENTE	146.668,00
RIMBORSO SPESE FUNZIONAMENTO AMBIENTE	50.000,00
DELEGA FORMAZIONE PROFESSIONALE	3.057.601,98
MANUTENZIONE ORDINARIA STRADE REGIONALI (*)	2.568.920,25
RIMBORSO UTENZE	78.161,98
RIMBORSO TARI	54.868,05
SPESE DI SOCCOMBENZA	10.524,56
CONVENZIONE VIGILANZA ITTICO-VENATORIA	45.000,00
<b>TOTALE (A)</b>	<b>7.018.757,02</b>

<b>CREDITI DELLA REGIONE RICONOSCIUTI DALLA PROVINCIA</b>	
PROVENTI PER DEPOSITO IN DISCARICA DI RIFIUTI SOLIDI E FANGHI PALABILI	1.096.875,21
RIVERSAMENTO ECO TASSA 2003	472.596,62
RIVERSAMENTO ECOTASSA 2005	737.601,08
RIMBORSO IVA SUI TRASPORTI ANTE FISCALIZZAZIONE	2.043.388,22
LR 37/98 INTROITO ACCONTO 90% PER L'ESERCIZIO DEI SERVIZI SU GOMMA SOSTITUTIVI DEI SERVIZI EX FCU	40.747,35
RESTITUZIONE TRASFERIMENTI DI CUI ALLA DGR 2171 DEL 29/12/2004	1.122.138,45
RESTITUZIONE TRASFERIMENTI PER DELEGA FORMAZIONE PROFESSIONALE	547.307,81
TRASFERIMENTO A FAVORE DELLA REGIONE PER FISCALIZZAZIONE	358.514,87
ALTRO	5.946,60
<b>TOTALE (B)</b>	<b>6.425.116,21</b>

La Provincia, nella proposta di accordo dopo aver suggerito alla Regione di trattare la questione IVA trasporti in un momento successivo, non detenendo nessuno dei due Enti documentazione atta alla risoluzione definitiva della stessa, in spirito di leale collaborazione istituzionale con la Regione, ha formalizzato una proposta che prevedeva dapprima la riconciliazione delle partite debitorie/creditorie e, successivamente la formalizzazione di una compensazione contabile di cassa di importo complessivo di € 6.425.116,21.

Al momento della redazione della presente relazione la Provincia di Terni non ha ricevuto riscontro alla proposta da parte della Regione dell'Umbria.

### **1.6.3 APPROVAZIONE VARIAZIONI IN CORSO D'ESERCIZIO (ART. 11, COMMA 6, LETT. T) D. LGS. 118/2011)**

Il Bilancio di Previsione 2022 - 2024 è stato approvato dal Consiglio Provinciale; con atto del Presidente nr. 48 del 26 maggio 2022 è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.) per le annualità 2022-2024 e con atto nr. 13 del 11.05.2022 ad oggetto "Approvazione dello schema di bilancio previsione 2022-2024" e che con atto deliberativo n. 20 del 27.07.2022 il Consiglio Provinciale approva l'"Integrazione al Documento Unico di Programmazione 2022-2024" già deliberato con atto n. 12 del 11.05.2022;

Successivamente sono state apportate le seguenti variazioni adottate con atto del Presidente:

– Delibera Presidenziale nr. 58 del 04/07/2022 ad oggetto: "I.T.T. "ALLIEVI-SANGALLO" di Terni. Lavori di manutenzione straordinaria per la riqualificazione dei prospetti e delle coperture dell'edificio "officine". Risorse di cui alla legge n.160/2020 e legge n.126/2020 – DM MIUR n.217/2021. Variazione compensativa del PEG 2022-2024. Approvazione progetto esecutivo. CUP F47H20004760001 –CUI L00179350558202100052;

– Delibera Presidenziale nr. 72 del 01/08/2022 ad oggetto: "Anno 2022. Salvaguardia degli equilibri di bilancio ai sensi e per gli effetti dell'art.193 del D. Lgs. 267/2000 e variazione di assestamento generale di cui all'art. 175 comma 8 del D. Lgs. 267/2000- Variazione di P.E.G.;

– Delibera Presidenziale nr. 82 del 05/09/2022 ad oggetto: Variazione al piano esecutivo di gestione (P.E.G.) 2022/2024 a seguito del prelevamento dal fondo di riserva ai sensi dell'articolo 176 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 per lavori di recupero e bonifica dell'aula al 2° piano e sistemazioni esterne presso il liceo artistico di Orvieto";

– Delibera Presidenziale nr. 96 del 02/11/2022 ad oggetto: "Variazione al piano esecutivo di gestione (P.E.G.) 2022/2024 a seguito di approvazione della variazione di bilancio approvata con delibera consiliare n.24 del 17-10-2022. Disposizione di pagamento del curatore fallimentare della

ditta Sergio Pizzardi per rata di saldo finale dei lavori eseguiti contratto rep. n.0009/2011”;

– Delibera Presidenziale nr. 98 del 02/11/2022 ad oggetto: “Variazione al piano esecutivo di gestione (P.E.G.) a seguito della variazione generale al bilancio di previsione 2022/2024 approvata con deliberazione del Consiglio Provinciale nr. 25 del 17/10/2022”;

– Delibera Presidenziale nr. 104 del 16/11/2022 ad oggetto: “Variazione al piano esecutivo di gestione (P.E.G.) 2022/2024 a seguito di approvazione della variazione di bilancio approvata con delibera consiliare n. 27 del 07/11/2022 per fondo per l’avvio di opere indifferibili del PNRR a seguito dell’aggiornamento dei prezzi - D.P.C.M. 28 luglio 2022”;

– Delibera Presidenziale nr. 109 del 23/11/2022 ad oggetto: “Variazione al piano esecutivo di gestione (P.E.G.) 2022/2024 a seguito del prelevamento dal fondo di riserva ai sensi dell'articolo 176 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 per rendiconto utenze per l’utilizzo di 5 aule destinate agli studenti provenienti dal liceo scientifico Galilei di Terni, presso l’immobile della Pia fondazione autonoma Mons. Vincenzo Tizzani, sito in via Aurelio Saffi n. 8, a Terni, denominato “Istituto Leonino”;

– Delibera Presidenziale nr. 111 del 30/11/2022 ad oggetto: “Variazione generale al P.E.G. 2022/2024 Annualità 2022 e 2023. Approvazione”;

– Delibera Presidenziale nr. 112 del 30/11/2022 ad oggetto: “Variazione compensativa al piano esecutivo di gestione 2022/2024 - annualità 2022 - finalizzato alla corretta imputazione della spesa relativa al contributo alla finanza pubblica”;

– Delibera Presidenziale nr. 126 del 15/12/2022 ad oggetto: “Variazione al piano esecutivo di gestione 2022/2024 - annualità 2022, finalizzato al pagamento del rinnovo contrattuali dei dipendenti”;

– Delibera Presidenziale nr. 139 del 29/12/2022 ad oggetto: “Variazione al piano esecutivo di gestione (P.E.G.) 2022/2024 a seguito del prelevamento dal fondo di riserva ai sensi dell'art. 176 del d.lgs. 267/2000 disposto con deliberazione del Presidente n. 119/2022 per la copertura dei maggiori oneri per il trasporto pubblico locale derivanti dall’adeguamento al tasso di inflazione programmato per l’anno 2022.

Di seguito le variazioni adottate con atto del Consiglio Provinciale:

– Delibera di Consiglio Provinciale nr. 19 del 27/07/2022 ad oggetto: Anno 2022. Salvaguardia degli equilibri di bilancio ai sensi e per gli effetti dell'art. 193 del d. lgs. 267/2000 e assestamento generale di bilancio ai sensi e per gli effetti dell'art. 175, comma 8, del d.lgs. 267/2000”;

– Delibera di Consiglio Provinciale nr. 24 del 17/10/2022 ad oggetto: “Variazioni al bilancio di previsione 2022-2024 – esercizio 2022. Applicazione dell’avanzo di amministrazione vincolato per disposizione di pagamento del curatore fallimentare della ditta Sergio Pizzardi per rata di saldo finale dei lavori eseguiti – contratto rep. n.0009/2011”;

– Delibera di Consiglio Provinciale nr. 25 del 17/10/2022 ad oggetto: “Variazione generale al bilancio di previsione per le annualità 2022/2024. Approvazione”;

– Delibera di Consiglio Provinciale nr. 27 del 07/11/2022 ad oggetto: “Variazione d’urgenza al bilancio di previsione 2022/2024 – esercizio 2022 (art. 175, comma 2, del d. lgs. n. 267/2000). Fondo per l’avvio di opere indifferibili del PNRR a seguito dell’aggiornamento dei prezzi - D.P.C.M. 28 luglio 2022”;

– Delibera di Consiglio Provinciale nr. 28 del 07/11/2022 ad oggetto: “Variazione generale al bilancio di previsione 2022/2024, annualità 2022 e 2023 ai sensi e per gli effetti dell'art. 175, comma 3 del d.lgs 267/2000”;

Di seguito le variazioni adottate con atto del Direttore dell’area economico-finanziaria ex art. 175 c. 5 quater TUEL:

– Determinazione nr. 225/2022 ad oggetto: “Variazione adeguamento previsioni riguardanti le partite di giro e operazioni per conto terzi ai sensi art. 175 comma 5 quater lettera e) D. Lgs 267/2000”;

– Determinazione nr. 556/2022 ad oggetto: “Variazione al piano esecutivo di gestione (P.E.G.) 2022/2024.-proposta ufficio finanziario-personale' per esigenze del servizio per rimborso spese amministratori e “indennità di carica - funzionamento organi istituzionali”- corretta contabilizzazione somme “;

#### **1.6.4 PNRR - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**

Il P.N.R.R., Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza EU si delinea come opportunità per rilanciare e trasformare l’economia europea e nazionale, tramite un piano e un impegno comune.

In particolare, il Piano nazionale di ripresa e resilienza, PNRR, prevede un pacchetto di investimenti e riforme articolato in 6 missioni:

- Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo
- Rivoluzione verde e transizione ecologica
- Infrastrutture per una mobilità sostenibile
- Istruzione e ricerca
- Inclusione e coesione
- Salute

Le risorse stanziare nel Piano sono accompagnate da un Fondo complementare approvato dal Governo italiano per finanziare ulteriori interventi.

Inoltre alcuni investimenti della Provincia di Terni, originariamente finanziati da altre fonti ministeriali, sono confluiti nel Piano nazionale di ripresa e resilienza – Programma a seguito di vari Decreti Ministeriali.

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza promuove un’agenda di riforme che riguardano quattro principali aree, fra cui la Pubblica Amministrazione.

I soggetti attuatori sono tenuti ad avviare tempestivamente le attività progettuali al fine di garantire il conseguimento nei tempi previsti degli obiettivi strategici del PNRR. In particolare, essi:

- 1) garantiscono la tracciabilità delle operazioni e una codificazione contabile adeguata all’utilizzo delle risorse del PNRR;
- 2) individuano i soggetti realizzatori nel rispetto della normativa europea e nazionale in materia di appalti e/o di partenariato;
- 3) svolgono i controlli di legalità e i controlli amministrativo-contabili previsti dalla legislazione vigente per garantire la regolarità delle procedure e delle spese sostenute, prima di rendicontarle all’Amministrazione centrale titolare degli interventi;
- 4) rispettano gli obblighi connessi al monitoraggio dello stato di avanzamento fisico, finanziario e procedurale del progetto e di eventuali “target e milestone” ad esso associati;
- 5) effettuano la conservazione e la tenuta documentale di tutti gli atti connessi all’attuazione dell’intervento, avvalendosi del sistema informativo ReGiS.

In merito alle misure per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, PNRR, la Provincia di Terni ha presentato alcuni progetti attraverso le proprie strutture organizzative, che sono poi stati ammessi a finanziamento.

Infatti, con D.P.C.M. del 7/7/2020 (GU. Del 28/8/2020) sono stati individuati i criteri (n. studenti e n. edifici scolastici) per il riparto delle risorse destinate al finanziamento degli interventi relativi ad opere pubbliche di manutenzione straordinaria ed efficientamento energetico delle scuole di Province e città metropolitane, nonché l’elenco degli interventi ammissibili e le modalità di erogazione, ai sensi del comma 63 della L. 160/2019. Tale norma è stata più volte modificata, prima con il c. 3 dell’art. 38 bis del D.L. 162/2019, convertito in L. 8/2020, poi con il D.L. 104/2020 all’art. 48. Gli stanziamenti complessivi sono di 90 milioni di euro per l’anno 2020, 215 milioni € per l’anno 2021, 625 milioni di euro per l’anno 2022, 525 milioni di € per ciascuno degli anni 2023 e 2024, e 225 milioni di € per ciascuno degli anni dal 2025 al 2029, per un totale di € 3.105 milioni. Per il periodo 2020/2024, per un totale di € 855 milioni, è stato effettuato il riparto tra gli Enti. Il riparto tra le Province effettuato con decreto del MIUR n.129 del 01 ottobre 2020 ha previsto a

favore della Provincia di Terni finanziamenti per € 7.727.944,88 (2020-2024), iscritti nel bilancio, annualità 2021.

Per quanto riguarda il 2° riparto delle somme aggiuntive, ex art. 1, comma 63, della Legge 160/2019, nel bilancio di previsione 2021-2023 sono stati iscritti i trasferimenti per la manutenzione straordinaria l'efficientamento energetico delle scuole provinciali.

La Provincia di Terni è risultata assegnataria di un importo € 4.636.772,11, come da Decreto MIUR n. 62 del 10 marzo 2021 che ha provveduto al riparto delle risorse complessivamente pari ad € 1.125.000.000,00. L'Ente ha successivamente provveduto a caricare i progetti finanziati con le risorse assegnate su apposita piattaforma ministeriale, i quali sono stati oggetto di approvazione con successivo decreto. Infatti, con il Decreto Ministeriale n. 217 del 15 luglio 2021, il MIUR ha provveduto ad approvare i piani degli interventi relativi ad edifici scolastici, nonché ad autorizzare gli enti beneficiari ad avviare le procedure di gara per l'affidamento dei successivi livelli di progettazione e per l'esecuzione dei lavori.

Nel bilancio 2022 e nel Piano delle Opere Pubbliche 2022/2024 sono stati iscritti gli stanziamenti relativamente alla progettazione degli interventi per le seguenti scuole:

ISPTC "CASAGRANDE-CESI DI TERNI" – lavori di adeguamento antisismico 2^ lotto € 419.961,79;

IPSIA "PERTINI DI TERNI" – lavori di adeguamento sismico officina arti e mestieri € 300.000,00;

LICEI STATALI LINGUISTICO- MUSICALE –SCIENZA UMANE "ANGELONI DI TERNI" – lavori di adeguamento sismico € 1.850.000,00;

IPSIA DI ORVIETO – lavori di adeguamento sismico ed antincendio € 1.708.000,00;

ITC DI NARNI SCALO – interventi di completamento per adeguamento antincendio € 100.000,00;

ITG DI ORVIETO – interventi di completamento per adeguamento antincendio € 50.000,00;

LICEO ARTISTICO DI VIA CROCE (EX ITG) - interventi di completamento per adeguamento antincendio € 70.000,00;

ITT DI TERNI – lavori di manutenzione straordinaria – progetti di copertura corpo principale e officine € 138.800,00. I trasferimenti suddetti sono ricompresi all'interno dei fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)

L'articolo 26 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2022, n.91 reca "Disposizioni urgenti in materia di appalti pubblici di lavori" in particolare ha previsto: l'aggiornamento infrannuale dei prezziari regionali entro il 31 Luglio 2022; l'obbligo di applicazione dei prezziari aggiornati per le procedure di affidamento dei lavori pubblici avviate successivamente alla data del Decreto; l'istituzione di un fondo denominato "Fondo per l'avvio di opere indifferibili" per consentire di ristorare l'incremento dei costi a tutti i beneficiari di fondi PNRR che devono procedere all'avvio delle procedure di affidamento degli interventi finanziati. L'accesso al suddetto fondo è disciplinato da un Decreto del presidente del Consiglio dei ministri che è stato approvato in data 28 Luglio 2022 e sulla G.U. del 12/09/2022. Il decreto applicativo prevede una procedura semplificata per gli Enti locali assegnatari di risorse PNRR che consente di vedersi assegnate automaticamente le risorse necessarie a sopperire all'aumento dei costi, senza la necessità di doverne farne preventiva istanza.

Pertanto, gli enti attuatori di interventi finanziati con le risorse previste dal PNRR, hanno potuto considerare come importo preassegnato a ciascun intervento, in aggiunta a quello attribuito con il decreto di assegnazione relativo a ciascun intervento, la percentuale indicata nell'allegato al suddetto decreto, che nel caso degli interventi finanziati alla Provincia di Terni è pari ad almeno il 10%.

ELENCO INTERVENTI PNRR - CONTRIBUTO D.P.C.M. 28 LUGLIO 2022

	CANALE FINANZIAMENTO	ANNUALITA' (P. INV. - cronoprogramma)	LAVORI	IMPORTO FINANZIAMENTO O COMPLESSIVO	di cui cofinanziamento progettazione	IMPORTO FINANZIAMENTO LAVORI	10% INCREMENTO CONTRIBUTO (annualità 2022)	TOTALE CON INCREMENTO CONTRIBUTO 10%	IMPORTO RIMODULATO SU REGIS	TIPO RIMODULAZIONE	STATO
I PIANO PROVINCE	INTERVENTI E SERVIZI EDILIZIA SCOLASTICA PROGRAMMA PNRR 2022-2024 PIANO PRIMO	2022	LICEO CLASSICO "G.C. TACITO" DI TERNI. MIGLIORAMENTO SISMICO SU EDIFICIO SOGGETTO A VINCOLO CULTURALE.	2.417.174,88	167.174,88	2.250.000,00	225.000,00	2.475.000,00	2.475.000,00	+ 10%	INGARA
	INTERVENTI E SERVIZI EDILIZIA SCOLASTICA PROGRAMMA PNRR 2022-2024 PIANO PRIMO	2021/2022	I.T.C. DI ORVIETO. LAVORI DI SOSTITUZIONE DEGLI INFISSI PREVISTI NELL'AMBITO DEL PIANO TRIENNALE DI INTERVENTI PER L'EDILIZIA SCOLASTICA.	298.628,00	0,00	298.628,00	29.862,80	328.490,80	328.490,80	+ 10%	INGARA
	INTERVENTI E SERVIZI EDILIZIA SCOLASTICA PROGRAMMA PNRR 2022-2024 PIANO PRIMO	2021	LICEO CLASSICO "P.A. GUALTIERO" DI ORVIETO. INTERVENTO DI OTTIMIZZAZIONE ENERGETICA: TAMPONATURA IN MURATURA DELLA SCALA DI SICUREZZA IN FERRO, SOSTITUZIONE DI PARTE DEGLI INFISSI E TINTEGGIATURE.	215.280,60	0,00	215.280,60	21.528,06	236.808,66	215.280,60	ASSENTE	INGARA
	INTERVENTI E SERVIZI EDILIZIA SCOLASTICA PROGRAMMA PNRR 2022-2024 PIANO PRIMO	2021	IPSIA PERTINI TERNI: ADEGUAMENTO FUNZIONALE LOCALI ALA NUOVA PER ESIGENZE LOGISTICHE	200.000,00	0,00	200.000,00	20.000,00	220.000,00	220.000,00	+ 10%	INGARA
	INTERVENTI E SERVIZI EDILIZIA SCOLASTICA PROGRAMMA PNRR 2022-2024 PIANO PRIMO	2021	IISPTC "CASAGRANDE-CESI" DI TERNI- SEDE PIAZZALE BOSCO CORPI ORIGINARI : LAVORI DI ADEGUAMENTO ANTISISMICO PRIMO LOTTO (CORPO A)	626.982,21	66.944,00	560.038,21	56.003,82	616.042,03	560.038,00	ASSENTE	DA APPROVARE E APPALTARE ENTRO 15 SETTEMBRE 2023
II PIANO PROVINCE	INTERVENTI E SERVIZI EDILIZIA SCOLASTICA PROGRAMMA PNRR 2022-2024 PIANO SECONDO	2022	IISPTC "CASAGRANDE-CESI" DI TERNI- SEDE PIAZZALE BOSCO CORPI ORIGINARI : LAVORI DI ADEGUAMENTO ANTISISMICO SECONDO LOTTO (CORPO B)	419.961,79	0,00	419.961,79	41.996,18	461.957,97	777.000,00	+ 10% e + 315,042,03€	DA APPROVARE E RIFINANZIARE CON PROCEDURA ORDINARIA
	INTERVENTI E SERVIZI EDILIZIA SCOLASTICA PROGRAMMA PNRR 2022-2024 PIANO SECONDO	2022	IPSIA "PERTINI" OFFICINE DI TERNI. LAVORI DI ADEGUAMENTO SISMICO OFFICINA ARTI E MESTIERI	328.478,80	28.478,80	300.000,00	30.000,00	330.000,00	330.000,00	+ 10%	INGARA
	INTERVENTI E SERVIZI EDILIZIA SCOLASTICA PROGRAMMA PNRR 2022-2024 PIANO SECONDO	2022	LICEI STATALI LINGUISTICO, MUSICALE, SCIENZE UMANE "ANGELONI" DI TERNI. LAVORI DI ADEGUAMENTO SISMICO	1.988.611,00	138.611,00	1.850.000,00	185.000,00	2.035.000,00	2.363.000,00	+ 10% e + 328,000,00€	INGARA
	INTERVENTI E SERVIZI EDILIZIA SCOLASTICA PROGRAMMA PNRR 2022-2024 PIANO SECONDO	2022	I.P.S.I.A. DI ORVIETO. LAVORI DI ADEGUAMENTO SISMICO ED ANTINCENDIO	1.800.000,00	92.000,00	1.708.000,00	170.800,00	1.878.800,00	1.708.000,00	ASSENTE	INGARA
	INTERVENTI E SERVIZI EDILIZIA SCOLASTICA PROGRAMMA PNRR 2022-2024 PIANO SECONDO	2023	ITC NARNI SCALO: INTERVENTO DI COMPLETAMENTO PER L'ADEGUAMENTO ANTINCENDIO	100.000,00		100.000,00	10.000,00	110.000,00	110.000,00	+ 10%	INGARA
	INTERVENTI E SERVIZI EDILIZIA SCOLASTICA PROGRAMMA PNRR 2022-2024 PIANO SECONDO	2023	ITG DI ORVIETO: INTERVENTO DI COMPLETAMENTO PER L'ADEGUAMENTO ANTINCENDIO	50.000,00		50.000,00	5.000,00	55.000,00	50.000,00	ASSENTE	INGARA
	INTERVENTI E SERVIZI EDILIZIA SCOLASTICA PROGRAMMA PNRR 2022-2024 PIANO SECONDO	2023	LICEO ARTISTICO DI VIA CROCE (EX ITG): INTERVENTO DI COMPLETAMENTO PER L'ADEGUAMENTO ANTINCENDIO	70.000,00		70.000,00	7.000,00	77.000,00	77.000,00	+ 10%	INGARA
	INTERVENTI E SERVIZI EDILIZIA SCOLASTICA PROGRAMMA PNRR 2022-2024 PIANO SECONDO	2022	ITT MANUTENZIONE STRAORDINARIA PROSPETTI E TETTO CORPO PRINCIPALE, OFFICINE E EX FONDERIA.	138.800,00		138.800,00	13.880,00	152.680,00	152.680,00	+ 10%	INGARA
						8.160.708,60	816.070,86	8.976.779,46	9.366.489,40		

## 1.7. IL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ALLA DATA DEL 31/12/2022

Il quadro riporta il risultato di amministrazione dell'esercizio e ne individua l'esito finanziario, prodotto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui.

Questo risultato rappresenta gli esiti della complessiva gestione finanziaria ed autorizzatoria dell'ente, sintetizzati nell'ammontare delle risorse finanziarie generate (avanzo) od assorbite (disavanzo) nell'esercizio considerato.

Come precisato dall'art. 186, comma 1, del TUEL, nonché dal par. 9.2 del principio contabile applicato della competenza finanziaria, All. 4/2 al D.Lgs. 118/2011, la quantificazione monetaria del risultato di amministrazione è pari al fondo cassa esistente alla data di chiusura dell'esercizio, aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi, al netto delle risorse accertate che hanno finanziato spese impegnate con imputazione agli esercizi successivi (FPV di spesa).

Il significato del risultato di amministrazione è particolarmente rilevante, in quanto consente di verificare la sussistenza e di determinare la dimensione delle condizioni di equilibrio relative alla gestione finanziaria, in termini di correlazione tra obbligazioni ed impegni dell'ente (rappresentate dai residui passivi e dal FPV di spesa) e relative risorse disponibili ed approntabili (rappresentate dalle disponibilità liquide e dai residui attivi).

Proprio per la sua importanza, il risultato di amministrazione merita di essere opportunamente analizzato sotto tre aspetti tra loro complementari, riguardanti:

- a) le determinanti, espressione dell'origine e della natura del risultato di amministrazione e, quindi, del contributo offerto alla sua formazione dai diversi ambiti in cui può essere idealmente scomposta la gestione dell'ente locale;
- b) le componenti, relative alla suddivisione del risultato di amministrazione in quote accantonate, vincolate, destinate e (se presenti) disponibili, alle quali corrisponde l'effettività (o meno) delle condizioni di equilibrio della gestione finanziaria dell'ente locale;
- c) le conseguenze, che riflettono l'impatto del risultato di amministrazione sulla futura gestione dell'ente locale, in termini, a seconda dei casi, di copertura del disavanzo o di destinazione dell'avanzo disponibile.

Avendo riguardo alle **determinanti del risultato di amministrazione**, è possibile l'origine e la natura a diverse dimensioni rilevanti che caratterizzano la gestione del bilancio dell'ente locale.

Tra queste individuiamo:

1. la consistenza di cassa, dei residui e del FPV;
2. la gestione di competenza e dei residui;
3. la gestione dell'esercizio in chiusura e dei precedenti;
4. la gestione corrente e quella in conto capitale.

Si tratta di modalità alternative di lettura e di aggregazione dei dati relativi alla gestione dell'ente locale, che consentono di focalizzare l'attenzione, di volta in volta, su aspetti tra loro complementari e comunque, tutti, significativi.

Il primo tipo di analisi, riguardante il contributo delle disponibilità liquide, dei residui e del FPV, corrisponde alla formale determinazione del risultato di amministrazione definita dal legislatore (art. 186 del TUEL) ed è immediatamente riscontrabile dal relativo prospetto dimostrativo allegato al conto del bilancio.

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio 2022				38.392.604,90
RISCOSSIONI	+	15.335.255,09	26.636.729,18	41.971.984,27
PAGAMENTI	-	16.120.368,88	18.509.573,30	34.629.942,18
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2022	=			45.734.646,99
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	-			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2022	=			45.734.646,99
RESIDUI ATTIVI	+	22.963.123,91	23.860.307,26	46.823.431,18
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
RESIDUI PASSIVI	-	28.481.026,05	26.456.733,24	54.937.759,33
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	-			941.021,68
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	-			13.297.992,33
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2022 (A)	=			23.381.304,83

Questo prospetto conduce alla determinazione del risultato di amministrazione per somma algebrica; ci permette di considerare il contributo, tanto in valore assoluto quanto in termini relativi, del fondo cassa, dal saldo tra residui attivi e passivi e del fondo pluriennale vincolato di spesa alla determinazione del risultato di amministrazione. Oltre al segno e alla consistenza di quest'ultimo, l'analisi considerata consente di cogliere l'incidenza delle relative componenti monetaria (rappresentata dal fondo di cassa finale) e finanziaria (rappresentata dal saldo dei residui al netto del FPV) e di valutare, come conseguenza, la qualità del risultato conseguito (in termini di effettività e spendibilità, in considerazione della certezza e della immediata disponibilità della relativa componente monetaria, a differenza di quella finanziaria).

Il secondo tipo di analisi consente di distinguere il contributo della gestione di competenza da quello della gestione dei residui, effettuabile attraverso una particolare rielaborazione del risultato di amministrazione.

In concreto:

## QUADRO GENERALE DI CONTROLLO

Gestione di competenza

Accertamenti 2022

50.497.036,45 +

Impegni 2022

44.966.306,58 -

**SALDO GESTIONE COMPETENZA**

**5.530.729,87 =**

FPV di entrata corrente

537.173,96 +

FPV di entrata capitale

4.616.778,07 +

FPV di spesa corrente

941.021,68 -

FPV di spesa capitale

13.297.992,33 -

**SALDO FPV**

**-3.554.332,11 =**

Gestione dei residui

Maggiori residui attivi

5.142.438,05 +

Minori residui attivi

526.710,28 -

Minori residui passivi

1.559.499,14 +

**SALDO GESTIONE RESIDUI**

**2.620.894,80 =**

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ESERCIZI

PRECEDENTI APPLICATO NEL 2022

4.612.548,74 +

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ESERCIZI

PRECEDENTI NON APPLICATO

16.147.861,29 +

**RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2022**

**23.381.304,83**

RISULTATO AMMINISTRAZIONE 2021 (A)	20.760.410,03 +
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO NEL 2022	<u>4.612.548,74 -</u>
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	16.147.861,29 =

Attraverso questa scomposizione è possibile apprezzare il contributo, positivo o negativo, alla formazione del risultato di amministrazione della gestione di competenza e della gestione dei residui, ossia delle movimentazioni intervenute nel corso dell'esercizio considerato in relazione a poste sorte nello stesso esercizio, ovvero in esercizi precedenti.

All'analisi delle determinanti del risultato di amministrazione è possibile affiancare l'analisi, non meno importante, delle relative **componenti**, riguardante le quote accantonate di risultato accantonate, vincolate e destinate ed eventualmente disponibili.

Questa analisi di composizione è chiaramente esplicitata nel prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione, allegato al conto del bilancio, che espressamente considera:

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE =		20.760.410,03
AL 31 DICEMBRE 2022(A)		
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2022:		
<b>Parte accantonata</b>		
Fondo anticipazioni liquidità		0,00
Fondo perdite società partecipate		0,00
Fondo contenzioso		1.305.330,25
Altri accantonamenti		4.113.785,75
Fondo crediti dubbia esigibilità		7.620.970,17
	<b>Totale parte accantonata (B)</b>	<b>13.040.086,17</b>
<b>Parte vincolata</b>		
Vincoli derivanti da legge e da principi contabili		142.125,58
Vincoli derivanti da trasferimenti		6.202.802,42
Vincoli derivanti da contrazioni di mutui		964.213,13
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		50.374,69
Altri vincoli		0,00
	<b>Totale parte vincolata (C)</b>	<b>7.359.515,82</b>
<b>Parte destinata agli investimenti</b>		
Totale parte destinata agli investimenti (D)		137.142,79
<b>Totale parte disponibile (A-B-B-D)</b>		<b>2.844.560,05</b>

La parte disponibile del risultato di amministrazione è determinata in modo residuale ed ove presente, è liberamente destinabile, ovviamente nel rispetto della disciplina in materia.

L'entità e l'incidenza degli accantonamenti, dei vincoli e delle destinazioni obbligate sono oltremodo significative, in quanto, in presenza di un disavanzo di amministrazione, tali quote concorrono ad aumentarne l'importo da ripianare, mentre, in presenza di un avanzo di amministrazione di utilizzarne liberamente una parte. A quest'ultimo riguardo, giova precisare che,

anche in presenza di un risultato di amministrazione positivo, qualora, per effetto di accantonamenti, vincoli e destinazioni, la parte disponibile risulti negativa, la stessa si traduce in un disavanzo da ripianare. Si tratta, pertanto, di un'analisi particolarmente rilevante, in quanto consente di apprezzare gli eventuali margini di manovra e di discrezionalità dell'amministrazione per il successivo utilizzo del risultato di amministrazione.

A quest'ultimo si collega l'analisi delle conseguenze del risultato di amministrazione, che ne riflettono l'impatto sulla futura gestione dell'ente locale, in termini, a seconda dei casi, di destinazione dell'avanzo o di copertura del disavanzo, ai sensi degli artt. 187 e 188 del TUEL.

Specificatamente, in presenza di avanzo di amministrazione disponibile, il relativo utilizzo può avvenire, attraverso apposita variazione di bilancio, in ordine di priorità:

- a) per la copertura di debiti fuori bilancio;
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (ex art. 193 del TUEL), ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c) per il finanziamento di spese di investimento;
- d) per il finanziamento di spese correnti a carattere non permanente;
- e) per l'estinzione anticipata di prestiti.

L'analisi della destinazione dell'avanzo di amministrazione disponibile, ovviamente effettuabile solo a posteriori, è particolarmente interessante, in quanto consente di verificare le effettive condizioni di equilibrio della gestione dell'ente, le quali sussistono soltanto in relazione al finanziamento di spese di investimento, al finanziamento di spese correnti a carattere non permanente ed all'estinzione anticipata di prestiti; l'utilizzo dell'avanzo disponibile per la copertura di debiti fuori bilancio e, soprattutto, per la salvaguardia degli equilibri, evidenzia elementi di fragilità e di rischio nella situazione finanziaria dell'ente.

L'analisi delle conseguenze del risultato di amministrazione è quindi particolarmente rilevante, in quanto al segno e alla consistenza di tale risultato corrispondono, per l'ente, l'opportunità di sostenere autonomamente il proprio sviluppo, oppure la possibilità di mantenere equilibrata la gestione finanziaria o, ancora, la necessità di adottare misure strutturali per cercare di ripristinare la condizione di equilibrio venuta meno.

### **1.7.1. LA COMPOSIZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE**

Nel risultato d'amministrazione si distinguono, ai sensi dell'art. 187 del TUEL, la quota libera, destinata, vincolata ed accantonata. In particolare secondo l'allegato n. 10, lettera a), al D.Lgs. n. 118/2011, è possibile distinguere:

- **la parte accantonata**, che è costituita:
  - dall'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE);
  - dagli ulteriori accantonamenti per passività potenziali, fondi spese e rischi (quali quelli relativi alla copertura di perdite delle partecipate e dei rischi di soccombenza nei contenziosi legali in corso);
- **la parte vincolata**, che è costituita:
  - da entrate per le quali le leggi, nazionali o regionali, o i principi contabili individuano un vincolo di specifica destinazione alla spesa;
  - da trasferimenti, erogati da soggetti terzi (anche non PA) a favore dell'ente per una specifica finalità di utilizzo;
  - da mutui ed altri finanziamenti contratti per la realizzazione di investimenti determinati;
  - da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, per le quali l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione, secondo i limiti e le modalità di cui al punto 9.2, lettera d), del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria;
- **la parte destinata** agli investimenti, costituita da entrate in conto capitale, senza vincoli di specifica destinazione, non spese.

COMPOSIZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022
<b>A) RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12</b>	<b>4.815.102,29</b>	<b>7.024.292,77</b>	<b>10.723.843,05</b>	<b>17.610.925,22</b>	<b>20.760.410,03</b>	<b>23.381.304,86</b>
<b>PARTE ACCANTONATA</b>						
F.do crediti di dubbia esigibilità 31/12	494.525,07	3.914.048,11	5.409.442,30	6.531.984,16	7.359.569,32	7.620.970,17
F.do rischi spese legali al 31/12	137.419,92	137.495,70	127.759,24	24.986,84	1.214.640,25	1.305.330,25
F.do perdite soc. partecipate al 31/12	9.472,46	33.222,61	34.233,01	25.101,53	0,00	0,00
F.do spese indennità fine mandato al 31/12	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	800.000,00	4.113.785,75
<b>B) TOTALE PARTE ACCANTONATA AL 31/12</b>	<b>641.417,45</b>	<b>4.084.766,42</b>	<b>5.571.434,55</b>	<b>6.582.072,53</b>	<b>9.374.209,57</b>	<b>13.040.086,17</b>
<b>PARTE VINCOLATA</b>						
Vincoli derivanti da legge e da principi contabili	136.340,05	136.340,05	136.340,05	2.399.179,24	272.133,40	142.125,58
Vincoli derivanti da trasferimenti	4.659.814,63	4.764.657,50	4.614.594,61	5.860.827,55	8.345.041,38	6.202.802,42
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	1.204.429,11	1.007.574,69	965.078,98	917.559,13	836.557,83	964.213,13
Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente	50.971,41	50.374,69	50.374,69	50.374,69	50.374,69	50.374,69
<b>C) TOTALE PARTE VINCOLATA AL 31/12</b>	<b>6.051.555,20</b>	<b>5.958.946,93</b>	<b>5.766.388,33</b>	<b>9.227.940,61</b>	<b>9.504.107,30</b>	<b>7.359.515,82</b>
<b>PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI</b>	<b>24.849,38</b>	<b>29.860,20</b>	<b>0,000,00</b>	<b>20.651,87</b>	<b>76.970,27</b>	<b>137.142,79</b>
<b>D) TOTALE DESTINATO AGLI INVESTIMENTI</b>	<b>24.849,38</b>	<b>29.860,20</b>	<b>0,000,00</b>	<b>20.651,87</b>	<b>76.970,27</b>	<b>137.142,79</b>
<b>E) TOTALE PARTE DISPONIBILE (E=A-B-C-D)</b>	<b>-1.902.719,74</b>	<b>-3.049.280,78</b>	<b>-613.979,83</b>	<b>1.780.260,21</b>	<b>1.805.122,89</b>	<b>2.844.560,05</b>

## 1.7.2 LA RILEVAZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

La rilevazione di un risultato negativo in corrispondenza della lettera e) del prospetto allegato al rendiconto di gestione è una situazione che caratterizza molti enti; il disavanzo può avere diverse origini ed i tempi di recupero sono variabili a seconda della normativa di riferimento. Si va da tre anni in caso di disavanzo ordinario (situazione prevista dal D. Lgs. 267/2000 all'art. 188) ai trent'anni in caso, ad esempio, di riaccertamento straordinario dei residui (DM 2 maggio 2015).

In occasione del rendiconto gli enti sono chiamati a verificare l'effettivo miglioramento del disavanzo in misura almeno pari alla quota iscritta nel bilancio di previsione dell'anno cui il rendiconto fa riferimento.

Le Sezioni riunite della Corte dei Conti con la sentenza 1/2019 si sono espresse relativamente alla situazione in cui l'Ente a rendiconto non migliora il disavanzo della quota corrispondente a quella da recuperare iscritta nel bilancio di previsione che, dice la Corte, dovrà essere riassorbita integralmente a carico dell'esercizio successivo.

Ma cosa succede qualora l'Ente dovesse registrare un risultato migliore di quello previsto e quindi recuperare una quota di disavanzo superiore rispetto a quello iscritto nel bilancio di previsione?

In linea teorica tre sarebbero le soluzioni possibili, particolarmente rilevanti in caso di spalmatura della copertura del disavanzo iniziale su un lungo periodo (caso che si sta verificando alla Provincia di Terni):

1. una riduzione proporzionale delle rate a carico degli esercizi successivi, lasciando inalterato il periodo di recupero;
2. una riduzione del tempo di recupero, lasciando invariata la rata a carico dei bilanci degli esercizi successivi;
3. una riduzione della quota di disavanzo da ripianare a carico dei bilanci immediatamente successivi, lasciando invariata la durata del recupero e l'importo "nominale" delle rate.

Mentre nel primo caso il beneficio sarebbe diluito in egual misura sulle annualità residue, nel secondo caso andrebbe a favorire solamente annualità molto lontane nel tempo, impedendo al bilancio dell'Ente di ottenere un immediato sollievo finanziario. Solamente nel terzo caso il beneficio si andrebbe subito a concretizzare per il tramite di una riduzione della quota di disavanzo ad attuare sul primo bilancio utile.

Sino ad ora l'indicazione "ufficiale" espressamente codificata nel principio contabile 4.1, non consentiva di sfruttare il beneficio derivante dall'accelerazione del recupero del disavanzo sulle prime annualità utili del bilancio potendo l'ente ridurre solamente i tempi del ripiano.

L'argomento è stato ampiamente dibattuto in seno alla Commissione Arconet che nella seduta del 12 febbraio 2020 ha approvato le modifiche al principio della contabilità finanziaria e proposto la formulazione di una nuova regola contabile.

Il principio è stato ora approvato con norma di legge, contenuta nell'art. 111, comma 4-bis, del D.L. 18/2020, il quale prevede che **"il disavanzo di amministrazione degli enti di cui all'art. 2 del D.Lgs. 23 giugno 2011, nr. 118, ripianato nel corso di un esercizio per un importo superiore a quello applicato al bilancio, determinato dall'anticipo delle attività previste nel relativo piano di rientro riguardanti maggiori accadimenti o minori impegni previsti in bilancio per gli esercizi successivi in attuazione del piano di rientro, può non essere applicato al bilancio degli esercizi successivi"**.

Tutto ciò ha l'indubbio vantaggio di consentire all'ente "virtuoso" di recuperare l'effetto positivo sul piano di rientro già nell'esercizio successivo non trascurando però la condizione imposta dal legislatore secondo la quale per beneficiare di questa agevolazione il miglioramento del disavanzo deve risultare da maggiori entrate o da minori spese già programmate e inserite nel piano di rientro, ma previste sulle annualità successive.

Particolare interesse, dopo l'emergenza COVID 19, riveste la norma inserita dal Legislatore in fase di conversione del Decreto Cura Italia (DL 17 marzo 2020, n. 18), avvenuta con la Legge 24 aprile 2020, n. 27, ed in modo particolare l'art. 111 comma 4 bis.

La disposizione riguarda il recupero del disavanzo di amministrazione avviato e programmato nei successivi esercizi, da parte degli enti di cui all'art. 2 del D. Lgs. 23 giugno 2011, nr. 118: di conseguenza, nonostante la rubrica dell'art. 111 contenga il riferimento alle Regioni, interessa anche gli enti locali.

Nello specifico, il citato comma 4 bis dispone che il disavanzo di amministrazione ripianato nel corso di un esercizio finanziario per un importo superiore rispetto a quello applicato al bilancio può non essere applicato al bilancio degli esercizi successivi: ciò accade nel caso in cui si determina un anticipo delle attività previste nel piano di rientro finanziario al recupero di detto disavanzo, riguardante maggiori accertamenti o minori impegni previsti in bilancio per gli esercizi successivi in attuazione al piano di rientro.

In altri termini nell'evenienza in cui l'ente proceda ad un ripiano del disavanzo superiore rispetto a quello previsto, viene permesso all'ente "virtuoso" di recuperare tale effetto positivo sul piano di rientro già nell'esercizio successivo, lasciandolo libero di non applicarlo al bilancio.

Da ultimo occorre ricordare che la Commissione Arconet, con la FAQ n. 40, del 1° luglio 2020 ha fornito alcune indicazioni in merito alle modalità del ripiano del disavanzo come disciplinato dall'articolo 111 comma 4 bis, del Decreto Legge n. 18/2020.

La risposta fornita dalla Commissione così recita: "l'articolo 111 comma 4-bis del DL n. 18 del 2020, come coordinato con la legge di conversione 24 aprile 2020 n. 27, quando fa riferimento al

disavanzo ripianato per un importo superiore a quello applicato al bilancio indica quello ripianato nel corso di un esercizio, intendendo riferirsi a quello precedente, per consentire agli enti, in sede di approvazione del bilancio di previsione, o di variazione del bilancio, di applicare come “Ripiano disavanzo” un importo ridotto del maggior recupero, come definito dalla norma. La norma detta la corretta modalità di determinazione del maggior recupero considerando solo quello che può essere riferito ai maggiori accertamenti o ai minori impegni previsti per l’attuazione del piano di rientro approvato.

L’applicabilità della norma pertanto presuppone che gli enti abbiano approvato un piano di rientro che individui le attività da adottare annualmente e preveda i relativi maggiori accertamenti o minori impegni.

Solo l’approvazione di un piano di rientro così dettagliato garantisce infatti la verifica dell’effettivo anticipo del recupero previsto e la sua determinazione.

La norma non si applica al ripiano del disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui di cui all’art. 3, comma 7, del d.lgs. 118 del 2011, che non è correlato ad un piano di rientro.

### 1.7.3. INDICAZIONE DELLE QUOTE ACCANTONATE, VINCOLATE E DESTINATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE.

#### 1.7.3.1. LE RISORSE ACCANTONATE

La parte accantonata del risultato di amministrazione è costituita, in primo luogo, dall’accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, cui si possono sommare gli accantonamenti per altre passività potenziali (ivi comprese quelle relative al fondo anticipazione di liquidità, al fondo perdite società partecipate, al fondo contenzioso e simili). L’utilizzo di queste quote accantonate del risultato di amministrazione è possibile solo al seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono state calcolate; in particolare, l’utilizzo della quota accantonata al FCDE è effettuato a seguito della cancellazione dei crediti dal conto del bilancio, riducendo di pari importo il risultato di amministrazione.

Con riferimento alle prescrizioni obbligatorie di cui all’art. 11, comma 6, lettera d), del D.Lgs. n. 118/2011, che prevede l’indicazione analitica delle quote vincolate ed accantonate del risultato d’amministrazione, nonché del punto 9.11.4, lettera b), del Principio contabile applicato della programmazione che prevede il riporto delle tabelle 1, 2 e 3 nella presente relazione allegata al rendiconto (eliminando dalle tabelle i riferimenti alla natura presunta delle voci), si evidenzia quanto segue:

Elenco analitico delle risorse accantonate (Tabella 2 del punto 9.11.4 del PC1)

Descrizione capitolo di spesa	Risorse accantonate al 1/1/2022 (a)	Utilizzo accantonamenti nell'esercizio 2022 (b)	Risorse accantonate stanziata nella spesa del bilancio dell'esercizio 2022	Accantonamenti stanziati nell'esercizio 2022 (c)	Risorse da accantonare al 31/12/2022 (d)=a-b+c
Fondo crediti di dubbia esigibilità	7.359.569,32	323.766,76	208.111,38	377.056,23	7.620.970,17
Fondo rischi spese legali	1.214.640,25	0,00	0,00	90.690,00	1.305.330,25
Fondo rischi perdite società partecipate	25.101,53	0,00	0,00	-25.101,53	0,00
Altri accantonamenti	800.000,00	600.321,50	0,00	3.914.107,25	4.113.785,75

Merita un’attenzione particolare la voce “**Altri accantonamenti**” e principalmente l’esame della sua composizione.

La somma di € 4.113.785,75 risulta così composta:

<b>ALTRI ACCANTONAMENTI</b>	
RIPORTO DA ESERCIZIO PRECEDENTE SOMMA A GARANZIA CONGUALIO UTENZE	199.678,50
FONDO GARANZIA DEBITI COMMERCIALI STANZIATO NEL BILANCIO DI PREVISIONE 2022 (*)	62.148,58
TRASFERIMENTO A FAVORE DELLA REGIONE UMBRIA DELL'IVA SUI TRASPORTI ANTE FISCALIZZAZIONE	2.143.399,81
MUTUI 2024 NEL CASO DELLA NON CONCESSIONE DELLA MORATORIA "ZONA CRATERE"	800.039,55
INTERESSI SU MUTUI 2024 NEL CASO DELLA NON CONCESSIONE DELLA MORATORIA "ZONA CRATERE"	512.522,31
ACCANTONAMENTO PER CONGUALIO UTENZE	395.997,00
	<b>4.113.785,75</b>

(\*) Il Fondo garanzia debiti commerciali (F.G.D.C.) accantonato nel risultato di amministrazione in sede di rendiconto è costituito dalla sommatoria dell'ammontare definitivo degli accantonamenti al F.G.D.C. stanziati nel bilancio di previsione degli esercizi precedenti e nel bilancio di previsione dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce.

Ai sensi del comma 863, L. 145/2018, l'importo accantonato nel corso degli anni nel risultato di amministrazione è liberato nell'esercizio successivo a quello in cui risultano rispettate le condizioni di cui agli indicatori sopra richiamati previsti dal citato comma 859, L- 145/2018. Pertanto, nell'esercizio in cui l'Ente rileva, in relazione alle risultanze dell'esercizio precedente, il rispetto degli indicatori non viene effettuato l'accantonamento nel bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione e, in sede di approvazione del rendiconto relativo all'esercizio precedente, è liberata la quota accantonata del risultato di amministrazione relativa al F.G.D.C.

### **1.7.3.1.1. IL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'**

La nuova contabilità armonizzata ha modificato sensibilmente l'impostazione contabile degli enti locali ed uno degli aspetti più critici è senza dubbio l'accantonamento obbligatorio al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Il nuovo principio della competenza finanziaria potenziata ha di fatto sancito la fine della registrazione degli accertamenti di entrata secondo un principio di "cassa": i crediti, infatti, sono imputati alle scritture contabili dell'esercizio in cui l'obbligazione giuridicamente perfezionata viene a scadenza.

Tutto ciò determina sicuramente un considerevole aumento degli accertamenti e dei residui attivi che, in parte, considerato anche l'andamento storico delle riscossioni riferite alle varie tipologie di entrata, sono da considerarsi di difficile esigibilità.

Il FCDE è un fondo rischi proprio della contabilità finanziaria, finalizzato ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare spese nel corso del medesimo esercizio. In altre parole, la funzione del fondo è di garantire equilibri di bilancio effettivi e non meramente contabili, assicurando la copertura di spese esigibili (e il pagamento dei relativi debiti) attraverso entrate, a loro volta, effettivamente esigibili.

L'esigenza di questo appostamento contabile, che risponde al principio generale della prudenza, discende dal fatto che, nel rispetto del principio applicato della contabilità finanziaria, molteplici voci di entrata, potenzialmente di dubbia e difficile esazione, sono accertate per l'intero importo del credito, nonostante l'incertezza della loro integrale riscossione (si pensi alle sanzioni amministrative al codice della strada, agli oneri di urbanizzazione e ai proventi derivanti dalla lotta all'evasione).

Sfuggono a tale esigenza, per la sostanziale assenza di rischi di inesigibilità, i crediti verso altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie accertate per cassa; non formano oggetto di svalutazione neppure le entrate di dubbia e difficile esazione riguardanti somme riscosse per conto di un altro ente, in quanto l'accantonamento compete, in questo caso, al beneficiario finale. Fermo restando il riferimento alle entrate potenzialmente all'origine di crediti di dubbia e difficile esazione, è lasciata alla competenza della singola amministrazione la scelta del livello di analisi da accogliere per le determinazioni relative al FCDE, essendo possibile fare riferimento alle tipologie od assumere un maggior grado di dettaglio, considerando le categorie o i relativi capitoli.

Affinchè il FCDE assolva efficacemente la propria funzione prudenziale, si rendono comunque necessarie appropriate rilevazioni contabili in sede sia preventiva, sia gestionale, sia consuntiva.

In occasione della redazione del rendiconto, occorre verificare la congruità del FCDE accantonato nel risultato di amministrazione, facendo riferimento all'importo complessivo dei residui attivi, siano essi sorti nell'esercizio di riferimento o negli esercizi precedenti.

Il principio contabile 4/2 illustra in modo molto chiaro come viene determinata il FCDE in occasione della redazione del rendiconto della gestione.

Dalla redazione del rendiconto 2020, il metodo analitico o ordinario, è l'unico applicabile; tale metodo tiene conto, a differenza del metodo semplificato, applicabile fino all'esercizio 2018, della consistenza dei residui attivi finali e dell'andamento delle riscossioni in conto residui degli ultimi cinque esercizi.

L'utilizzo del metodo semplificato se, da una parte, ha ovviamente agevolato gli enti permettendo un accantonamento nel risultato di amministrazione inferiore a quello che sarebbe stato necessario utilizzando il metodo ordinario (con riflessi positivi sulla determinazione della quota di avanzo libero e, in talune situazioni, evitando l'emergere di un disavanzo di amministrazione), dall'altra parte ha permesso di non evidenziare una situazione comune a molti enti locali ossia la difficoltà di riscossione dei propri crediti.

Secondo il metodo ordinario, che dal 2019 doveva essere obbligatoriamente adottato, l'ente è tenuto a verificare, in occasione della redazione del rendiconto, la congruità del F.C.D.E. ricalcolandone l'entità complessiva con riferimento all'importo dei residui attivi, sia di competenza dell'esercizio cui si riferisce il rendiconto sia rispetto ai residui attivi degli esercizi precedenti, al fine di adeguarlo vincolando o svincolando le necessarie quote dell'avanzo di amministrazione.

Adottando il metodo ordinario, l'ente accantona nell'avanzo di amministrazione l'intero importo del fondo crediti dubbia esigibilità (100%) determinato secondo le modalità di cui all'esempio n. 5 contenuto nell'allegato 4/2 al D. Lgs 118/2011.

Dopo avere individuato le categorie di entrate che possono dare luogo a crediti di dubbia e di difficile esazione, i passaggi necessari per determinar un fondo "congruo" sono i seguenti:

1. determinare, per ciascuna delle categorie di entrate, l'importo complessivo risultante alla fine dell'esercizio a seguito dell'operazione di riaccertamento ordinario dei residui;
2. calcolare, relativamente a ciascuna entrata, la media del rapporto tra gli incassi (in c/residui) e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 anni;
3. applicare all'importo complessivo determinato di cui al punto 1) una percentuale pari al complemento a 100 della media di cui al punto 2)

Per il calcolo della media di cui al punto 2) sono previste tre differenti modalità:

- media semplice;
- rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio – rispetto alla sommatoria dei residui attivi al 1° gennaio di ciascun anno ponderati con i

medesimi pesi indicati per gli incassi;

- media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e residui attivi all'inizio di ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi; 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio.

Qualora il F.C.D.E. complessivo accantonato nel risultato di amministrazione (costituito dalle quote del risultato di amministrazioni vincolato nei precedenti esercizi e dall'accantonamento effettuato nell'esercizio cui si riferisce il rendiconto) risultasse inferiore all'importo considerato congruo, l'ente sarà tenuto ad incrementare la quota del risultato di amministrazione dedicata a tale fondo. Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 187, comma 1, del TUEL e dall'articolo 42, comma 1, del D. Lgs 118/2011, in caso di incapienza del risultato di amministrazione, la quota del fondo crediti di dubbia esigibilità non compresa nel risultato di amministrazione è iscritta come posta a se stante della spesa nel bilancio di previsione successivo al rendiconto. Viceversa, se la dimensione del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonata risultasse superiore a quella considerata congrua, è possibile svincolare, conseguentemente, la quota del risultato di amministrazione dedicata al fondo. Venendo più nello specifico ai criteri adottati per la formazione del FCDE, l'importo è stato quantificato dopo aver:

- individuato le entrate di dubbia e difficile esazione, escludendo quelle riscosse per cassa, quelle assistite da garanzie o consistenti in crediti vantati verso altre pubbliche amministrazioni;
- scelto come livello di analisi il singolo capitolo di entrata e, in alcuni casi specifici, singole posizioni creditorie;
- scelto il metodo ordinario, applicando ai residui attivi al 31.12.2022 il complemento al 100% della media semplice delle riscossioni in c/residui intervenute nell'ultimo quinquennio (2018-2022) rispetto ai residui attivi iniziali di ciascun anno.

Il prospetto di seguito riportato mostra l'evoluzione del F.C.D.E. rideterminato nel rendiconto 2022. Il F.C.D.E. è calcolato utilizzando il metodo della media semplice (Allegato D al rendiconto di gestione). Le risorse considerate sono quelle indicate nelle determinazioni dei Servizi relative al riaccertamento ordinario dei residui 2022.

Fondo crediti di dubbia esigibilità al 1/1/2022 (a)	Utilizzo accantonamenti nell'esercizio 2022 (b)	Risorse accantonate stanziata nella spesa del bilancio dell'esercizio 2022	Accantonamenti stanziati nell'esercizio 2022 (c)	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2022 (d)
7.359.569,32	323.766,76	208.111,38	377.056,23	7.620.970,17

Il F.C.D.E. costituito viene utilizzato qualora si proceda alla cancellazione di corrispondenti crediti dal conto del bilancio, riducendo di pari importo la quota accantonata nel risultato di amministrazione. Trascorsi tre anni dalla scadenza di un credito di dubbia e difficile esazione, non riscosso, il responsabile del servizio competente valuta l'opportunità di operare lo stralcio di tale credito dal conto del bilancio, riducendo di pari importo il FCDE accantonato nell'avanzo.

#### **1.7.3.1.2. IL FONDO PASSIVITA' POTENZIALI: IL FONDO RISCHI SPESE LEGALI**

Tra gli accantonamenti del risultato di amministrazione quello che riveste carattere di maggiore complessità è, senza dubbio, quello relativo al fondo contenzioso, disciplinato dal Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato 4/2 al d.lgs. 118/2011, paragrafo 5.2, lett. h) e oggetto di particolare attenzione e valutazione da parte dell'Organo di Revisione economico-finanziaria.

Il principio prevede che nel caso in cui, a seguito di contenzioso, vi siano significative probabilità di soccombenza, o qualora vi sia una sentenza, non definitiva e non esecutiva, di condanna al pagamento di spese, in attesa dell'esito del contenzioso si è in presenza di una obbligazione giuridica passiva condizionata al verificarsi di un evento con riferimento al quale non è possibile impegnare alcuna spesa.

Il fondo andava costituito per la prima volta in occasione della prima applicazione dei nuovi principi

contabili, e successivamente aggiornato in relazione all'andamento del contenzioso dell'ente.

Ogni anno, in occasione della redazione del rendiconto, è bene comunque effettuare una ricognizione di tutte le cause esistenti, e predisporre o aggiornare una tabella nella quale indicare, per ogni causa in corso:

a. la valutazione del grado di rischio, analisi per la quale sarà necessario acquisire una relazione aggiornata del legale che patrocinia l'ente;

b. l'importo già accantonato al fondo negli esercizi precedenti (se trattasi di cause sorte in anni precedenti);

c. l'importo da accantonare per l'anno in corso, sia per l'insorgenza di nuove cause, sia per l'accantonamento di ulteriori quote per le cause di anni precedenti, qualora si sia proceduto a frazionare la quota su più bilanci, in presenza di un contenzioso con rischio di importo elevato.

Nella valutazione del valore da accantonare si dovranno considerare tutte le spese potenzialmente derivanti a carico dell'ente, quali, ad esempio, il risarcimento danni richiesto, le rivalutazioni, gli interessi e le spese legali e di consulenza dei tecnici di ufficio.

Potranno invece essere eliminati e/o ridotti gli accantonamenti effettuati per cause il cui rischio non si è manifestato o si è manifestato per un importo inferiore a quanto accantonato.

E' bene ricordare che l'accantonamento dell'anno potrà anche essere di importo superiore, qualora ve ne sia la necessità, alla quota della previsione assestata stanziata nella missione 20 del bilancio dell'anno e, ovviamente, a condizione che i saldi del rendiconto lo consentano, ossia vi sia presenza di un avanzo di parte corrente libero.

Il fondo così definitivamente accantonato nel risultato di amministrazione potrà essere utilizzato negli anni successivi, mediante applicazione dell'avanzo accantonato, al manifestarsi dell'evento e quindi in presenza dell'obbligazione giuridica passiva. Attenzione però, perché non si potrà assumere alcun provvedimento di impegno di spesa se prima non sarà intervenuto il riconoscimento del debito fuori bilancio a cura del Consiglio Comunale, che ricondurrà la spesa derivante da sentenza nel sistema di bilancio dell'ente.

Nel caso, invece, in cui il contenzioso nasca con riferimento ad una obbligazione già sorta, per la quale è stato già assunto l'impegno, si conserva l'impegno e non si effettua l'accantonamento per la parte già impegnata. L'accantonamento riguarda solo il rischio di maggiori spese legate al contenzioso. In presenza di contenzioso di importo particolarmente rilevante, l'accantonamento annuale può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione. Gli stanziamenti riguardanti il fondo rischi spese legali accantonato nella spesa degli esercizi successivi al primo, potranno essere incrementati in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione successivo, qualora il nuovo contenzioso formatosi alla data dell'approvazione del bilancio imponga modifiche allo stanziamento.

Sull'obbligatorietà di tale accantonamento è intervenuta anche la Corte dei Conti; infatti la Corte dei Conti, sezione di controllo per la Liguria, con la delibera n. 103, del 20 giugno 2018, ha affermato che in merito all'obbligatorietà dell'istituzione del fondo rischi per contenzioso legale negli enti locali, è corretta la modalità di contabilizzazione contenuta nel principio contabile applicato alla contabilità finanziaria che è inerente, in modo specifico su tale fondo, e che dispone l'obbligo di accantonamento in caso di soccombenza probabile.

## EVOLUZIONE FONDO PASSIVITA' POTENZIALI DAL 2021 AL 2022

PARTI IN CAUSA	OGGETTO DELLA CAUSA	RISCHIO SOCCOMBE NZA	PASSIVITA' POTENZIALE	PERCENTUALE FONDO	ACCANT.TO	
RIT Srl/Provincia di terni	impugnazione sentenza TAR Umbria n. 482/2019	Alto	1.258.150,96	95%	1.195.243,41	CONFERMATA
Provincia/EDISON S.p.A. (Corte Suprema Cassazione - Sez. Unite)	impugnazione sent. T.S.A.P. n. 79/2020	Alto	10.000,00	95%	9.500,00	DA LIBERARE
ANAS S.p.A./Provincia (Trib. Terni r.g. n. 29/2019)	opposizione ordinanza-ingiunzione	Medio	15.000,00	43%	6.450,00	NUOVA DEL 2022
SPOTA/Provincia (Trib. Terni r.g. n. 104/2019)	opposizione ordinanza-ingiunzione	Medio	15.000,00	43%	6.450,00	NUOVA DEL 2022
Provincia/A.R.P.A. Umbria (Trib. Terni RG 509/2022)	opposizione Decreto ingiuntivo n. 844/21 Trib. TR	Medio	216.000,00	43%	92.880,00	NUOVA DEL 2022
PROVINCIA/REGIONE UMBRIA (Trib Terni RG 524/2020)	opposizione ordinanza ingiunzione	Medio	5.015,90	43%	2.156,84	CONFERMATA
Provincia/ALFARECI S.r.l. (Corte d'Appello Perugia)	impugnazione sen. Trib. Terni n. 717/2019	medio	5.000,00	43%	2.150,00	causa conclusa ma ancora da pagare
Provincia/Pozzuoli	opposizione D.I. n. 164/2018	Medio	13.000,00	43%	5.590,00	DA LIBERARE (causa persa e pagata)
Provincia/ESKIGEL S.r.l. (Corte d'Appello di Roma - riassunzione)	n. 25 ordinanze-ingiunzioni (materia rifiuti)	Basso	57.000,00			causa vinta ma nulla da liberare perché non avevamo accantonato in quanto rischio di soccombenza basso

Il calcolo per fondo rischi per spese legali, per il quale a rendiconto 2022 si è accantonato l'importo complessivo di € 1.305.330,25 è il seguente:

**RISCHIO MEDIO/ALTO: SI CONSIDERA IL 95% DELL'IMPORTO**

**RISCHIO MEDIO: SI CONSIDERA IL 43% DELL'IMPORTO**

**RISCHIO BASSO: NON VENGONO CONSIDERATI NEL CALCOLO DEL FONDO**

	rendiconto	previsione	saldo
CONFERMATA	1.197.400,25		1.197.400,25
CAUSA CONCLUSA MA ANCORA DA PAGARE	2.150,00		2.150,00
LIBERARE	15.090,00		
NUOVA	105.780,00	-	105.780,00
	1.320.420,25		1.305.330,25

### 1.7.3.1.3. IL FONDO PASSIVITA' POTENZIALI: IL FONDO PERDITE SOCIETA' PARTECIPATE

L'accantonamento al Fondo rischi per perdite delle società partecipate, è disciplinato dall'art. 1, commi 551 e 552 della legge 27.12.2013, n. 147, oggi ripreso dall'art. 21 d. lgs 175/2016, che integra e modifica le disposizioni già recate dai commi 550 e seguenti della legge 147/2013.

In base a tali norme, l'Ente è tenuto ad effettuare, in sede di consuntivo, un accantonamento quale fondo vincolato parametrato alle perdite dell'esercizio precedente delle Società partecipate (art. 21 del D.Lgs. 175/2016) e delle Aziende Speciali ed Istituzioni (art. 1, commi da 550 a 552 della legge 147/2013) che hanno prodotto perdite di esercizio non immediatamente ripianate.

Alla base di quanto sopra, l'Ente nella determinazione del fondo perdite società partecipate, non ha tenuto conto dei Consorzi e delle Associazioni in quanto non rientranti nelle fattispecie disciplinate dalla sopra richiamata normativa.

Va precisato che l'art. 4 del D. Lgs. 175/2016 (TUSP) consente alle P.A. di detenere partecipazioni dirette o indirette esclusivamente in società "strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali", che svolgano una delle attività elencate nel comma 2 del citato art. 4, tra le quali rientra la produzione di un servizio di interesse generale.

Il citato art. 4 del D. Lgs. 175/2016 va letto in combinato disposto con l'art. 2 del medesimo decreto che, così, definisce i servizi di interesse generale: "le attività di produzione e fornitura di beni o servizi che non sarebbero svolte dal mercato senza un intervento pubblico o sarebbero svolte a condizioni differenti in termini di accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza, che le amministrazioni pubbliche, nell'ambito delle rispettive competenze, assumono come necessarie per assicurare la soddisfazione dei bisogni della collettività di riferimento, così da garantire l'omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale, ivi inclusi i servizi di interesse economico generale.

Le partecipate dell'Ente al 31/12/2022 rilevanti ai fini della determinazione dell'accantonamento al fondo perdite società partecipate sono le seguenti:

ELENCO PARTECIPAZIONI AL 31/12/2022				
SOCIETA' PARTECIPATE DIRETTAMENTE	% PART.	RISULTATO ESERCIZIO AL 31/12/2021	ACCANTONAMENT O A FONDO PERDITE RENDICONTO 2022	NOTE
ATC SERVIZI SPA in liquidazione	15,12	60.828,00 €	- €	Società in liquidazione. Non rilevante ai fini dell'accantonamento.
ISRIM SCARL in fallimento	3,81	Società in fallimento	- €	Società in fallimento. Non rilevante ai fini dell'accantonamento.
UMBRIA TPL E MOBILITA' SPA	2,74	156.829,00 €	- €	
SVILUPPUMBRIA SPA	2,23	41.795,00 €	- €	
PUNTOZERO SCARL (fino al 31/12/2021 UMBRIA DIGITALE SCARL)	0,74	44.011,00 €	- €	Il valore del risultato di esercizio si riferisce alla società UMBRIA DIGITALE SCARL in quanto l'operazione di fusione per incorporazione di UMBRIA DIGITALE SCARL in UMBRIA SALUTE E SERVIZI SCARL, con successivo cambio di denominazione sociale in PUNTOZERO SCARL, ha avuto effetto dal 01/01/2022. In ogni caso si segnala che anche il bilancio al 31/12/2021 di UMBRIA SALUTE E SERVIZI SCARL presenta un risultato di esercizio non negativo.
<b>CONSORZI</b>				
CONSORZIO CRESCENDO IN LIQUIDAZIONE	25,00 dir+ 0,89 ind tramite SVILUPPUMBRIA	-78.587,00 €	- €	ENTE PUBBLICO ECONOMICO IN LIQUIDAZIONE. Non rilevante ai fini dell'accantonamento.
CONSORZIO PER LO SVILUPPO DEL POLO UNIVERSITARIO DELLA PROVINCIA DI TERNI in liquidazione	11,10	110.543,29 €	- €	CONSORZIO IN LIQUIDAZIONE. Non rilevante ai fini dell'accantonamento. (Posto in liquidazione con assemblea straordinaria del 11/11/2022).
CONSORZIO TNS IN LIQUIDAZIONE	8,57 dir+0,58 ind tramite SVILUPPUMBRIA	53.040,00 €	- €	ENTE PUBBLICO ECONOMICO IN LIQUIDAZIONE. Non rilevante ai fini dell'accantonamento.
CONSORZIO SCUOLA UMBRIA DI AMMINISTRAZIONE PUBBLICA	5,00	231.739,76 €	- €	SOGGETTO CON PERSONALITA' GIURIDICA DI DIRITTO PUBBLICO. Non rilevante ai fini dell'accantonamento.
<b>ASSOCIAZIONI</b>				
Associazione GAL TERNANO	QUOTA ASSOCIATIVA IMPEGNATA DALL'ENTE 5.000,00		- €	Associazione. Non rilevante ai fini dell'accantonamento.
Associazione GAL TRASIMENO-ORVIETANO	3.000,00		- €	Associazione. Non rilevante ai fini dell'accantonamento.
Associazione EPO ok - Ecomuseo del paesaggio orvietano	5.000,00		- €	Associazione. Non rilevante ai fini dell'accantonamento.
<b>TOTALE</b>			- €	

Sebbene alla data del presente documento siano già stati approvati i bilanci 2022 di alcuni soggetti, per uniformità dei dati, sono stati presi in esame i bilanci di esercizio 2021. In ogni caso si segnala

che l'unico bilancio 2022 approvato, rilevante ai fini dell'eventuale accantonamento a fondo perdite, è quello della società PUNTOZERO SCARL che presenta un risultato di esercizio positivo e pertanto non determinerebbe modifiche al valore dell'accantonamento.

Nel determinare l'ammontare complessivo del fondo rischi su perdite partecipate si è tenuto conto di quanto, da anni, ha prodotto la giurisprudenza contabile che in linea generale ha affermato il principio di **“divieto di soccorso finanziario”** nei confronti di organismi partecipati, soccorso che rimane sempre impedito in caso di reiterate perdite di esercizio, così come previsto dapprima dall'art. 6, comma 19, del D.L. 78 del 31.05.2010 ed ora dall'art. 14, comma 5 del D.Lgs. 175/2016 (TUSP).

Tale divieto che nel TUSP viene sancito in riferimento alle società partecipate, deve ritenersi esteso anche agli altri tipi di organismi partecipati, così come confermato dalla Corte dei Conti, sezione regionale di controllo per la Campania con il parere 75 del 25 maggio 2017.

Con tale parere i giudici campani, richiamando il già citato disposto di cui all'art. 6, comma 19 del D.L. 78/2010, abrogato dal D. Lgs. 175/2016, ma riproposto dall'art. 14, comma 5 del menzionato decreto, affermano che *“Secondo l'interpretazione fornita dalla giurisprudenza contabile, detta norma impone l'abbandono della logica del "salvataggio a tutti i costi" di strutture ed organismi partecipati o variamente collegati alla pubblica amministrazione che versano in situazioni di irrimediabile dissesto. Non sono ammissibili "interventi tampone" con dispendio di disponibilità finanziarie a fondo perduto, erogate senza un programma industriale o una prospettiva che realizzi l'economicità e l'efficienza della gestione nel medio e lungo periodo (così Sezione controllo Piemonte, Delibera n. 61 del 22 ottobre 2010; Sezione Controllo Lombardia, Pareri n. 1081 del 30 dicembre 2010 e n. 207 del 27 aprile 2011; Sezione controllo Liguria, Parere n. 24/2017) ...”*.

Secondo la Corte, la citata disposizione normativa si propone quindi di porre un freno alla ormai consolidata prassi seguita dagli enti pubblici, di procedere a trasferimenti per copertura di perdite strutturali con evidenti ed inevitabili impatti negativi sui bilanci pubblici, con conseguente compromissione della sana gestione finanziaria.

Già nel 2014, la Corte dei Conti, con deliberazione n. 15/SEZ/AUT/2014/FRG aveva tratto dal citato disposto del D.L. 78/2010, ora confluito nell'art. 14, comma 5 del TUSP, il principio di divieto di soccorso finanziario per l'abbandono della logica del salvataggio obbligatorio degli organismi in condizioni di irrimediabile dissesto e ciò anche nell'ottica delle regole europee che vietano ai soggetti che operano sul mercato di fruire di diritti speciali o esclusivi.

Sull'argomento occorre anche tenere conto del parere espresso nella deliberazione della Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Liguria, n. 24/2017/PAR e della numerosa giurisprudenza contabile formatosi sia nell'esercizio della funzione consultiva che in sede di controllo sulle gestioni finanziarie degli enti locali, in essa richiamata (cfr. Sezione regionale di controllo Abruzzo, deliberazione n. 279/2015/PAR Sezione regionale controllo Lombardia, deliberazione n. 42/2014/PAR e n. 260/2015/PRSE; Sezione regionale di Controllo Piemonte, deliberazione n. 159/2014/PRSE, Sezione Regionale di controllo per la Liguria, deliberazione n. 82/2013/PAR) in base al quale *“...il soccorso finanziario nei confronti degli organismi partecipati rimane, anzitutto, precluso senz'altro allorchè si versi nella condizione di reiterate perdite di esercizio presa in considerazione dall'art. 6, co. 19. del D.L. 31 maggio 2010, nr. 78 convertito dalla legge 30 luglio 2010, nr. 122, con disposizione oggi ripresa e confermata dall'art. 14, co. 5, del testo unico di cui al D. Lgs. 175/2016.....Un Ente locale che intenda assorbire a carico del proprio bilancio i risultati negativi della gestione di un organismo partecipato è tenuto a dimostrare lo specifico interesse pubblico perseguito in relazione ai propri scopi istituzionali, evidenziano in particolare le ragioni giuridico-economico dell'operazione, le quali, dovendo essere fondate sulla possibilità di assicurare una continuità aziendale finanziariamente sostenibile, non possono non implicare, tra l'altro, una previa e adeguata verifica delle criticità che generano le perdite, i necessari accertamenti volti ad individuare responsabilità gestionali imputabili agli amministratori societari, nonché una compiuta valutazione circa l'opportunità della conservazione in vita dell'organismo partecipato o del semplice mantenimento della partecipazione, ossia della convenienza economico finanziaria di tale modalità di gestione del servizio rispetto ad altre*

alternative possibili.....Non sussiste a carico del Comune socio (anche se unico) alcun obbligo di soccorso finanziario, il quale, al contrario, deve essere sempre supportato da un interesse pubblico puntuale e concreto individuato secondo i criteri sopra ricordati (cfr. Sezione Controllo Lombardia, deliberazione n. 224/2016/PRSE)..... si richiama la necessità che tali scelte siano compatibili con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa con l'obbligo per gli amministratori societari di adottare adeguati piani di risanamento al verificarsi di indicatori di crisi aziendali”;

Al fine di completare l'analisi normativa riguardante il soccorso finanziario ad organismi partecipati da pubbliche amministrazioni, appare utile richiamare anche l'art. 97 della Costituzione che impone alle pubbliche amministrazioni di assicurare l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico, nonché gli artt. 1 e 3 della Legge n. 241/1990 che prevedono che l'attività amministrativa sia retta da criteri di economicità, di efficacia, di imparzialità, di pubblicità e di trasparenza secondo le modalità previste dalla presente legge nonché dai principi dell'ordinamento comunitario.

Tali norme impongono alle pubbliche amministrazioni di effettuare un'attenta analisi nella gestione delle risorse pubbliche, nonché di rispettare i citati criteri nel loro utilizzo, motivando adeguatamente le scelte effettuate.

Alla luce della giurisprudenza di cui sopra la Provincia di Terni non ha considerato, nella determinazione del fondo rischi per perdite partecipate, le società in liquidazione.

## EVOLUZIONE FONDO PERDITE SOCIETA' PARTECIPATE DAL 2020 AL 2021

ANNO 2020		QUOTE ACCANTONATE
D.I.T. Soc.	Cons.a.r.l.	1.010,40 €
D.I.T. Soc.	Cons.a.r.l.	23.750,15 €
D.I.T. Soc.	Cons.a.r.l.	189,90 €
D.I.T. Soc.	Cons.a.r.l.	151,08 €
<b>TOTALE</b>		<b>25.101,53 €</b>

### ANNO 2021 DA ANNO 2020

SOCIETA'	QUOTA	STATO	RENDICONTO	IMPORTO ACCANTONATO	ANNO	ESITO	MOTIVAZIONE
D.I.T. Soc. Cons.a.r.l.	19,57%	ATTIVA	- 5.163,00 €	1.010,40 €	2018	LIBERARE	Alla data del 31/12/2021 la Provincia di Terni non risulta più socia della società in esame e pertanto la stessa non può essere considerata società partecipata dall'Ente. Per quanto sopra la stessa non rientra nel perimetro oggettivo di applicazione dell'art. 21 del D. Lgs. 175/2016.
D.I.T. Soc. Cons.a.r.l.	19,57%	ATTIVA	- 121.360,00 €	23.750,15 €	2017	LIBERARE	
D.I.T. Soc. Cons.a.r.l.	19,57%	ATTIVA	- 970,35 €	189,90 €	2016	LIBERARE	
D.I.T. Soc. Cons.a.r.l.	19,57%	ATTIVA	- 772,00 €	151,08 €	2015	LIBERARE	
<b>TOTALE</b>				<b>25.101,53 €</b>			

	RENDICONTO	PREVISIONE	SALDO
LIBERARE fondo al 31/12/2020	25.101,53		0,00
Accantonamento 2021	0,00	-	0,00
Accantonamento 2022	0,00		0,00

#### 1.7.3.1.4 ALTRI ACCANTONAMENTI

Merita un'attenzione particolare la voce "Altri accantonamenti" e principalmente l'esame della sua composizione.

La somma di € 4.113.785,75 risulta così composta:

ALTRI ACCANTONAMENTI	
RIPORTO DA ESERCIZIO PRECEDENTE SOMMA A GARANZIA CONGUALIO UTENZE	199.678,50
FONDO GARANZIA DEBITI COMMERCIALI STANZIATO NEL BILANCIO DI PREVISIONE 2022 (*)	62.148,58
TRASFERIMENTO A FAVORE DELLA REGIONE UMBRIA DELL'IVA SUI TRASPORTI ANTE FISCALIZZAZIONE	2.143.399,81
MUTUI 2024 NEL CASO DELLA NON CONCESSIONE DELLA MORATORIA "ZONA CRATERE"	800.039,55
INTERESSI SU MUTUI 2024 NEL CASO DELLA NON CONCESSIONE DELLA MORATORIA "ZONA CRATERE"	512.522,31
ACCANTONAMENTO PER CONGUALIO UTENZE	395.997,00
	<b>4.113.785,75</b>

(\*) Il Fondo garanzia debiti commerciali (F.G.D.C.) accantonato nel risultato di amministrazione in sede di rendiconto è costituito dalla sommatoria dell'ammontare definitivo degli accantonamenti al F.G.D.C. stanziati nel bilancio di previsione degli esercizi precedenti e nel bilancio di previsione dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce.

Ai sensi del comma 863, L. 145/2018, l'importo accantonato nel corso degli anni nel risultato di amministrazione è liberato nell'esercizio successivo a quello in cui risultano rispettate le condizioni di cui agli indicatori sopra richiamati previsti dal citato comma 859, L- 145/2018. Pertanto, nell'esercizio in cui l'Ente rileva, in relazione alle risultanze dell'esercizio precedente, il rispetto degli indicatori non viene effettuato l'accantonamento nel bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione e, in sede di approvazione del rendiconto relativo all'esercizio precedente, è liberata la quota accantonata del risultato di amministrazione relativa al F.G.D.C.

### 1.7.3.2. LE RISORSE VINCOLATE

La parte vincolata del risultato di amministrazione è costituita dalle entrate accertate e dalle corrispondenti economie di bilancio:

1. vincolate ad una specifica destinazione per disposizione normativa (statale o regionale) o dei principi contabili,
2. derivanti da mutui o altre forme di indebitamento contratti per il finanziamento di determinati investimenti;
3. derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione (ivi compresi i contributi comunitari);
4. derivanti da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse, cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

	AVANZO VINCOLATO AL 31/12/2021	AVANZO VINCOLATO APPLICATO durante esercizio provvisorio	AVANZO VINCOLATO APPLICATO CON BILANCIO DI PREVISIONE 2022	AVANZO VINCOLATO APPLICATO durante il 2022	AVANZO VINCOLATO LIBERATO durante il 2022	AVANZO VINCOLATO LIBERATO A RENDICONTO 2022	AVANZO VINCOLATO ACCANTONATO A RENDICONTO 2022	AVANZO VINCOLATO AL 31/12/2022
VINCOLI DERIVANTI DA LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI	272.133,40			132.173,35			2.165,53	142.125,58
VINCOLI DERIVANTI DA TRASFERIMENTI	8.345.041,38			2.652.106,54		25.673,47	535.541,05	6.202.802,42
VINCOLI DERIVANTI DALLA CONTRAZIONE DI MUTUI	836.557,83			73.947,35			201.602,65	964.213,13
VINCOLI FORMALMENTE ATTRIBUITI DALL'ENTE	50.374,69							50.374,69
	9.504.107,30	0,00	0,00	2.858.227,24	0,00	25.673,47	739.309,23	7.359.515,82

### 1.7.3.3. LE RISORSE DESTINATE

La parte destinata agli investimenti del risultato di amministrazione è costituita da entrate in conto capitale esigibili (per le quali non si sono effettuati accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità), senza vincoli di specifica destinazione e non spese, le quali sono utilizzabili con uno specifico provvedimento di variazione di bilancio a seguito dell'approvazione del rendiconto. Per l'anno 2022 l'importo delle risorse destinate ammonta ad € **137.142,79**

## 2. LA GESTIONE DI COMPETENZA

La “*gestione di competenza*” fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.

L'art. 193 del TUEL impone il rispetto, durante la gestione e nelle variazioni di bilancio, del pareggio finanziario e di tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme del testo unico, con particolare riferimento agli equilibri di competenza e di cassa del bilancio.

Al termine dell'esercizio, pertanto, la gestione dà luogo ad un risultato che dimostra la capacità dell'ente di conseguire un adeguato flusso di risorse (accertamento di entrate) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

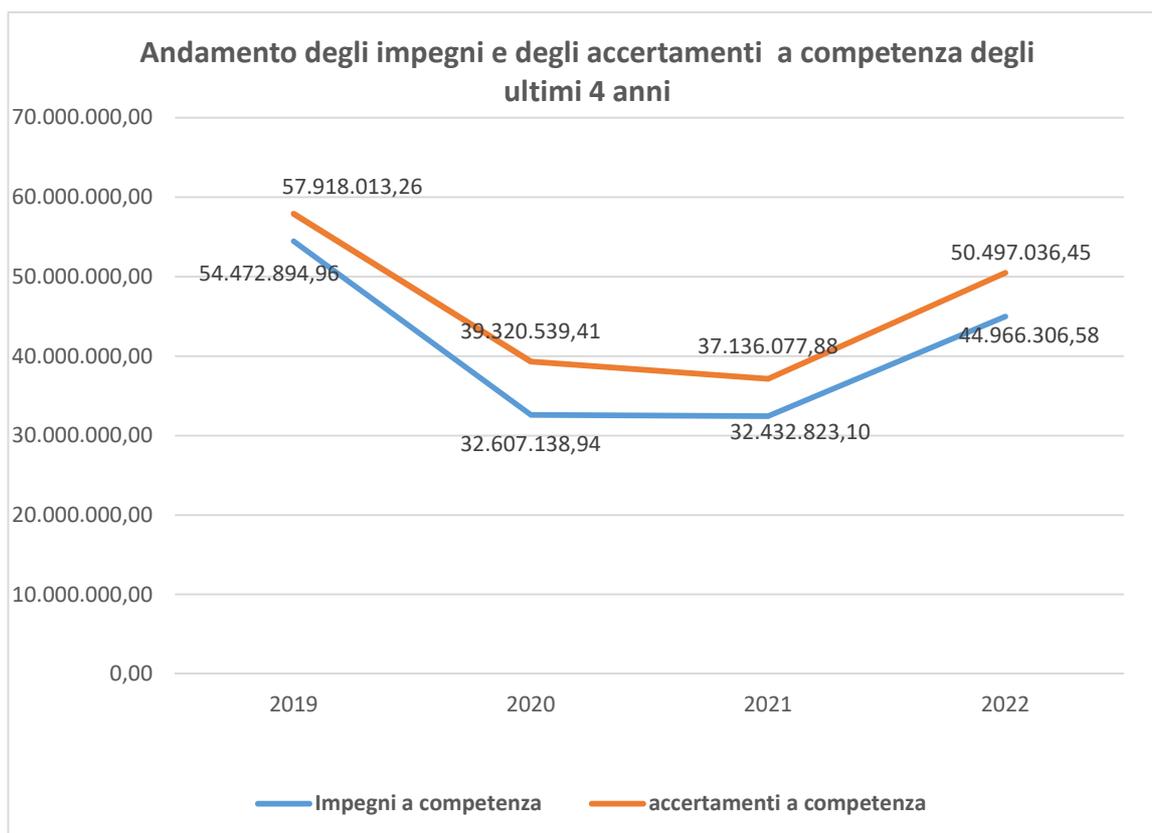


DIAGRAMMA NR. 1

## 2.1. ANALISI DELLE ENTRATE

Nella fase tecnica che ha preceduto la stesura del documento contabile cui la presente relazione si riferisce, le componenti positive non realizzate non sono state contabilizzate mentre le componenti negative sono state contabilizzate, e quindi rendicontate, anche se non sono definitivamente realizzate (rispetto del principio n.9 - Prudenza).

Il riscontro sulle entrate, oggetto di accertamento in conto competenza, ha comportato la verifica sulla presenza di tutti gli elementi identificativi, come la ragione del credito, il titolo giuridico che lo supporta, il soggetto debitore, l'ammontare del credito con la relativa scadenza, mentre agli uffici competenti spetta l'obbligo di conservare la relativa documentazione giustificativa.

In linea di massima e salvo specifiche deroghe previste dalla legge o dai principi, l'iscrizione della posta contabile nel bilancio è avvenuta rispettando il criterio della scadenza del credito, dato che l'accertamento delle entrate è effettuato nell'anno in cui sorge l'obbligazione attiva con imputazione contabile all'esercizio in cui viene a scadere.

Dopo questa doverosa premessa di carattere generale, il prospetto che segue mostra il riepilogo dell'entrata per titoli, in sintonia con quanto riportato nella prima parte del rendiconto ufficiale.

Gli schemi successivi analizzano invece nel dettaglio ogni singolo argomento.

Titolo	Stanz. definitivi	Accertamenti	% Accertato
1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	16.722.068,69	15.033.101,19	89,90%
2 - Trasferimenti correnti	18.841.287,48	18.969.579,25	100,68%
3 - Entrate extratributarie	1.243.377,60	1.291.937,28	103,91%
4 - Entrate in conto capitale	36.155.729,63	10.918.976,95	30,20%
5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0	0	
6 - Accensione di prestiti	0	0	
7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	15.000.000,00	0	0%
<b>Totali</b>	<b>87.962.463,40</b>	<b>46.213.594,67</b>	<b>52,54%</b>

Tabella 1: Grado di accertamento delle entrate distinte per titolo nell'anno cui il rendiconto fa riferimento

Accertamenti per Titolo	2017	2018	2019	2020	2021	2022
1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	20.514.280,74	20.338.344,57	20.158.029,76	18.089.035,19	18.988.923,01	15.033.101,19
2 - Trasferimenti correnti	13.952.181,55	2.598.974,37	5.245.805,17	9.724.685,08	4.667.186,47	18.841.287,48
3 - Entrate extratributarie	1.530.413,88	1.238.850,18	1.024.500,73	819.051,08	881.056,10	1.243.377,60
4 - Entrate in conto capitale	954.874,21	3.059.301,34	4.825.449,63	5.779.490,41	8.643.070,37	36.155.729,63
5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	3.685,71	0,00	2.439,15	0,00	0,00	0,00
6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	6.289.128,72	4.785.215,08	0,00	0,00	0,00
9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	37.768.252,36	32.122.717,05	21.877.758,44	4.908.277,65	3.955.841,93	4.283.441,78
<b>Totali</b>	<b>74.723.688,45</b>	<b>65.647.316,23</b>	<b>57.919.197,96</b>	<b>39.320.539,41</b>	<b>37.136.077,88</b>	<b>75.556.937,68</b>

Tabella 2: Andamento degli accertamenti delle entrate distinte per titolo

### 2.1.1. TITOLO 1 - LE ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA

Le entrate tributarie rappresentano la parte del bilancio nella quale l'Ente esprime la potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte e delle tasse, quale aspetto della propria autonomia. Sono quindi entrate che dipendono dalle volontà e dall'attività dell'ente, che stanno assumendo sempre maggiore rilevanza e che richiedono l'attivazione di responsabilità politiche e direzionali di particolare efficacia.

Esse sono comprese nelle entrate correnti che finanziano le spese correnti dell'ente; esse sono costituite principalmente da tasse e imposte.

Con riferimento all'autonomia dell'ordinamento della finanza locale, la determinazione dei limiti è riservata alla legge che la coordina con la finanza statale e con quella regionale; in sostanza, nei limiti della riserva di legge, viene assicurata agli enti locali potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe (art. 149, comma 3, TUEL).

Il Supremo Collegio (Corte di Cassazione, sentenze nr.280/2011,246, 238 e 141 del 2009), allo scopo di stabilire la natura tributaria di un'entrata, ha previsto i seguenti criteri:

1. doverosità della prestazione, in mancanza di un rapporto sinallagmatico tra le parti;
2. collegamento di detta prestazione alla pubblica spesa, in relazione ad un presupposto economicamente rilevante.

I Comuni, le Province e le Città metropolitane possono, con proprio regolamento, disciplinare le proprie entrate, anche di natura tributaria, in forza dell'art.52 del D. LGS. 446/1997 con esclusione:

- dell'individuazione e definizione delle fattispecie imponibili;
- dell'individuazione dei soggetti passivi;
- della determinazione dell'aliquota massima dei singoli tributi (art. 149, comma 3, TUEL).

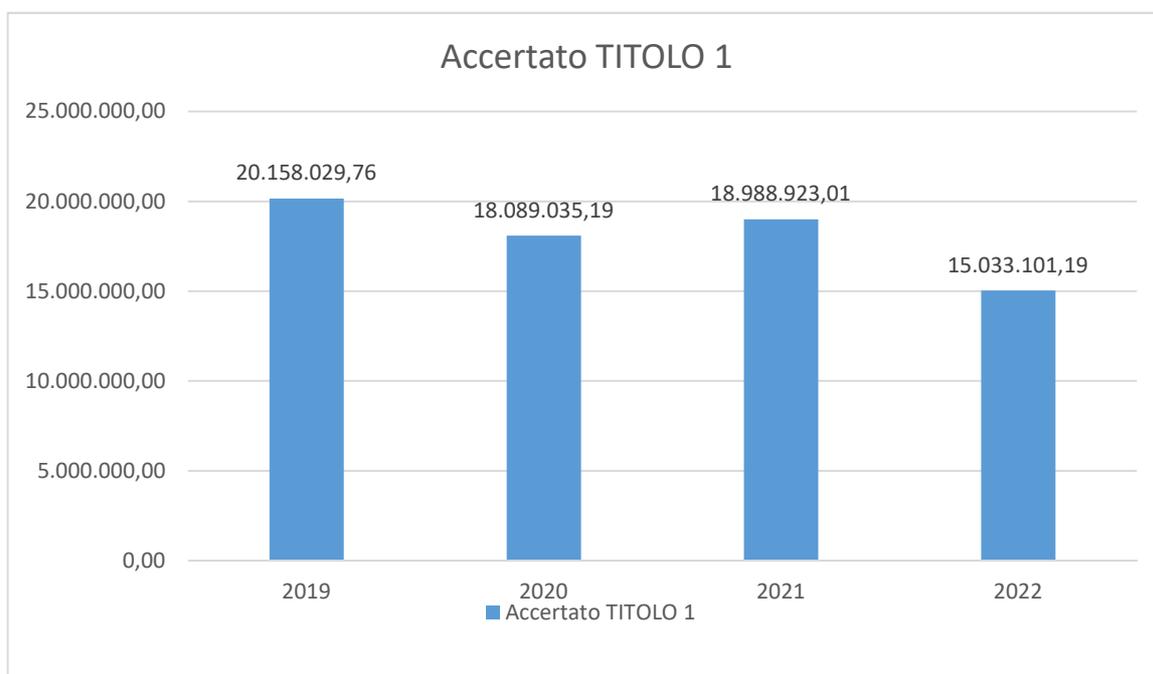


Diagramma 2: Grado di accertamento delle entrate correnti tributarie contributive e perequative

Nelle tabella sottostante viene presentata la composizione per tipologie del titolo 1 dell'entrata con riferimento agli accertamenti risultanti dal rendiconto 2022:

Tipologia	St. definitivi	Accertamenti	% Accertato
101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	16.722.068,69	15.033.101,19	89,90%
104 - Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00
301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00%
<b>Totali</b>	<b>16.722.068,69</b>	<b>15.033.101,19</b>	<b>89,90%</b>

Tabella 3: Grado di accertamento delle entrate correnti tributarie contributive e perequative nell'anno cui il rendiconto si riferisce

Nelle tabelle che seguono viene riportato l'andamento nel tempo delle entrate del titolo I (accertamenti di competenza), distinguendo per ogni tipologia le categoria che la compongono.

### TIPOLOGIA 101- IMPOSTE, TASSE E PROVENTI ASSIMILATI

TIPOLOGIA 101	2019	2020	2021	2022
<b>CATEGORIA 39</b>	8.766.845,39	8.166.499,21	7.896.595,30	7.664.485,98
<b>CATEGORIA 40</b>	6.613.078,84	5.492.081,60	6.227.902,84	5.405.130,71
<b>CATEGORIA 52</b>	108.952,18	107.744,35	977,65	138.597,17
<b>CATEGORIA 60</b>	1.610.000,00	1.256.899,78	1.800.000,00	1.519.735,31
<b>CATEGORIA 99</b>	289.927,39	295.982,11	294.085,41	305.152,02
<b>TOTALI</b>	<b>17.388.803,80</b>	<b>15.319.207,05</b>	<b>16.930.132,04</b>	<b>15.033.101,19</b>

Tabella 4: Andamento degli accertamenti delle categorie che compongono la tipologia 101 -IMPOSTE, TASSE E PROVENTI ASSIMILATI

#### CATEGORIA 39 – IMPOSTA SULLE ASSICURAZIONI RC AUTO (art. 60 D. Lgs 446/97)

Il gettito dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori, al netto del contributo di cui all'art.6, comma1, lett.a) del decreto Legge 31.12.91, n.419, convertito con modificazioni, dalla legge 18.2.92, n. 172, è stato attribuito alle Province con l'art.60 comma 1 del D.Lgs.446/97. L'art. 17 comma 2 del D.Lgs 6.05.2011 n. 68, stabilisce che:

- le province, a decorrere dal 2011, hanno la possibilità di aumentare o diminuire l'aliquota dell'imposta in misura non superiore a 3,5 punti percentuali;
- gli aumenti o le diminuzioni dell'aliquota avranno effetto dal primo giorno del secondo mese successivo a quello di pubblicazione della delibera di variazione sul sito informatico del Ministero dell'economia e delle Finanze. Con deliberazione di G.P. n. 114 del 28/06/2011 è stato disposto l'aumento di tale imposta nella misura di 3,5 punti percentuali. Per tale imposta valgono le stesse che faremo per I.P.T. rispetto alla trattenuta del gettito da parte dello Stato che sta causando di fatto l'indisponibilità di cassa di tale tributo.

Si evidenzia che tale entrata è accertata al lordo della somma che l'Agenzia delle Entrate recupera sugli incassi di questo tributo in quanto il Fondo Sperimentale di Riequilibrio risulta già completamente esaurito, traducendo di fatto i tagli disposti a partire al D.L. 95/2012 fino alla Legge di stabilità 2015, in un prelievo coattivo di entrate tributarie di competenza dell'ente. Dal 2017, il Ministero trattiene le somme a titolo di contributo per il risanamento della finanza pubblica anche dal gettito dell'IPT.

L'imposta viene versata dalle compagnie di assicurazione tramite i concessionari della riscossione. Con l'introduzione dei mod. F24 per il pagamento delle relative quote, è possibile verificare la rispondenza tra le somme dovute da parte delle singole compagnie assicurative e le somme effettivamente versate.

<b>CATEGORIA 39- IMPOSTA SULLE ASSICURAZIONI RCAUTO</b>	<b>ACCERTATO</b>	<b>INCASSATO C/COMP</b>	<b>INCASSATO C/RESIDUI</b>
<b>2019</b>	8.766.845,39	5.222.046,81	11.399.602,97
<b>2020</b>	8.166.499,21	3.363.304,49	3.544.798,58
<b>2021</b>	7.896.595,30	1.373.657,38	4.803.194,72
<b>2022</b>	7.664.485,98	650.193,52	6.522.937,92
<b>TOTALI</b>	32.494.425,88	10.609.202,20	26.470.534,19

*Tabella 5: Andamento degli accertamenti della categoria 39 - IMPOSTA SULLE ASSICURAZIONI RCAUTO*

#### **CATEGORIA 40 - IMPOSTA PROVINCIALE SULLE FORMALITÀ DI TRASCRIZIONE-ISCRIZIONE ED ANNOTAZIONE DEI VEICOLI RICHIESTE AL P.R.A. (art. 52 D. Lgs. 446/97)**

L'art. 52 del D. Lgs. 15.12.97 n. 446, attribuisce ai comuni e alle province la potestà regolamentare in materia di entrate proprie, anche non tributarie, da esercitare nei limiti ed in conformità ai criteri stabiliti nel medesimo articolo e l'art. 56 ha attribuito la facoltà di istituire a partire dal 1.01.99 l'imposta provinciale sulle formalità di trascrizione-iscrizione ed annotazione dei veicoli richieste al P.R.A. avente competenza nel proprio territorio. L'imposta provinciale è applicata sulla base di apposita tariffa determinata con decreto dal Ministro delle Finanze, che stabilisce le misure dell'imposta per tipo e potenza dei veicoli, ai sensi dell'art.56, comma 11 del D.Lgs 446/97. Il regolamento istitutivo dell'imposta è stato approvato con deliberazione consiliare n. 266 del 30/11/98. Ai sensi dell'art. 56, comma 2 del D.Lgs 446/97, l'Ente ha approvato con deliberazione Consiliare n. 12 del 27/01/2000 l'aumento al 20% della tariffa. Successivamente con deliberazione G.P. n. 130 del 30/08/2013 si è avvalso della possibilità di aumentare di un ulteriore 10% la tariffa base dell'I.P.T.

A partire da marzo 2017 il Ministero ha disposto, come già avviene per l'imposta RC auto, il recupero delle somme a titolo di contributo al risanamento della finanza pubblica, anche a valere sul gettito dell'IPT che non viene più riscossa ma girata al bilancio dello Stato.

Ai sensi dell'art. 56 del D. Lgs 15/12/1997 n. 446 sono soggette ad I.P.T tutte le formalità di trascrizione, iscrizione ed annotazione relative a veicoli iscritti al Pubblico Registro Automobilistico (PRA) avente competenza nell'ambito territoriale della Provincia di Terni.

Con l'entrata in vigore dell'art. 1, c. 12 del D.L. 138/2011, convertito con L. 148/2011, per gli atti soggetti ad IVA si applicano le tariffe previste per gli atti non soggetti ad IVA.

L'art. 9 del Decreto-Legge n. 174 del 10.10.2012, convertito in L. 213/2012, ha modificato la disciplina in materia di IPT disponendo, tra l'altro, che il gettito dell'IPT è destinato alla Provincia ove ha sede legale o residenza il soggetto passivo, inteso come avente causa o intestatario del veicolo e non più alla Provincia di residenza dell'intestatario al PRA. Un'ulteriore novità attiene alla individuazione della provincia beneficiaria del gettito qualora il soggetto passivo dell'imposta sia una persona giuridica: per tali tipologie di soggetti, ai fini dell'intestazione del veicolo e della adozione dei criteri per il calcolo dell'imposta, rileva sempre la sede legale dell'impresa e non più l'eventuale sede secondaria.

Con tale manovra la Provincia ha esaurito la propria capacità fiscale avendo portato al massimo l'aliquota di propria competenza. Per quanto attiene alle modalità di individuazione del gettito di tali tributi va evidenziato che nonostante gli stessi rappresentino "Tributi propri" non sono disponibili strumenti adeguati per la puntuale verifica della base imponibile e per l'accertamento di

eventuali fenomeni di evasione od elusione dell'imposta. Il principio contabile applicato alla contabilità finanziaria punto 3.7.5. prevede che detti tributi vengano accertati per cassa. Il criterio adottato per stimare il gettito dell'imposta da iscriversi nel bilancio di previsione è stato quello della valutazione dell'andamento storico degli accertamenti. L'Agenzia delle Entrate trattiene il contributo all'erario sui riversamenti dell'I.P.T. Dal 2017 la fase del recupero tramite accertamenti è attivata dalla Provincia a seguito di istruttorie da parte degli uffici P.R.A. provinciali.

<b>CATEGORIA 40-IMPOSTA DI TRASCRIZIONE AL PUBBLICO REGISTRO AUTOMOBILISTICO</b>	<b>ACCERTATO</b>	<b>INCASSATO C/COMP</b>	<b>INCASSATO C/RESIDUI</b>
<b>2019</b>	6.613.078,84	225.606,46	11.731.925,28
<b>2020</b>	5.492.081,60	763,41	6.378.792,18
<b>2021</b>	6.227.902,84	2.983.744,97	5.519.789,48
<b>2022</b>	5.405.130,71	5.369.853,63	3.240.099,13
<b>TOTALI</b>	<b>23.738.193,99</b>	<b>8.579.968,47</b>	<b>26.870.606,88</b>

Tabella 6: Andamento degli accertamenti della categoria 40 - IMPOSTA DI TRASCRIZIONE AL PRA

**CATEGORIA 52 - TASSA PER L'OCCUPAZIONE DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE (capo II D.Lgs 15.09.93 n. 507 e modifiche al D.Lgs 28.12.93 n. 566 e alla L. 28.12.95 n. 549 art. 3 commi da 59 a 67)**

Con deliberazione Consiliare n. 198 del 25/11/99, applicando il comma 63 dell'art. 3 della L. 28.12.95 n. 549, che prevede per le province la possibilità della non applicazione della tassa sui passi carrabili e in considerazione del costo della gestione dei bollettini, degli accertamenti, nonché dei ruoli, il Consiglio Provinciale ha deciso di abolire la T.O.S.A.P. su tutti i passi carrabili con effetto dal 01/01/2000. Inoltre la legge finanziaria 2000 del 23.12.99 n. 448 al comma 3 dell'art. 18 ha modificato il sistema della tassazione per le occupazioni permanenti, realizzate con cavi, condutture, impianti o con qualsiasi altro manufatto da aziende di erogazione dei pubblici servizi ancorandolo anziché ai km occupati, al numero complessivo delle relative utenze rilevate al 31 dicembre di ciascun anno determinando una canone forfetario pari al 20% dell'importo risultante dall'applicazione della misura unitaria di tariffa per il numero complessivo delle utenze presenti nei comuni della provincia e precisamente:

- euro 1,043 per utenze nei comuni fino a 20.000 abitanti
- euro 0,869 per utenze nei comuni oltre 20.000 abitanti

rivalutate annualmente in base all'indice ISTAT dei prezzi al consumo.

Occorre comunque ricordare che, come stabilito dalla legge di bilancio 2020, art. 1, comma 816, a decorrere dal 1° gennaio 2021 viene istituito il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, denominato «canone»; e' istituito dai comuni, dalle province e dalle città metropolitane, e sostituisce: la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province. Il canone è comunque comprensivo di qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto da norme di legge e dai regolamenti comunali e provinciali, fatti salvi quelli connessi a prestazioni di servizi.

In base al comma 817 il canone è disciplinato dagli enti in modo da assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono sostituiti dal canone, fatta salva, in ogni caso, la possibilità di variare il gettito attraverso la modifica delle tariffe.

CATEGORIA 52-TASSA PER L'OCCUPAZIONE DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE	ACCERTATO	INCASSATO C/COMP	INCASSATO C/RESIDUI
<b>2019</b>	108.952,18	103.279,23	51.947,88
<b>2020</b>	107.744,35	21.628,88	1.017,51
<b>2021</b>	977,65	677,65	74.559,76
<b>2022</b>	138.597,17	138.597,17	23,19
<b>TOTALI</b>	<b>356.271,35</b>	<b>264.182,93</b>	<b>127.548,34</b>

Tabella 7: Andamento degli accertamenti della categoria 52 - TASSA PER L'OCCUPAZIONE DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE

### **CATEGORIA 60 - TRIBUTO PROVINCIALE PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI TUTELA, PROTEZIONE E IGIENE DELL'AMBIENTE.**

Detto tributo è stato istituito nel 1993. Esso è determinato nella misura massima del 5% delle tariffe stabilite dai comuni per il servizio raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

Si rammenta il susseguirsi di norme che hanno modificato di continuo il regime applicativo di tale entrata. La legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014) ha istituito la TARI (Tassa sui rifiuti), in luogo della TARES, facendo salva tuttavia l'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni dell'ambiente (art. 1, c. 666).

Questo tributo si applica sulla tassa/tariffa per i rifiuti solidi urbani, così come stabilito dall'art 19 del D.Lgs. 30/12/92 n. 504; ogni comune della provincia di Terni, infatti, inserisce nei propri ruoli la percentuale che viene stabilita annualmente dalla Provincia.

Le disposizioni vigenti fanno salva l'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504. Il tributo provinciale, commisurato alla superficie dei locali ed aree assoggettabili a tributo, è applicato nella misura percentuale deliberata dalla provincia sull'importo del tributo.

Relativamente agli introiti del suddetto tributo l'Ente incontra una notevole difficoltà da parte dei comuni della provincia al riversamento della tassa malgrado il principio contabile allegato al 118, che dal 2015 si applica alla totalità degli enti locali, prevede al punto 7.1, che detta gestione da parte dei comuni sia effettuato nelle partite di giro e quindi con automatico riversamento di quanto incassato per conto della Provincia.

Quote di arretrati devono essere ancora incassate; l'Ente ha in atto un'attività di verifica dei residui iscritti in bilancio, attività che si basa sui dati SIOPE e sui dati BDAP allo scopo di individuare per ogni comune l'importo esatto che deve essere versato alla Provincia a titolo di addizionale TEFA. Tale attività ricognitoria è effettuata a far data dall'anno 2008 in quanto, con un sollecito del 2018 inoltrato a tutti i comuni, la Provincia di Terni ha bloccato al 2008 i termini di prescrizione.

CATEGORIA 60-TRIBUTO PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI TUTELA, PROTEZIONE E IGIENE DELL'AMBIENTE	ACCERTATO	INCASSATO C/COMP	INCASSATO C/RESIDUI
<b>2019</b>	1.610.000,00	93.325,21	353.124,30
<b>2020</b>	1.256.899,78	1.256.899,78	1.036.712,37
<b>2021</b>	1.800.000,00	571.067,37	1.643.773,93
<b>2022</b>	1.519.735,31	698.595,31	2.099.030,68
<b>TOTALI</b>	<b>6.186.635,09</b>	<b>2.619.887,67</b>	<b>5.132.641,28</b>

Tabella 8: Andamento degli accertamenti della categoria 60 - TRIBUTO PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI TUTELA, PROTEZIONE E IGIENE DELL'AMBIENTE (TEFA)

## **CATEGORIA 99 – SOVRACCANONI PER DERIVAZIONE ACQUA ED ENERGIA ELETTRICA**

Il canone demaniale di concessione è stato istituito dall'art. 35 del RD 1775/1933, che sottopone le utenze di acqua pubblica al pagamento di un canone annuo differenziato a seconda dell'uso (agricolo, potabile, industriale, idroelettrico, etc.). Nel caso dell'uso idroelettrico, l'ammontare del canone è calcolato sulla base della potenza di concessione e comunque non può scendere al di sotto di un valore minimo determinato per legge.

A seguito del decentramento delle competenze amministrative in materia di gestione del demanio idrico attuato con la Bassanini (D.Lgs. 112/98), la determinazione dell'ammontare del canone spetta alle Regioni e alcune Regioni hanno ulteriormente delegato questa competenza alle Province.

Il pagamento del canone demaniale avviene annualmente, in modo unificato per tutti i concessionari, entro un termine fissato da ciascuna Regione entro i primi mesi dell'anno, in anticipo rispetto all'anno solare di competenza.

Con Decreto del Direttore dell'Agenzia del Demanio del 7 Dicembre 2021 sono stati aggiornati i valori di sovraccanoni enti rivieraschi per il biennio 2022-2023:

- € 6,02 al KW per impianti con potenza nominale media concessa tra 220 KW e 3.000 KW;
- € 7,98 euro al KW per quelle oltre i 3.000 KW.

<b>CATEGORIA 99- SOVRACCANONI PER DERIVAZIONE ACQUA ED ENERGIA ELETTRICA</b>	<b>ACCERTATO</b>	<b>INCASSATO C/COMP</b>	<b>INCASSATO C/RESIDUI</b>
<b>2019</b>	289.927,39	289.927,39	10.414,90
<b>2020</b>	295.982,11	295.982,11	0,00
<b>2021</b>	294.085,41	294.085,41	0,00
<b>2022</b>	305.152,02	305.152,02	0,00
<b>TOTALI</b>	<b>1.185.146,93</b>	<b>1.185.146,93</b>	<b>10.414,90</b>

Tabella 9: Andamento degli accertamenti della categoria 99 - SOVRACCANONI PER DERIVAZIONE ACQUA ED ENERGIA ELETTRICA

## **TIPOLOGIA 301- FONDI PEREQUATIVI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI**

<b>TIPOLOGIA 301</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>
<b>CATEGORIA 1</b>	2.769.225,96	2.769.828,14	2.769.361,81	0,00
<b>TOTALI</b>	<b>2.769.225,96</b>	<b>2.769.828,14</b>	<b>2.769.361,81</b>	<b>0,00</b>

Tabella 10: Andamento degli accertamenti delle categorie che compongono la tipologia 301 -FONDI PEREQUATIVI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI

## **CATEGORIA 1 – FONDI PEREQUATIVI DELLO STATO**

<b>CATEGORIA 1-FONDI PEREQUATIVI DALLO STATO</b>	<b>ACCERTATO</b>	<b>INCASSATO C/COMP</b>	<b>INCASSATO C/RESIDUI</b>
<b>2019</b>	2.769.225,96	1.713.612,86	8.974.097,86
<b>2020</b>	2.769.828,14	2.769.828,14	1.055.613,10
<b>2021</b>	2.769.361,81	1.877.675,51	0,00
<b>2022</b>	0,00	0,00	891.686,30
<b>TOTALI</b>	<b>8.308.415,91</b>	<b>6.361.116,51</b>	<b>10.921.397,26</b>

Tabella 11: Andamento degli accertamenti DEI FONDI PEREQUATIVI DELLO STATO

## 2.1.2. TITOLO 2 – TRASFERIMENTI CORRENTI

I trasferimenti correnti sono costituiti da partite finanziarie che l'Ente locale riceve da altro ente (Stato, Regione, Provincia, Città metropolitana) per l'espletamento di propri scopi istituzionali. Tali risorse non possono finanziare investimenti e non hanno come presupposto il corrispettivo di una prestazione.

In applicazione della normativa vigente l'accertamento dell'entrata deve essere imputato all'esercizio in cui si manifesta la scadenza del credito. In linea generale, per quanto concerne i contributi e i trasferimenti da altre Amministrazioni Pubbliche, è previsto che la scadenza del credito coincida con il medesimo esercizio finanziario in cui è adottato l'atto amministrativo di impegno relativo al contributo o al finanziamento e tenendo, quindi, conto delle modalità temporali e delle scadenze in cui il trasferimento è erogato; detto quanto sopra, a fronte di un impegno imputato in un esercizio da parte dell'ente erogante, deve corrispondere un accertamento imputato nel medesimo esercizio, di pari importo, da parte dell'ente beneficiario.

Perché possa attuarsi tale procedura è necessario che ogni Amministrazione pubblica, che impegni spese a favore di altre Amministrazioni pubbliche, ne dia tempestiva e completa comunicazione ai destinatari tramite, per esempio, il sito internet istituzionale di ciascun ente.

Per quanto riguarda le erogazioni effettuate dal Ministero dell'Interno agli enti locali in base alla normativa vigente, il rispetto di tale principio viene assicurato attraverso la divulgazione degli importi delle cosiddette spettanze attraverso il sito internet istituzionale dello stesso Ministero.

Queste entrate rappresentano, in estrema sintesi, trasferimenti e contributi effettuati nell'ambito del settore pubblico e sono destinati a concorrere al finanziamento dell'attività ordinaria dell'Ente rivolta all'erogazione di servizi. E' quindi una classica entrata di natura derivata, sulla quale l'ente ha poco potere di attivazione e che sta assumendo decisamente un peso sempre meno incisivo.

Tenendo conto delle premesse fatte ed in attesa di nuovi indirizzi politici in grado di dare definitiva certezza al sistema dei trasferimenti, il titolo II delle entrate è classificato secondo tipologie che misurano la contribuzione da parte dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, ed in particolare della Regione e della Provincia, all'ordinaria gestione dell'Ente.

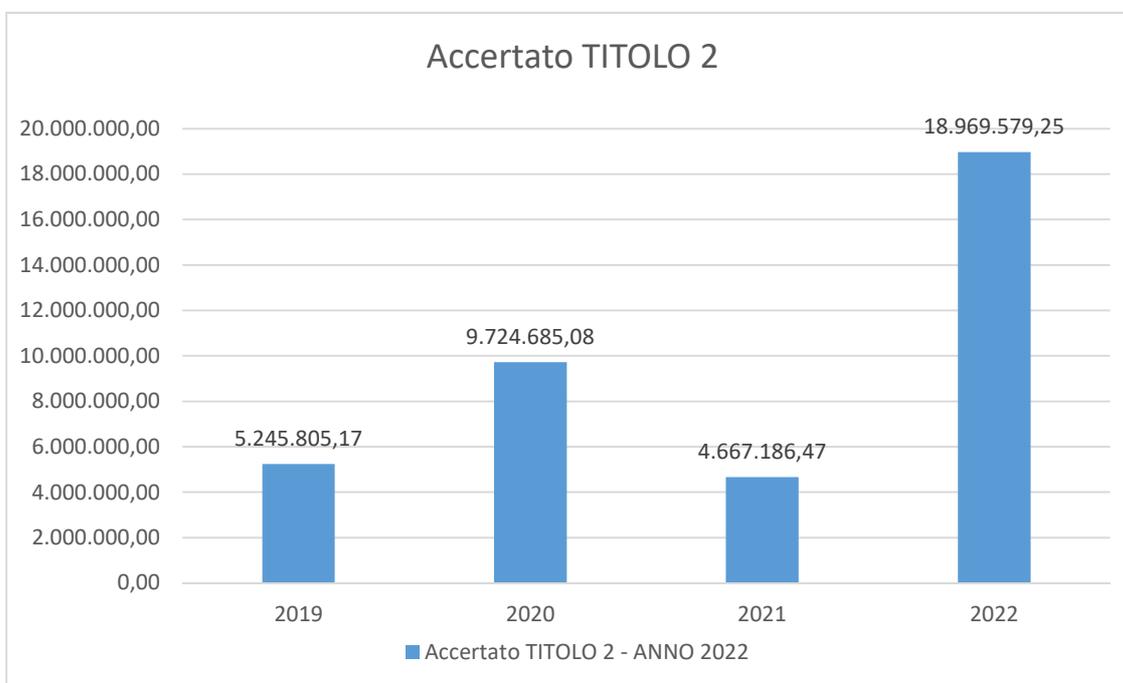


Diagramma 3: Grado di accertamento delle entrate del titolo II - TRASFERIMENTI CORRENTI

Nelle tabella sottostante viene presentata la composizione per tipologie del TITOLO 2 dell'entrata con riferimento agli accertamenti risultanti dal rendiconto 2022:

Tipologia	St. definitivi	Accertamenti	% Accertato
101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	18.774.078,50	18.914.130,46	100,75%
103 - Trasferimenti correnti da imprese	18.000,00	18.000,00	100,00%
105 - Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal resto del mondo	49.208,98	37.448,79	76,10%
<b>Totali</b>	<b>18.841.287,48</b>	<b>18.969.579,25</b>	<b>100,68%</b>

Tabella 12: Grado di accertamento delle entrate del titolo II - Trasferimenti correnti nell'anno cui il rendiconto si riferisce

Nelle tabelle che seguono viene riportato l'andamento nel tempo delle entrate del TITOLO 2 (accertamenti di competenza), distinguendo per ogni tipologia le categoria che la compongono.

TIPOLOGIA 101	2019	2020	2021	2022
<b>CATEGORIA 1</b> - Trasferimenti correnti da Amministrazioni centrali	5.147.775,65	9.597.738,97	3.959.166,02	17.708.408,46
<b>CATEGORIA 2</b> - Trasferimenti correnti da Amministrazioni locali	62.560,43	0,00	682.184,31	1.205.722,00
<b>TOTALI</b>	<b>5.210.336,08</b>	<b>9.597.738,97</b>	<b>4.641.350,33</b>	<b>18.914.130,46</b>

Tabella 13: Andamento degli accertamenti delle categorie che compongono la tipologia 101 -TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

TIPOLOGIA 103	2019	2020	2021	2022
<b>CATEGORIA 2</b> - Trasferimenti correnti da imprese	35.469,09	53.646,43	0,00	18.000,00
<b>TOTALI</b>	<b>35.469,09</b>	<b>53.646,43</b>	<b>0,00</b>	<b>18.000,00</b>

Tabella 14: Andamento degli accertamenti delle categorie che compongono la tipologia 103 -TRASFERIMENTI CORRENTI DA IMPRESE

TIPOLOGIA 105	2019	2020	2021	2022
<b>CATEGORIA 1</b> - Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	0,00	73.299,68	25.836,14	25.836,14
<b>TOTALI</b>	<b>0,00</b>	<b>73.299,68</b>	<b>25.836,14</b>	<b>25.836,14</b>

Tabella 15: Andamento degli accertamenti delle categorie che compongono la tipologia 105 -TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA

### 2.1.3. TITOLO 3 – ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Le entrate extratributarie rappresentano un ambito particolarmente variegato e frammentato nel panorama delle entrate di un ente locale. In particolare esse sono costituite dai seguenti macro-ambiti:

- servizi pagati direttamente dagli utenti;
- somme ricavate dalla gestione del patrimonio;
- utili dalle aziende speciali.

Costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

L'accertamento delle entrate extratributarie deve essere imputato all'esercizio in cui si manifesta la scadenza del credito. Detta scadenza, per quanto riguarda le entrate extratributarie, coincide con l'esigibilità del credito.

I principi contabili applicati indicano la corretta modalità di accertamento dell'entrata extratributaria a seconda delle sue caratteristiche.

Con la denominazione "Entrate extratributarie" vengono, quindi, definite tutte le altre Entrate correnti della Provincia, usualmente definite "entrate proprie" in quanto riguardano risorse derivanti da:

- TIPOLOGIA 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni;
- TIPOLOGIA 200 – Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità;
- TIPOLOGIA 300 – Interessi attivi;
- TIPOLOGIA 500 – Rimborsi e altre entrate correnti

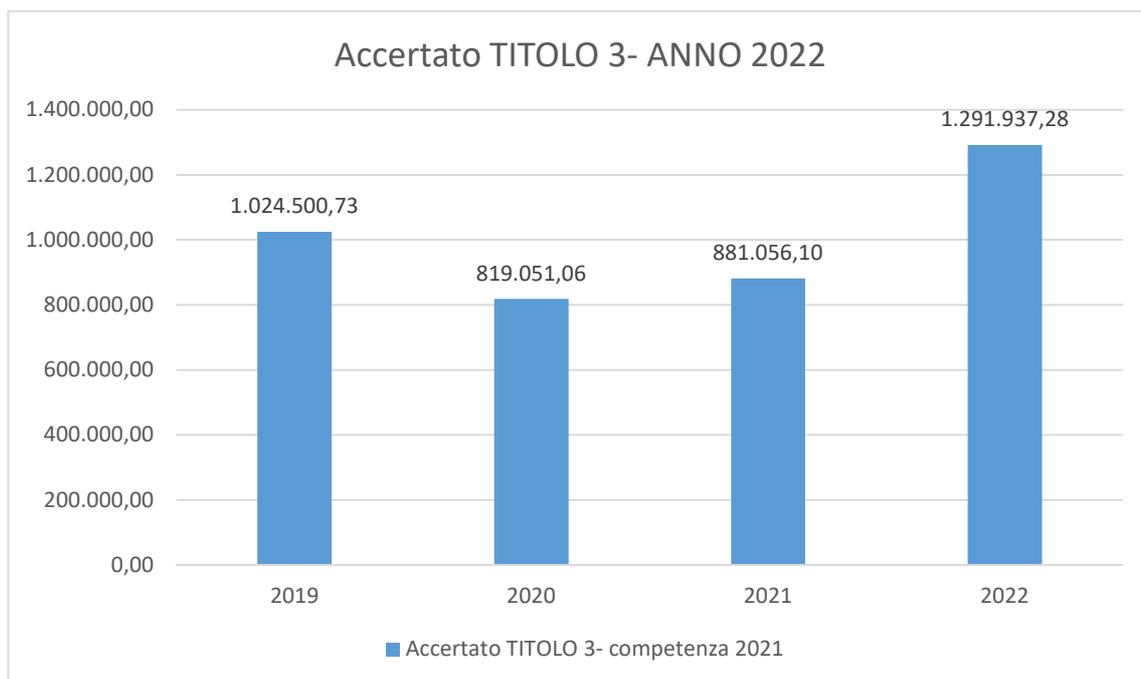


Diagramma 4: Grado di accertamento delle entrate del titolo III - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Nelle tabella sottostante viene presentata la composizione per tipologie del TITOLO 3 dell'entrata con riferimento agli accertamenti risultanti dal rendiconto 2022:

Tipologia	St. definitivi	Accertamenti	% Accertato
100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	820.527,60	796.128,02	97,03%
200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	210.300,00	279.506,89	132,91%
300 - Interessi attivi	2.550,00	1.378,23	54,05%
500 - Rimborsi ed altre entrate correnti	210.000,00	214.924,14	102,34%
<b>Totali</b>	<b>1.243.377,60</b>	<b>1.291.937,28</b>	<b>103,91%</b>

Tabella 16: Grado di accertamento delle entrate del titolo III - Entrate extratributarie

Nelle tabelle che seguono viene riportato l'andamento nel tempo delle entrate del TITOLO 3 (accertamenti di competenza), distinguendo per ogni tipologia le categorie che la compongono. Nella tipologia 100, "vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni", trovano allocazione i proventi derivanti dalla vendita di beni e dalla vendita ed erogazione dei servizi; gli accertamenti dell'annualità 2022 testimoniano, rispetto ai dati degli esercizi precedenti, come, l'attività di riscossione di questa tipologia di entrate sia diventata più puntuale e precisa, migliorando costantemente negli anni.

TIPOLOGIA 100	2019	2020	2021	2022
<b>CATEGORIA 1</b> – Vendita di beni	3.000,00	8.934,83	7.941,04	103.825,03
<b>CATEGORIA 2</b> – Entrate dalla vendita e dalla erogazione dei servizi	477.421,51	469.799,57	531.554,08	586.831,03
<b>CATEGORIA 3</b> – Proventi derivanti dalla gestione dei beni	37.413,27	31.645,80	142.840,30	105.471,96
<b>TOTALI</b>	<b>517.834,78</b>	<b>510.380,20</b>	<b>682.335,42</b>	<b>796.128,02</b>

17: Andamento degli accertamenti delle categorie che compongono la tipologia 100 del titolo III- VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI

Nella tipologia 200, "proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti", sono compresi prioritariamente gli incassi di introiti per sanzioni effettuate a vario titolo; nello specifico si tratta di incassi derivanti da sanzioni per violazioni al codice della strada, contravvenzioni di natura ambientale e indennizzi per trasporti eccezionali.

L'art. 208 del Codice della strada definisce i vincoli di destinazione e di utilizzo dei proventi introitati da Comuni, Province e Città metropolitane in relazione all'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie per la violazione al Codice della strada.

Detta norma dispone che gli enti devono destinare una quota pari al 50% dei proventi in oggetto come segue:

- a) in misura non inferiore a un quarto della quota, a interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente;
- b) in misura non inferiore a un quarto della quota, al potenziamento delle attività di controllo e di

accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12;

c) ad altre finalità connesse al miglioramento della sicurezza stradale, relative alla manutenzione delle strade di proprietà dell'ente, all'installazione, all'ammodernamento, al potenziamento, alla messa a norma e alla manutenzione delle barriere e alla sistemazione del manto stradale delle medesime strade, alla redazione dei piani di cui all'articolo 36, a interventi per la sicurezza stradale a tutela degli utenti deboli, quali bambini, anziani, disabili, pedoni e ciclisti, allo svolgimento, da parte degli organi di polizia locale, nelle scuole di ogni ordine e grado, di corsi didattici finalizzati all'educazione stradale, a misure di assistenza e di previdenza per il personale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12, alle misure di cui al comma 5-bis dello stesso articolo (assunzioni stagionali), ad interventi a favore della mobilità ciclistica.

Si evidenzia che in base all'art. 142, co. 12-bis e seguenti del codice della strada è previsto che i proventi delle sanzioni derivanti dall'accertamento delle violazioni dei limiti massimi di velocità, attraverso l'impiego di apparecchi o di sistemi di rilevamento della velocità. Ovvero attraverso l'utilizzazione di dispositivi o di mezzi tecnici di controllo a distanza sono attribuiti, in misura pari al 50 per cento ciascuno:

- all'ente proprietario della strada su cui è stato effettuato l'accertamento o agli enti che esercitano le relative funzioni ai sensi dell'articolo 39 del decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 1974, n. 381;

- all'ente da cui dipende l'organo accertatore.

I suddetti enti destinano le somme come sopra specificate (correlazione con relativa spesa):

- alla realizzazione di interventi di manutenzione e messa in sicurezza delle infrastrutture stradali, comprese le spese relative alla segnaletica e le barriere e dei relativi impianti;

- al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, comprese le spese relative al personale nei limiti della normativa vigente.

Successivamente ciascun ente trasmette in via informatica, al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e al Ministero dell'Interno, entro il 31 maggio di ogni anno, una relazione in cui sono indicati, con riferimento all'anno precedente, l'ammontare complessivo dei proventi di propria spettanza di cui al sopra detto art. 208 e al comma 12-bis dell'art. 142 del Codice della Strada, come risultante dal rendiconto approvato nel medesimo anno, e gli interventi realizzati a valere su tali risorse con l'indicazione degli oneri sostenuti per ogni intervento.

Pertanto, gli enti dovranno tenere distinti, in fase di accertamento delle entrate, i proventi generalmente relativi alle violazioni al codice della strada (art. 208), inseriti nel bilancio della Provincia di Terni alla categoria 1 della tipologia 200, da quelli derivanti da accertamenti delle violazioni per limiti massimi della velocità (art. 142, comma 12-bis) inseriti nel bilancio della Provincia di Terni alle categorie 2 e 3 della tipologia 200.

<b>TIPOLOGIA 200</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>
<b>CATEGORIA 1</b> – Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti.	67.079,77	35.312,34	35.300,00	23,70
<b>CATEGORIA 2</b> – Entrate da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	47.664,28	32.479,02	30.562,91	123.568,42
<b>CATEGORIA 3</b> – Entrate da imprese pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti.	92.488,25	66.176,94	57.943,15	155.914,77
<b>TOTALI</b>	<b>207.232,30</b>	<b>133.967,30</b>	<b>123.806,06</b>	<b>279.506,89</b>

Tabella 18: Andamento degli accertamenti delle categorie che compongono la tipologia 200 del titolo III- PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITÀ E DEGLI ILLECITI

Per la tipologia 300 “interessi attivi” le entrate sono accertate imputandole all’esercizio in cui l’obbligazione giuridica attiva risulta esigibile.

Con riferimento agli interessi bancari esigibili alla data del 31 dicembre e comunicati all’ente nei primi mesi dell’anno successivo, è possibile accertare l’entrata nell’anno successivo; in questo caso essa viene imputata all’esercizio precedente sulla base della comunicazione della banca o dell’incasso verificatosi prima dell’approvazione del rendiconto.

Le eventuali entrate per interessi di mora (ad esempio per ritardato pagamento canoni di affitto) sono accertate al momento dell’incasso, non essendo possibile quantificarle in una fase precedente.

<b>TIPOLOGIA 300</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>
<b>CATEGORIA 3</b> – Altri interessi attivi	2.112,66	1.715,35	1.438,42	1.378,23
<b>TOTALI</b>	<b>2.112,66</b>	<b>1.715,35</b>	<b>1.438,42</b>	<b>1.378,23</b>

Tabella 19: Andamento degli accertamenti delle categorie che compongono la tipologia 300 del titolo III- INTERESSI ATTIVI

<b>TIPOLOGIA 500</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>
<b>CATEGORIA 2</b> – Rimborsi in entrata	52.671,76	55.367,48	38.606,37	117.146,65
<b>CATEGORIA 99</b> – Altre entrate correnti n.a.c.	244.649,23	117.619,75	34.869,83	97.777,49
<b>TOTALI</b>	<b>297.320,99</b>	<b>172.987,23</b>	<b>73.476,20</b>	<b>214.924,14</b>

Tabella 20: Andamento degli accertamenti delle categorie che compongono la tipologia 200 del titolo III- RIMBORSI ED ALTRE ENTRATE CORRENTI

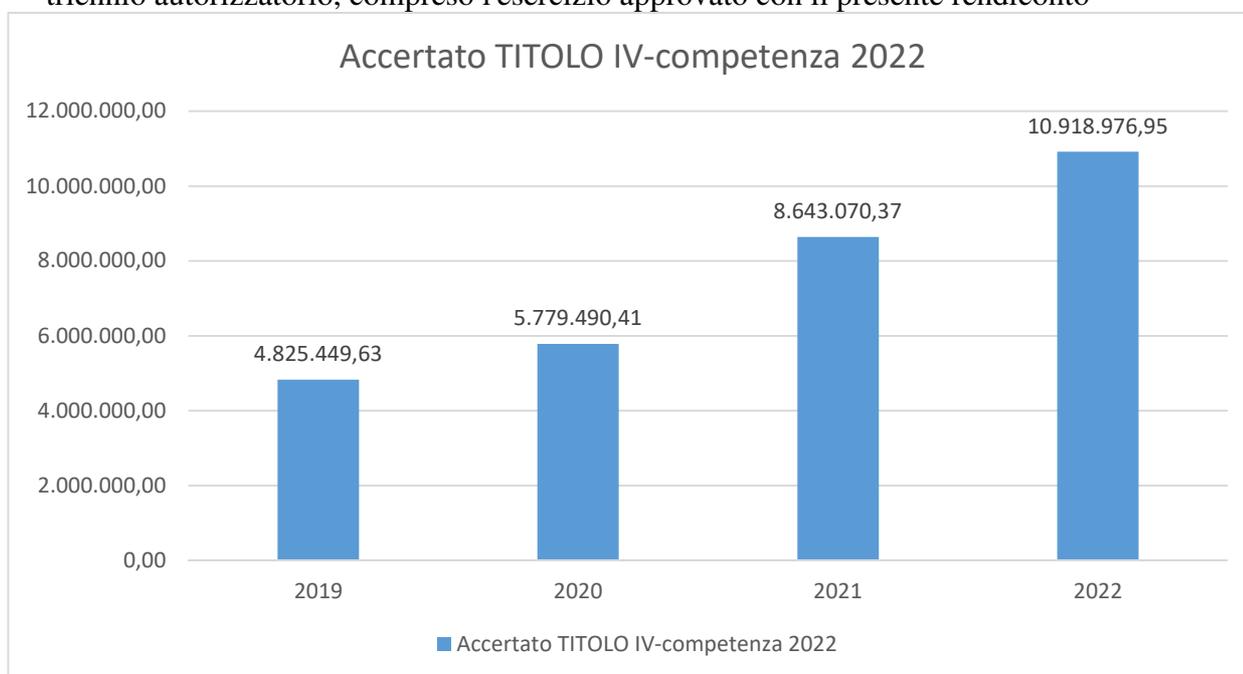
#### 2.1.4. TITOLO IV – ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Nel corso dell'anno 2022 la Provincia di Terni accerta al titolo IV delle entrate la somma complessiva di € 10.918.976,95 a fronte di una previsione iniziale di € 22.076.354,41 e di una previsione assestata di € 36.155.729,63.

Le entrate in conto capitale derivano principalmente da contributi agli investimenti da Enti locali ed in particolare dalla Regione Umbria e sono dirette, salvo eccezioni previste dalla legge a finanziare gli investimenti.

Le risorse di questo genere, salvo deroghe espressamente autorizzate dalla legge, sono destinate al finanziamento degli acquisti di beni o servizi durevoli (investimenti), rendendo così effettivo il vincolo di destinazione dell'entrata alla copertura di una spesa della stessa natura. Sono comprese in questo titolo i tributi in conto capitale (Tip.100), i contributi agli investimenti (Tip.200), i trasferimenti in conto capitale (Tip.300), le entrate da alienazione di beni materiali e immateriali (Tip.400), a cui va aggiunta la voce residuale delle altre entrate in conto capitale (Tip.500).

Gli accertamenti di rendiconto, con poche eccezioni riportate di seguito e in corrispondenza delle singole tipologie, sono stati formulati applicando il principio della competenza finanziaria potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventa esigibile. Questo criterio è stato adottato per ciascun anno del triennio autorizzatorio, compreso l'esercizio approvato con il presente rendiconto



**Diagramma 5: Grado di accertamento delle entrate del titolo IV - ENTRATE IN CONTO CAPITALE**

Nelle tabella sottostante viene presentata la composizione per tipologie del titolo IV dell'entrata con riferimento agli accertamenti risultanti dal rendiconto 2022:

Tipologia	St. definitivi	Accertamenti	% Accertato
200 - Contributi agli investimenti	28.080.852,62	10.294.549,49	36,66%
300 - Altri trasferimenti in conto capitale	4.480.874,51	588.946,54	13,14%
400 - Entrate da alienazioni di beni materiali e immateriali	3.594.002,50	35.480,92	0,99%
<b>Totali</b>	<b>36.155.729,63</b>	<b>10.918.976,95</b>	<b>30,20%</b>

Tabella 21: Grado di accertamento delle entrate del titolo IV - Entrate in conto capitale

Nelle tabelle che seguono viene riportato l'andamento nel tempo delle entrate del titolo IV (accertamenti di competenza), distinguendo per ogni tipologia le categoria che lo compongono.

<b>TIPOLOGIA 200</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>
<b>CATEGORIA 1</b> – Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	3.738.408,17	4.910.038,03	7.728.711,17	9.601.780,67
<b>CATEGORIA 5</b> – Contributi agli investimenti dall'Unione Europea e dal resto del mondo	841.153,96	580.574,22	457.444,58	692.768,82
<b>TOTALI</b>	<b>4.579.562,13</b>	<b>5.490.612,25</b>	<b>8.186.155,75</b>	<b>10.294.549,49</b>

Tabella 22: Andamento degli accertamenti delle categorie che compongono la tipologia 200 del titolo IV- ENTRATE IN CONTO CAPITALE

<b>TIPOLOGIA 300</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>
<b>CATEGORIA 10</b> – Altri trasferimenti in conto capitale da Amministrazioni pubbliche	203.698,62	219.569,28	415.421,14	588.946,54
<b>CATEGORIA 12</b> – Altri trasferimenti in conto capitale da imprese	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALI</b>	<b>203.698,62</b>	<b>219.569,28</b>	<b>415.421,14</b>	<b>588.946,54</b>

Tabella 23: Andamento degli accertamenti delle categorie che compongono la tipologia 300 del titolo IV- ENTRATE IN CONTO CAPITALE

<b>TIPOLOGIA 400</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>
<b>CATEGORIA 1</b> – Alienazioni di beni materiali	42.188,88	69.308,88	41.493,48	35.480,92
<b>TOTALI</b>	<b>42.188,88</b>	<b>69.308,88</b>	<b>41.493,48</b>	<b>35.480,92</b>

Tabella 24: Andamento degli accertamenti delle categorie che compongono la tipologia 400 del titolo IV- ENTRATE IN CONTO CAPITALE

### 2.1.5. **TITOLO V – ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE**

Il titolo include l'alienazione di attività finanziarie (Tip.100), la riscossione di crediti a breve (Tip.200), a medio e lungo termine (Tip. 300) oltre alla voce residuale (Tip.400). Questi movimenti, ove siano stati realizzati, sono imputabili nell'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile. Senza la presenza di specifiche deroghe, pertanto, si applica il principio generale della competenza potenziata. Per quanto riguarda il contenuto specifico delle operazioni da cui hanno origine queste entrate, movimenti che sono di norma associati ad analoghe operazioni presenti in spesa, si rimanda al corrispondente argomento delle uscite (acquisizione di attività finanziarie).

Nel corso del 2022, come nell'esercizio 2021, non sono state accertate entrate al Titolo V "Entrate da riduzione di attività finanziarie"

### 2.1.6. **TITOLO VI – ACCENSIONE DI PRESTITI**

Questi movimenti, con poche eccezioni riportate di seguito, sono contabilizzati applicando il principio generale della competenza che richiede di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile. Rientrano in questo ambito gli stanziamenti per l'emissione di obbligazioni (Tip.100), l'accensione di prestiti a breve (Tip.200), l'accensione di mutui e altri finanziamenti a medio e lungo (Tip.300) ed altre forme di entrata residuali (Tip.400). In particolare, ed entrando quindi nello specifico dei singoli movimenti contabili:

- Assunzione di prestiti. L'accensione di mutui e le operazioni ad essa assimilate, se messe in atto nel periodo considerato, è imputabile solo negli esercizi in cui la somma diventerà realmente esigibile. Si tratta, pertanto, del momento in cui il finanziatore rende disponibile il finanziamento in esecuzione del relativo contratto;

- Contratti derivati. La rilevazione dei movimenti, conseguenti all'eventuale stipula di contratti di questa natura, è effettuata rispettando il principio dell'integrità del bilancio per cui i flussi finanziari attivi o passivi, prodotti dall'andamento aleatorio insito nell'essenza stessa di questo contratto atipico, devono essere contabilizzati in modo separato. I movimenti di segno positivo, ove presenti, sono pertanto accertabili tra le entrate degli esercizi in cui il corrispondente credito (saldo finanziario attivo) si presume diventerà esigibile.

Nel corso dell'anno 2022, come per l'esercizio 2021, non sono state accertate entrate al Titolo VI "Accensione di prestiti".

### 2.1.6.1 ANALISI INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

L'art. 204 del D.Lgs. 267/2000 in tema di indebitamento stabilisce che: *“Oltre al rispetto delle condizioni di cui all'articolo 203, l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui”*.

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

#### Tabella dimostrativa del rispetto del limite di indebitamento

<b>ENTRATE DA RENDICONTO 2020</b>	<b>Importi in euro</b>	<b>%</b>
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e	€ 18.089.035,19	
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	€ 9.724.685,08	
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	€ 819.051,08	
<b>(A) TOTALE PRIMI TRE TITOLI ENTRATE</b>	€ 28.632.771,35	
<b>(B) LIVELLO MASSIMO DI SPESA ANNUA AI SENSI</b>	€ 2.863.277,13	
<b>ONERI FINANZIARI DA RENDICONTO 2019</b>		
<b>(C) Ammontare complessivo di interessi per mutui</b>	€ 207.654,53	
<b>(D) Contributi erariali in c/interessi su mutui</b>	€ -	
<b>(E) Ammontare interessi riguardanti debiti</b>	€ -	
<b>(F) Ammontare disponibile per nuovi interessi (F=B-C)</b>	€ 2.655.622,61	
<b>(G) Ammontare oneri finanziari complessivi per</b>	€ 207.654,53	
<b>Incidenza percentuale sul totale dei primi tre titoli delle entrate</b>		0,73%

Tabella 25: Rispetto del limite di indebitamento

Nella tabella seguente è dettagliato il debito complessivo:

**Debito complessivo**

<b>TOTALE DEBITO CONTRATTO<sup>(2)</sup></b>		
<b>1) Debito complessivo contratto al 31/12/2022</b>	+	€ 30.002.478,44
<b>2) Rimborsi mutui effettuati nel 2022</b>	-	€ 861.037,54
<b>3) Debito complessivo contratto nell'esercizio 2022</b>	+	€ -
<b>TOTALE DEBITO alla data del 31/12/2022</b>	=	€ 29.141.440,90

Tabella 26: Debito complessivo

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:

<b>Anno</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>
Residuo debito (+)	33.765.376,46	32.742.414,82	32.097.320,76	31.098.087,73	30.002.478,44
Nuovi prestiti (+)					
Prestiti rimborsati (-)	1.022.961,64	645.094,06	999.233,03	1.095.609,29	861.037,54
Estinzioni anticipate (-)					
Altre variazioni +/- (da specificare)					
Totale fine anno	32.742.414,82	32.097.320,76	31.098.087,73	30.002.478,44	29.141.440,90
Nr. Abitanti al 1/1/22	225.633	225.633	225.633	225.663,00	216.539
Debito medio per abitante	145,11	142,25	137,83	132,95	134,58

Tabella 27: Evoluzione dell'indebitamento

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

<b>Anno</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>
Oneri finanziari	254.723,02	210.486,28	311.353,42	198.212,10	207.654,53
Quota capitale	1.022.961,64	645.094,06	999.233,03	1.095.609,29	861.037,54
Totale fine anno	1.279.702,66	857.599,34	1.312.606,45	1.293.821,39	1.068.692,07

Tabella 28: Evoluzione oneri finanziari per ammortamento

L'ente nel 2022 non ha effettuato operazioni di rinegoziazione dei mutui.

## **2.1.7. TITOLO VII – ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE**

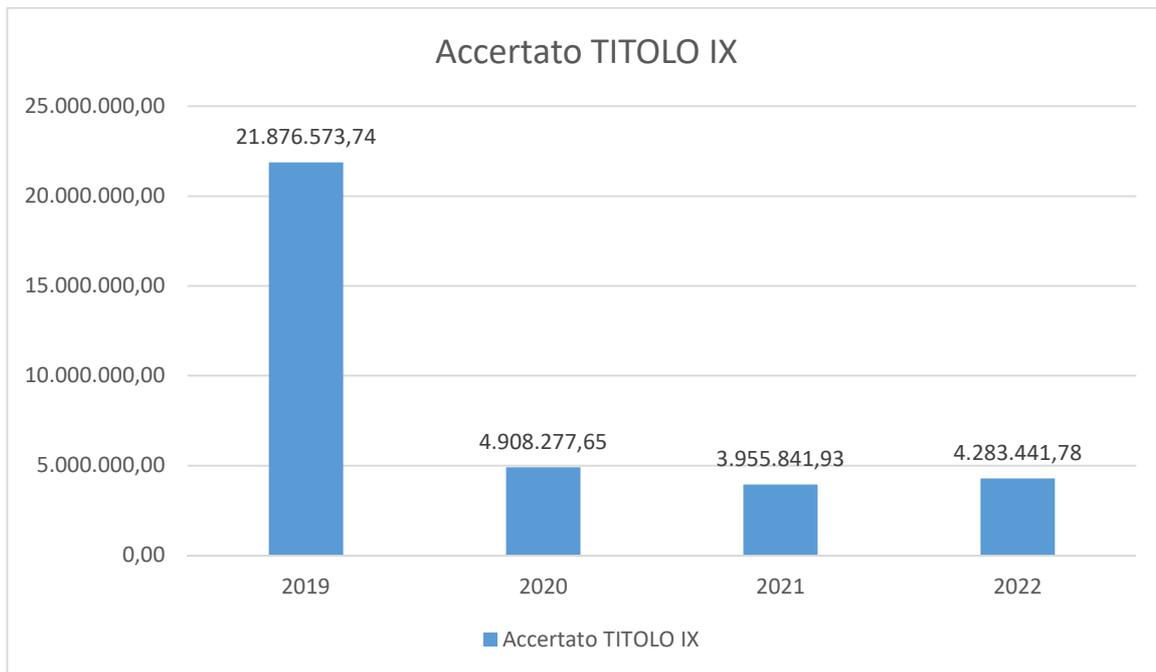
Questo titolo comprende le sole anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (Tip.100). La previsione con il corrispondente accertamento, ove presente nel corrispondente aggregato, indica la dimensione complessiva delle aperture di credito erogate dal tesoriere su specifica richiesta dell'ente, operazioni poi contabilizzate in bilancio. Si tratta di movimenti che non costituiscono, nella formulazione adottata per la contabilità finanziaria della pubblica amministrazione, un vero e proprio debito dell'ente, essendo destinati a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità che sono estinte entro la fine dell'anno. L'eventuale accertamento di entrata, a cui si deve contrapporre altrettanto impegno in uscita (chiusura di anticipazioni), indica l'ammontare massimo dell'anticipazione che l'ente ha legittimamente utilizzato nell'esercizio. Il criterio di previsione adottato, al pari di quello della successiva imputazione contabile, è quello a carattere generale che attribuisce il relativo importo all'esercizio in cui l'obbligazione giuridica si perfeziona, diventando così effettivamente esigibile.

L'Ente dall'esercizio 2019 quando aveva fatto ricorso all'anticipazione del tesoriere per € 4.785.215,08 completamente restituita in data 9 dicembre 2019, non ha più beneficiato di questo Istituto.

### **ACCESSO AL FONDO STRAORDINARIO DI LIQUIDITÀ DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.P.A. (art. 1, D.L. nr. 35/2013, convertito in L. nr. 64/2013).**

L'Ente, nel corso del 2022, non ha fatto ricorso a questo strumento.

## 2.1.8. TITOLO IX – ENTRATE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO



**Diagramma 6: Grado di accertamento delle entrate del TITOLO IX - ENTRATE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO.**

Nelle tabella sottostante viene presentata la composizione per tipologie del TITOLO IX dell'entrata con riferimento agli accertamenti risultanti dal rendiconto 2022:

Tipologia	St. definitivi	Accertamenti	% Accertato
100 -Entrate per partite di giro	41.690.000,00	4.132.445,98	9,91%
200 - Entrate per conto terzi	2.175.000,00	150.995,80	6,94%
<b>Totali</b>	<b>44.075.000,00</b>	<b>4.283.441,70</b>	<b>9,72%</b>

*Tabella 29: Grado di accertamento delle entrate del titolo IX - Entrate per conto terzi e partite di giro*

Nelle tabelle che seguono viene riportato l'andamento nel tempo delle entrate del titolo IX (accertamenti di competenza), distinguendo per ogni tipologia le categorie che la compongono.

TIPOLOGIA 100	2019	2020	2021	2022
<b>CATEGORIA 1 - Altre ritenute</b>	2.093.671,20	2.221.294,17	2.292.594,70	2.644.192,47
<b>CATEGORIA 2 - Ritenute su redditi da lavoro dipendente</b>	1.580.886,91	1.613.408,80	1.512.148,35	1.482.497,82
<b>CATEGORIA 99 - Altre entrate per partite di giro</b>	17.794.930,71	677.211,75	28.324,52	5.755,69
<b>TOTALI</b>	<b>21.469.488,82</b>	<b>4.511.914,72</b>	<b>3.833.067,57</b>	<b>4.132.445,98</b>

*Tabella 30: Andamento delle entrate titolo IX- tipologia 100 distinte per categorie componenti*

<b>TIPOLOGIA 200</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>
<b>CATEGORIA 1</b> – Rimborsi per acquisto di beni e servizi per conto terzi	378.467,60	353.063,59	109.260,46	147.508,39
<b>CATEGORIA 4</b> – Depositi di/presso terzi	29.802,02	43.299,34	13.513,90	3.487,41
<b>TOTALI</b>	<b>408.269,62</b>	<b>396.362,93</b>	<b>122.774,36</b>	<b>150.995,80</b>

*Tabella 31: Andamento delle entrate titolo IX- tipologia 200 distinte per categorie componenti*

## 2.2 L'ANALISI DELLA SPESA

L'erogazione della spesa costituisce un'attività di fondamentale importanza per l'amministrazione pubblica locale nella prospettiva di tendere al perseguimento delle proprie finalità di fondo, mediate l'impiego delle risorse a disposizione in condizioni di economicità e nel rispetto degli equilibri di bilancio

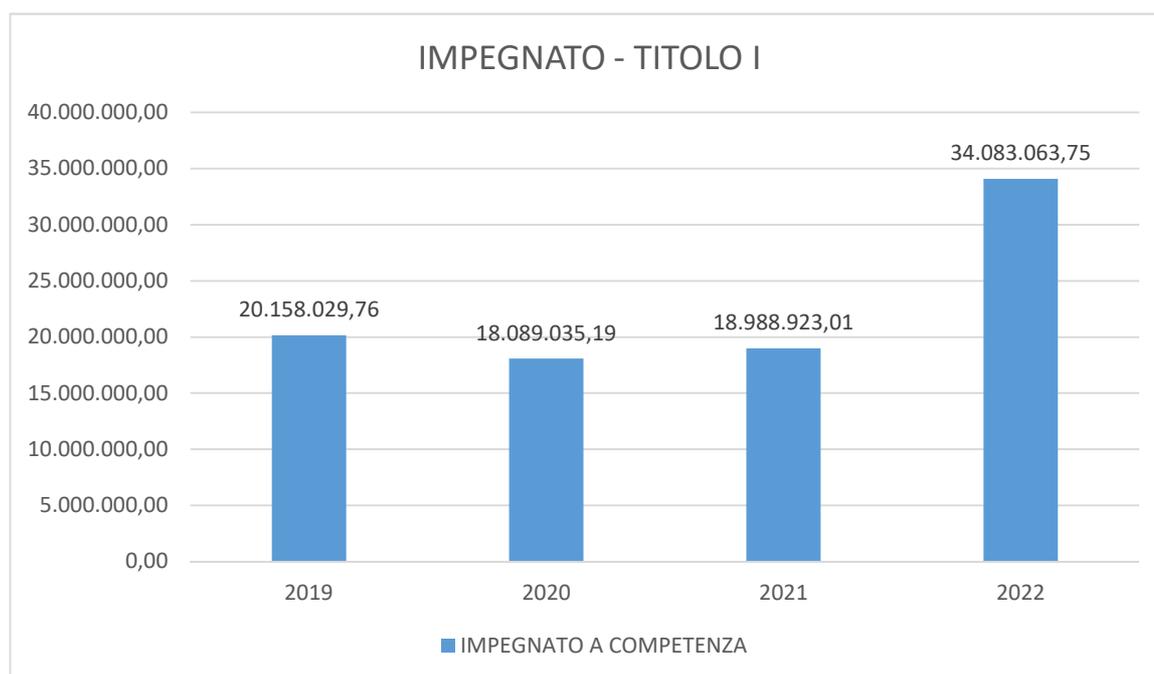
TITOLO	PREVISIONI INIZIALI (A)	PREVISIONI DEFINITIVE (B)	IMPEGNI (D)	D/B %	SCARTO B-A		SCARTO D-B	
					VALORE ASSOLUTO	%	VALORE ASSOLUTO	%
TITOLO I-SPESE CORRENTI	23.765.126,36	37.077.162,71	34.083.063,75	91,92	13.312.036,35	56,02	-2.994.098,96	-8,08
<i>di cui FPV per spese correnti</i>			340.957,59					
TITOLO II-SPESE C/CAPITALE	21.844.382,05	44.517.949,23	5.738.763,51	12,89	22.673.567,18	103,80	-38.779.185,72	-87,11
<i>di cui FPV per spese c/capitale</i>			2.530.786,13					
TITOLO IV-RIMBORSO PRESTITI	1.120.281,19	1.120.281,19	861.037,54	76,86	0,00	0,00	-259.243,65	-23,14
TITOLO V-CHIUSURA ANTICIPAZIONE DA ISTITUTO TESORIERE	15.000.000,00	15.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-15.000.000,00	-100,00
<b>TOTALE</b>	<b>61.729.789,60</b>	<b>97.715.393,13</b>	<b>40.682.864,80</b>	<b>41,63</b>	<b>35.985.603,53</b>	<b>58,30</b>	<b>-57.032.528,33</b>	<b>-58,37</b>
TITOLO VII-USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	43.865.000,00	43.865.000,00	4.283.441,78	9,77	0,00	0,00	-39.581.558,22	-90,23

Tabella 32: Analisi della spesa

ANDAMENTO DEGLI IMPEGNI	2021 (A)	2021 (B)	SCARTO (B-A)	
			ASSOLUTO	%
TITOLO I-SPESE CORRENTI	21.669.865,21	34.083.063,75	12.413.198,54	57,28
TITOLO II-SPESE C/CAPITALE	5.711.506,67	5.738.763,51	27.256,84	0,48
TITOLO IV-RIMBORSO PRESTITI	1.095.609,29	861.037,54	-234.571,75	-21,41
TITOLO V-CHIUSURA ANTICIPAZIONE DA ISTITUTO TESORIERE	0,00	0,00	0,00	
<b>TOTALE</b>	<b>28.476.981,17</b>	<b>40.682.864,80</b>	<b>12.205.883,63</b>	<b>42,86</b>
TITOLO VII-USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	3.955.841,93	4.283.441,78	327.599,85	8,28
<b>TOTALE COMPLESSIVO USCITE</b>	<b>32.432.823,10</b>	<b>44.966.306,58</b>	<b>12.533.483,48</b>	<b>38,64</b>

Tabella 33: Andamento impegni

## 2.2.1 TITOLO 1 – SPESE CORRENTI



**Diagramma 7: Grado di impegno delle spese del titolo I - SPESE CORRENTI**

<b>TITOLO I - Spese correnti - Missioni</b>	<b>Stanziamenti iniziali (A)</b>	<b>Stanziamenti definitivi (B)</b>	<b>Impegni (D)</b>	<b>Pagamenti c/competenza (E)</b>	<b>Scost. % B/A</b>	<b>Scost. % D/B</b>	<b>Scost. % E/D</b>
Missione 01 - Servizi Istituzionali e generali e di gestione	15.920.412,07	26.769.601,20	25.403.683,48	4.476.615,20	168,15	94,90	17,62
Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio	1.959.457,01	3.625.611,83	3.548.054,77	2.123.423,77	185,03	97,86	59,85
Missione 06 - Politiche giovanili sport e tempo libero	351.476,30	441.674,50	400.936,00	164.705,50	125,66	90,78	41,08
Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	81.522,35	81.522,35	81.522,35	80.896,68	100,00	100,00	99,23
Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	588.602,52	588.602,52	468.286,99	432.088,28	100,00	79,56	92,27
Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	4.109.736,29	4.853.464,35	4.131.205,64	3.229.751,40	118,10	85,12	78,18
Missione 11 - Soccorso civile	17.544,79	42.556,98	33.589,17	12.036,91	242,56	78,93	35,84
Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	5.185,36	5.185,36	2.785,35	388,34	100,00	53,72	13,94
Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	13.000,00	13.000,00	13.000,00	13.000,00	100,00	100,00	100,00
Missione 20 - Fondi e accantonamenti	670.978,38	608.732,33	0,00	0,00	90,72	0,00	0,00
Missione 50 - Debito pubblico	47.211,29	47.211,29	0,00	0,00	100,00	0,00	0,00
<b>TOTALE SPESE I</b>	<b>23.765.126,36</b>	<b>37.077.162,71</b>	<b>34.083.063,75</b>	<b>10.532.906,08</b>	<b>156,02</b>	<b>91,92</b>	<b>30,90</b>

Tabella 34: Andamento impegni titolo I della spesa distinti per missione

<b>TITOLO I - Spese correnti - Macroaggregati</b>	<b>Stanziameti iniziali (A)</b>	<b>Stanziameti definitivi (B)</b>	<b>Impegni (D)</b>	<b>Pagamenti c/competenza (E)</b>	<b>Scost. % B/A</b>	<b>Scost. % D/B</b>	<b>Scost. % E/D</b>
Macroaggregato 1 - Redditi da lavoro dipendente	5.897.098,31	6.548.398,31	5.799.495,26	5.646.379,03	111,04	88,56	97,36
Macroaggregato 2 - Imposte e tasse a carico dell'ente	697.656,69	832.356,69	823.932,54	693.563,64	119,31	98,99	84,18
Macroaggregato 3 - Acquisto di beni e servizi	5.065.968,18	7.447.375,05	6.216.799,96	3.679.255,62	147,01	83,48	59,18
Macroaggregato 4 - Trasferimenti correnti	10.247.881,02	20.617.756,55	20.592.802,43	31.179,60	201,19	99,88	0,15
Macroaggregato 7 -Interessi passivi	283.679,49	283.679,49	207.654,53	201.273,96	100,00	73,20	96,93
Macroaggregato 8 -Altre spese per redditi da capitale	47.211,29	47.211,29	0,00	0,00	100,00	0,00	0,00
Macroaggregato 9 -Rimborsi e poste correttive delle entrate	90.000,00	57.000,00	37.415,34	0,00	63,33	65,64	0,00
Macroaggregato 10 -Altre spese correnti	1.435.631,38	1.243.385,33	404.963,69	281.254,23	86,61	32,57	69,45
<b>TOTALE SPESE TITOLO I</b>	<b>23.765.126,36</b>	<b>37.077.162,71</b>	<b>34.083.063,75</b>	<b>10.532.906,08</b>	<b>156,02</b>	<b>91,92</b>	<b>30,90</b>

Tabella 35: Andamento impegni titolo I della spesa distinti per macroaggregato

## 2.2.2 TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE

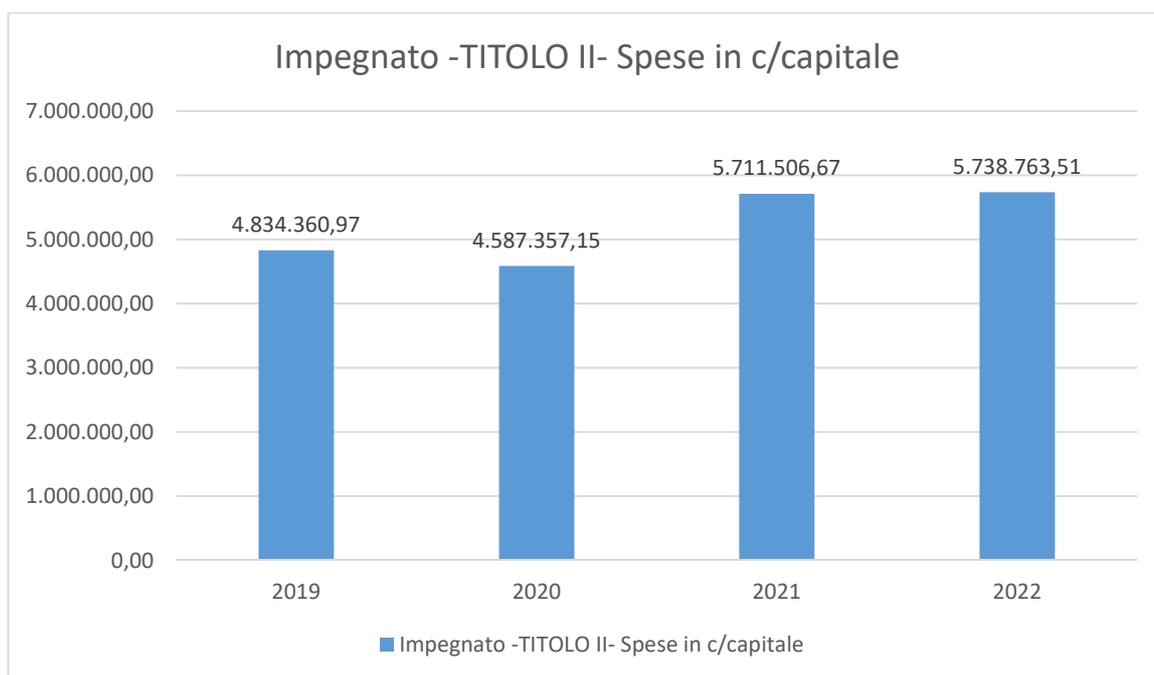


Diagramma 8: Grado di impegno delle spese del titolo II - SPESE IN CONTO CAPITALE

<b>TITOLO II - Spese in c/capitale - Missioni</b>	<b>Stanziamenti iniziali (A)</b>	<b>Stanziamenti definitivi (B)</b>	<b>Impegni (D)</b>	<b>Pagamenti c/competenza (E)</b>	<b>Scost. % B/A</b>	<b>Scost. % D/B</b>	<b>Scost. % E/D</b>
Missione 01 - Servizi Istituzionali e generali e di gestione	123.000,00	489.477,94	157.459,90	5.899,89	397,95	32,17	3,75
Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio	10.597.854,67	21.761.109,89	2.134.611,61	1.305.680,90	205,34	9,81	61,17
Missione 06 - Politiche giovanili sport e tempo libero	300.000,00	323.446,79	0,00	0,00	107,82	0,00	0,00
Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.000,00	1.000,00	0,00	0,00	100,00	0,00	0,00
Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	10.822.527,38	21.942.914,61	3.446.692,00	1.637.720,41	202,75	15,71	47,52
<b>TOTALE SPESE TITOLO II</b>	<b>21.844.382,05</b>	<b>44.517.949,23</b>	<b>5.738.763,51</b>	<b>2.949.301,20</b>	<b>203,80</b>	<b>12,89</b>	<b>51,39</b>

Tabella 36: Andamento impegni titolo II della spesa distinti per missione

<b>TITOLO II - Spese c/capitale - Macroaggregati</b>	<b>Stanziamenti iniziali (A)</b>	<b>Stanziamenti definitivi (B)</b>	<b>Impegni (D)</b>	<b>Pagamenti c/competenza (E)</b>	<b>Scost. % B/A</b>	<b>Scost. % D/B</b>	<b>Scost. % E/D</b>
Macroaggregato 2 - Investimenti fissi lordi	21.031.844,88	30.748.022,03	5.711.506,67	2.608.744,40	146,20	18,58	45,68
<b>TOTALE SPESE TITOLO II</b>	<b>21.031.844,88</b>	<b>30.748.022,03</b>	<b>5.711.506,67</b>	<b>2.608.744,40</b>	<b>146,20</b>	<b>18,58</b>	<b>45,68</b>

Tabella 37: Andamento impegni titolo II della spesa distinti per macroaggregato

### 2.2.3. TITOLO IV – RIMBORSO PRESTITI

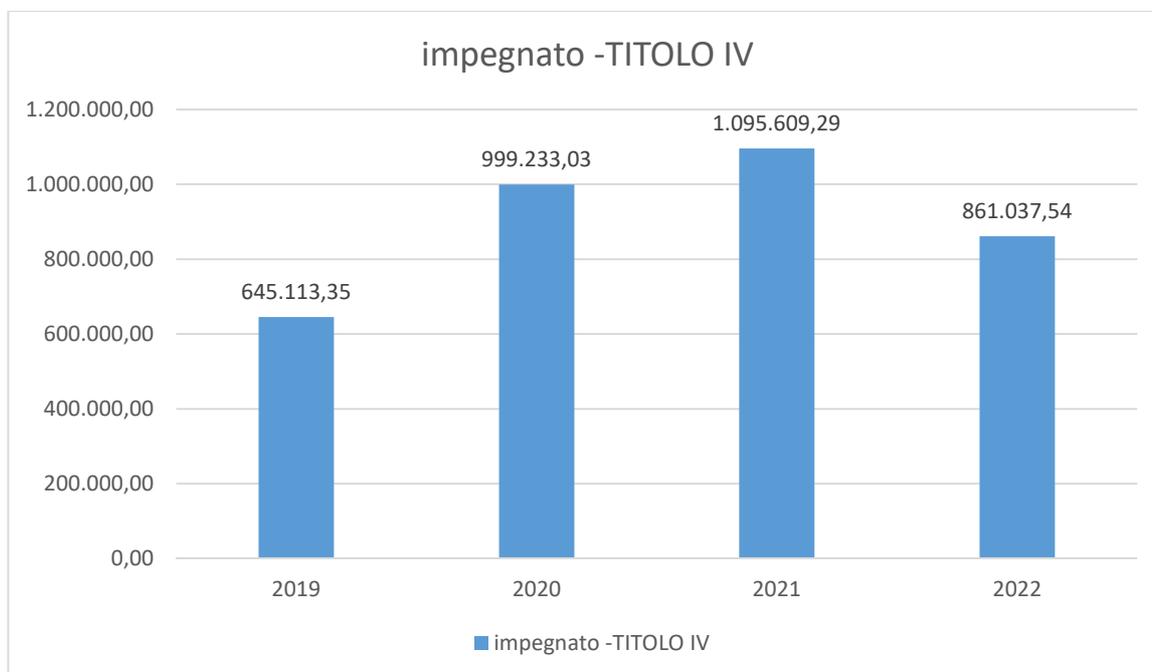


Diagramma 9: Grado di impegno delle spese del titolo IV - RIMBORSO PRESTITI

<b>TITOLO IV - Rimborso prestiti - Missioni</b>	<b>Stanziamenti iniziali (A)</b>	<b>Stanziamenti definitivi (B)</b>	<b>Impegni (D)</b>	<b>Pagamenti c/competenza (E)</b>	<b>Scost. % B/A</b>	<b>Scost. % D/B</b>	<b>Scost. % E/D</b>
Missione 50 Debito pubblico	1.120.281,19	1.120.281,19	861.037,54	861.037,54	100,00	76,86	100,00
<b>TOTALE SPESE TITOLO IV</b>	<b>1.120.281,19</b>	<b>1.120.281,19</b>	<b>861.037,54</b>	<b>861.037,54</b>	<b>100,00</b>	<b>76,86</b>	<b>100,00</b>

Tabella 38: Andamento impegni titolo IV della spesa distinti per missione

<b>TITOLO IV - Rimborso prestiti - Macroaggregati</b>	<b>Stanziamenti iniziali (A)</b>	<b>Stanziamenti definitivi (B)</b>	<b>Impegni (D)</b>	<b>Pagamenti c/competenza (E)</b>	<b>Scost. % B/A</b>	<b>Scost. % D/B</b>	<b>Scost. % E/D</b>
Macroaggregato 3 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine	1.120.281,19	1.120.281,19	861.037,54	861.037,54	100,00	76,86	100,00
<b>TOTALE SPESE TITOLO IV</b>	<b>1.120.281,19</b>	<b>1.120.281,19</b>	<b>861.037,54</b>	<b>861.037,54</b>	<b>100,00</b>	<b>76,86</b>	<b>100,00</b>

Tabella 39: Andamento impegni titolo IV della spesa distinti per macroaggregato

## 2.2.4. TITOLO V – CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE

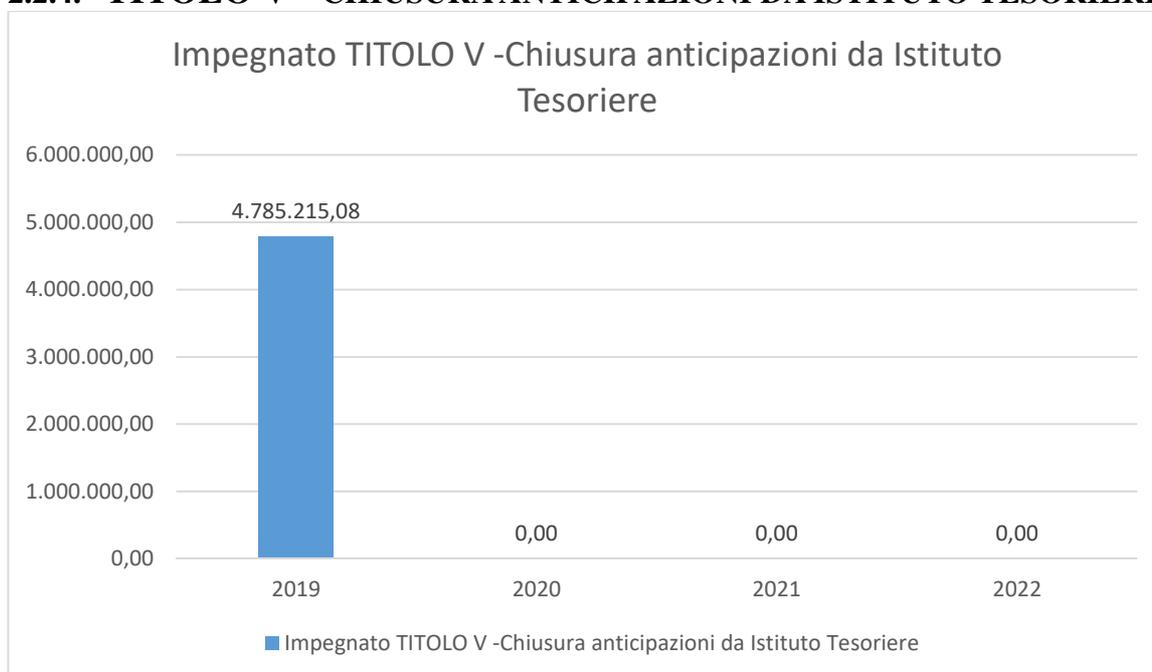


Diagramma 10: Grado di impegno delle spese del titolo V - CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE

<b>TITOLO V -Chiusura anticipazioni ricevute da Tesoriere/Cassiere - Missioni</b>	<b>Stanziamenti iniziali (A)</b>	<b>Stanziamenti definitivi (B)</b>	<b>Impegni (D)</b>	<b>Pagamenti c/competenza (E)</b>	<b>Scost. % B/A</b>	<b>Scost. % D/B</b>	<b>Scost. % E/D</b>
Missione 60 - Anticipazione finanziaria	15.000.000,00	15.000.000,00	0,00	0,00	100,00	0,00	0,00
<b>TOTALE SPESE TITOLO V</b>	<b>15.000.000,00</b>	<b>15.000.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>100,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Tabella 40: Andamento impegni titolo V della spesa distinti per missione

<b>TITOLO V -Chiusura anticipazioni ricevute da Tesoriere/Cassiere - Macroaggregati</b>	<b>Stanziamenti iniziali (A)</b>	<b>Stanziamenti definitivi (B)</b>	<b>Impegni (D)</b>	<b>Pagamenti c/competenza (E)</b>	<b>Scost. % B/A</b>	<b>Scost. % D/B</b>	<b>Scost. % E/D</b>
Macroaggregato 1 - Chiusura anticipazioni ricevute da Tesoriere/Cassiere	15.000.000,00	15.000.000,00	0,00	0,00	100,00	0,00	0,00
<b>TOTALE SPESE TITOLO V</b>	<b>15.000.000,00</b>	<b>15.000.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>100,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Tabella 41: Andamento impegni titolo V della spesa distinti per macroaggregato

## 2.2.5. TITOLO VII – USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

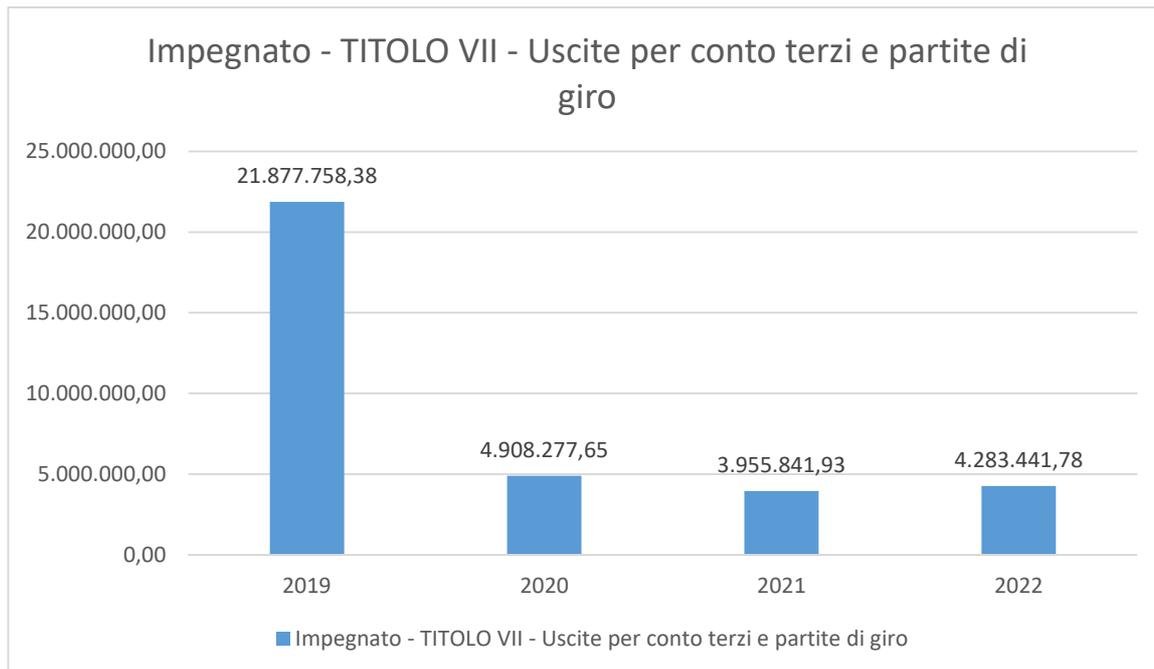


Diagramma 11: Grado di impegno delle spese del titolo VII - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

TITOLO VII -Servizi per conto terzi e partite di giro - Missioni	Stanziameti iniziali (A)	Stanziameti definitivi (B)	Impegni (D)	Pagamenti c/competenza (E)	Scost. % B/A	Scost. % D/B	Scost. % E/D
Missione 99 -Servizi per conto terzi	43.865.000,00	43.865.000,00	4.283.441,78	4.223.769,38	100,00	9,77	98,61
<b>TOTALE SPESE TITOLO VII</b>	<b>43.865.000,00</b>	<b>43.865.000,00</b>	<b>4.283.441,78</b>	<b>4.223.769,38</b>	<b>100,00</b>	<b>9,77</b>	<b>98,61</b>

Tabella 42: Andamento impegni titolo VII della spesa distinti per missione

TITOLO VII -Servizi per conto terzi e partite di giro - Macroaggregati	Stanziameti iniziali (A)	Stanziameti definitivi (B)	Impegni (D)	Pagamenti c/competenza (E)	Scost. % B/A	Scost. % D/B	Scost. % E/D
Macroaggregato 1 - Uscite per partite di giro	41.690.000,00	41.690.000,00	4.132.445,98	4.131.854,86	100,00	9,91	96,16
Macroaggregato 2 - Uscite per conto terzi	2.175.000,00	2.175.000,00	150.995,80	91.914,52	100,00	6,94	60,87
<b>TOTALE SPESE TITOLO VII</b>	<b>43.865.000,00</b>	<b>43.865.000,00</b>	<b>4.283.441,78</b>	<b>4.223.769,38</b>	<b>100,00</b>	<b>9,77</b>	<b>98,61</b>

Tabella 43: Andamento impegni titolo VII della spesa distinti per macroaggregato

## TREND STORICO (ULTIMO TRIENNIO) DELLE SPESE

SPESE	IMPEGNI 2020 (A)	IMPEGNI 2021 (B)	IMPEGNI 2022 (C)	SCOSTAMENTO 2022-2020	INCIDENZA 2022-2020	SCOSTAMENTO 2022-2021	INCIDENZA 2022-2021
				D=C-A	D/A	E=C-B	E/B
TITOLO I-SPESE CORRENTI	22.112.271,11	21.669.865,21	34.083.063,75	11.970.792,64	0,54	12.413.198,54	0,573
TITOLO II-SPESE C/CAPITALE	4.587.357,15	5.711.506,67	5.738.763,51	1.151.406,36	0,25	27.256,84	0,005
TITOLO IV-RIMBORSO PRESTITI	999.233,03	1.095.609,29	861.037,54	-138.195,49	-0,14	-234.571,75	-0,214
TITOLO V-CHIUSURA ANTICIPAZIONE DA ISTITUTO TESORIERE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TITOLO VII-USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	4.908.277,65	3.955.841,93	4.283.441,78	-624.835,87	-0,13	327.599,85	0,083

Tabella 44: Trend storico delle spese nell'ultimo triennio

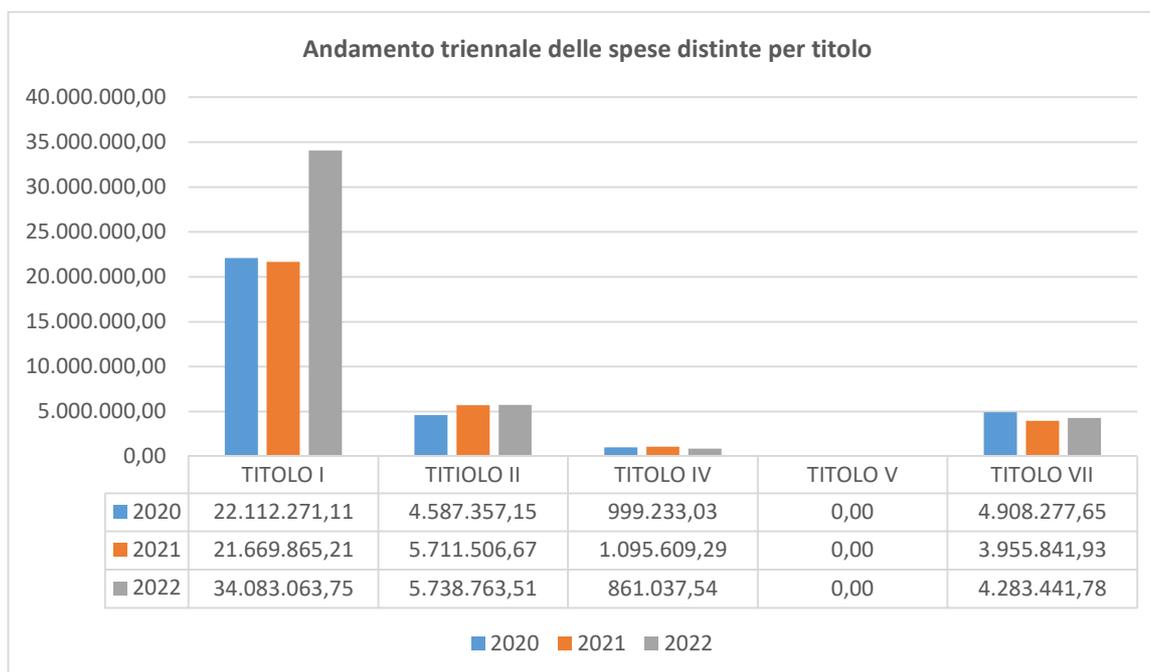


Diagramma 12: Trend storico (ultimi 3 anni) delle uscite distinte per titolo

### 3. DETTAGLI DI ALCUNE VOCI DI SPESA

#### 3.1 – LE SPESE PER IL PERSONALE

La spesa per redditi di lavoro dipendente sostenuta nell'anno 2022, e le relative assunzioni hanno rispettato:

- i vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 e 5 quater del d.l. 90/2014;
- l'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto a valore medio del triennio 2011/2013 che risulta di euro 36,343,302,36;
- l'art.1 comma 228 della Legge 208/2015, come modificato dall'art.16 comma 1 bis del d.l. 113/2016 edall'art. 22 del d.l. 50/2017 [tale ultimo articolo ha modificato l'art. 1, co. 228, secondo periodo, della L. nr. 208/2015, prevedendo, a partire dal 2017, per i Comuni con popolazione compresa tra i 1.000 ed i 3.000 abitanti che hanno rilevato nell'anno precedente una spesa per il personale inferiore al 24% della media delle entrate correnti registrate nei conti consuntivi dell'ultimo triennio, l'innalzamento della percentuale del turnover da 75% al 100%];
- l'art. 1, comma 562, della Legge 296/2006 [per gli enti che nel 2015 non erano assoggettati al patto di stabilità];
- l'art. 1, comma 762, della Legge 208/2015, [per gli enti che nel 2015 non erano assoggettati al patto di stabilità];
- i vincoli disposti per le assunzioni a tempo determinato precisando che per l'anno 2022 il suddetto limite, per come rideterminato a seguito dell'entrata in vigore del decreto legge n.162/2019, convertito con legge 28/2/2020 n.8, e per effetto del comma 562 della Legge 234/2021, ( per le assunzioni a tempo determinato non può superarsi il limite della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009), è rideterminato in € 1.623.100,24;
- l'art.40 del d. lgs. 165/2001;
- l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale come previsto dal comma 2 dell'art.23 del d.lgs. 75/2017 assumendo a riferimento l'esercizio 2016.

	Media 2011/2013	2022
	2008 per enti non soggetti al patto	
Spese macroaggregato 101	13.681.691,86	5.799.491,26
Spese macroaggregato 103	143.097,66	35.288,80
Irap macroaggregato 102	809.140,71	336.346,64
Altre spese: reiscrizioni imputate all'esercizio successivo	189.689,95	0,00
Altre spese: da specificare.....	0,00	0,00
Altre spese: da specificare.....	0,00	0,00
Altre spese: da specificare.....	0,00	0,00
<b>Totale spese di personale (A)</b>	<b>14.823.620,18</b>	<b>6.171.126,70</b>
(-) Componenti escluse (B)	2.684.317,13	0,00
(-) Altre componenti escluse:	0,00	0,00
di cui rinnovi contrattuali	0,00	0,00
<b>(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B</b>	<b>12.139.303,05</b>	<b>6.171.126,70</b>

Tabella 45: Rispetto dei vincoli nelle spese del personale

### **3.2 – L’ANTICIPAZIONE DI TESORERIA**

Con deliberazione del Presidente n. 7 del 30 gennaio 2023 avente ad oggetto “Anticipazione di tesoreria per l’anno 2021 ex art. 222 del D. Lgs. 267/2000 e utilizzo, in termini di cassa, di entrate a specifica destinazione per il pagamento di spese correnti di cui all’art. 195 del D. Lgs. 267/2000 e s.m.i.” è stato deliberato l’importo massimo dell’anticipazione concedibile, pari ad € 10.223.818,99 che corrispondono ai 5/12 delle entrate relative ai primi tre titoli di bilancio accertate nell’esercizio finanziario 2020 come risultanti dal Rendiconto della gestione 2020, approvato con delibera del Consiglio Provinciale nr. 10 del 25 maggio 2021.

Nel corso del 2022 la Provincia di Terni non ha fatto ricorso ad anticipazione di Tesoreria.

### **3.3 – LA GESTIONE DEI RESIDUI**

Accanto alla gestione di competenza non può essere sottovalutato, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui.

Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l’andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell’avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

Al riguardo l’articolo 228, comma 3, del TUEL dispone che “Prima dell’inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l’ente locale provvede all’operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all’art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.”

La chiusura del rendiconto è stata, dunque, preceduta dalla ricognizione dei residui attivi e passivi relativi ad esercizi pregressi (riaccertamento ordinario) per verificare la fondatezza della rispettiva posizione giuridica originaria, il permanere nel tempo della posizione creditoria o debitoria, la corretta imputazione contabile in base al criterio di esigibilità dell’entrata e della spesa, ed infine, l’esatta collocazione nella rispettiva struttura contabile.

A tal fine, è stato chiesto ai responsabili di Area una attenta analisi dei presupposti per la loro sussistenza, al termine della quale si è evidenziato un ammontare complessivo dei residui attivi e passivi riportati nella deliberazione Presidenziale nr. 523 del 22/06/2022 di riaccertamento degli stessi.

La ricognizione dei residui attivi ha permesso di individuare e gestire contabilmente le possibili situazioni dei crediti di dubbia e difficile esazione, di quelli riconosciuti assolutamente inesigibili, dei crediti riconosciuti insussistenti per la sopravvenuta estinzione legale del diritto o per l’indebito o erroneo accertamento originario del diritto al credito. La ricognizione sui residui passivi ha consentito invece di gestire contabilmente le situazioni relative ai residui passivi per il quale il corrispondente debito risultava essere insussistente o prescritto.

I residui attivi riconosciuti assolutamente inesigibili o insussistenti per l’avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo accertamento del credito sono stati definitivamente eliminati e formalizzati nella delibera di riaccertamento ordinario dei residui, debitamente motivata.

Allo stesso tempo, i residui passivi riconosciuti insussistenti per l’avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo impegno di un’obbligazione non dovuta sono stati definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio attraverso lo stesso provvedimento di riaccertamento ordinario dei residui. Per quanto riguarda quest’ultima operazione, nel caso in cui l’eliminazione o la riduzione del residuo passivo avesse interessato una spesa finanziata da un’entrata con un preciso vincolo di destinazione, si dà fin d’ora atto che l’economia così determinata sarà gestita in modo separato per ripristinare così l’originario vincolo di destinazione (vincolo sull’avanzo di amministrazione).

Il prospetto riporta la situazione relativa alla gestione dei residui accostando la consistenza iniziale (inizio esercizio) con quella finale, successiva alle operazioni contabili di rendiconto (riaccertamento ordinario).

### 3.3.1 LA GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI

GESTIONE RESIDUI ATTIVI							
RESIDUI ATTIVI	INIZIALI (A)	RISCOSSI (B)	MAGGIORI/MI NORI /D)	RIACCERTATI E=A+D	DA RIPORTARE F=E-B	RESIDUI DI COMPETENZA (G)	TOTALE RESIDUI FINE GESTIONE H=F+G
TITOLO I	14.476.055,75	12.753.777,22	5.077.093,77	19.553.149,52	6.799.372,30	7.870.709,54	14.670.081,84
TITOLO II	8.321.592,13	802.451,76	-6.265,26	8.315.326,87	7.512.875,11	13.933.740,56	21.446.615,67
TITOLO III	4.222.007,61	471.342,24	-196.389,23	4.025.618,38	3.554.276,14	761.254,97	4.315.531,11
TITOLO IV	4.695.119,17	900.873,95	-140.258,03	4.554.861,14	3.653.987,19	1.156.255,06	4.810.242,25
TITOLO VI	883.037,36	63.959,92	0,01	883.037,37	819.077,45	0,00	819.077,45
TITOLO IX	1.084.839,21	342.850,00	-118.453,49	966.385,72	623.535,72	138.347,14	761.882,86
<b>TOTALE</b>	<b>33.682.651,23</b>	<b>15.335.255,09</b>	<b>4.615.727,77</b>	<b>38.298.379,00</b>	<b>22.963.123,91</b>	<b>7.870.709,54</b>	<b>46.823.431,18</b>

Tabella 46: La gestione dei residui attivi

### 3.3.2 LA GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI

GESTIONE RESIDUI PASSIVI							
RESIDUI PASSIVI	INIZIALI (A)	PAGATI (B)	MAGGIORI/MI NORI (D)	RIACCERTATI E=A+D	DA RIPORTARE (F=E-B)	RESIDUI DI COMPETENZA (G)	TOTALE RESIDUI FINE GESTIONE H=F+G
TITOLO I	34.618.754,42	12.058.399,43	-1.023.581,34	33.595.173,08	21.536.773,65	23.283.248,55	44.820.022,20
TITOLO II	5.149.488,19	3.724.360,19	-168.244,68	4.981.243,51	1.256.883,32	2.715.899,15	3.972.782,47
TITOLO IV	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO VII	6.392.651,46	489.458,67	-367.673,12	6.024.978,34	5.535.519,67	55.573,40	5.591.093,07
<b>TOTALE</b>	<b>49.632.049,91</b>	<b>18.396.233,10</b>	<b>-808.662,79</b>	<b>48.823.387,12</b>	<b>30.427.154,02</b>	<b>15.733.740,05</b>	<b>54.383.897,74</b>

Tabella 47: La gestione dei residui passivi

### 3.3.3 EVOLUZIONE TEMPORALE DEI RESIDUI

Dalle tabelle sotto riportate si può evincere la ripartizione complessiva dei residui attivi e passivi ed il confronto del volume degli stessi per le annualità 2020/2022

#### RESIDUI ATTIVI

EVOLUZIONE TEMPORALE DEI RESIDUI ATTIVI			
Residui iniziali al 01.01.2022	Residui riscossi	Maggiori/Minori ACCERTAMENTI	Residui da riportare al 31/12/2022
33.682.651,23	15.335.255,09	4.615.727,77	22.963.123,91

Tabella 48: Evoluzione temporale dei residui attivi

ENTRATE	Residui iniziali al 01.01.2022	Residui da residui da riportare al 31/12/2022	scostamento %	% dei residui da riportare /totale
TITOLO I	14.476.055,75	6.799.372,30	53,03	46,97
TITOLO II	8.321.592,13	7.512.875,11	9,72	90,28
TITOLO III	4.222.007,61	3.554.276,14	15,82	84,18
TITOLO IV	4.695.119,17	3.653.987,19	22,17	77,83
TITOLO VI	883.037,36	819.077,45	7,24	92,76
TITOLO IX	1.084.839,21	623.535,72	42,52	57,48
<b>TOTALE</b>	<b>33.682.651,23</b>	<b>22.963.123,91</b>	<b>31,83</b>	<b>68,17</b>

Tabella 49: Andamento residui attivi nel corso dell'anno

ANDAMENTO TEMPORALE DEI RESIDUI ATTIVI NELL'ULTIMO TRIENNIO			
TIPOLOGIA DEI RESIDUI	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022
Residui da residui	22.823.673,94	18.635.341,93	22.963.123,91
Residui da competenza	14.334.704,09	15.047.309,44	23.860.307,27
<b>TOTALE</b>	<b>37.158.378,03</b>	<b>33.682.651,37</b>	<b>46.823.431,18</b>

Tabella 50: Andamento temporale dei residui attivi nel corso dell'ultimo triennio

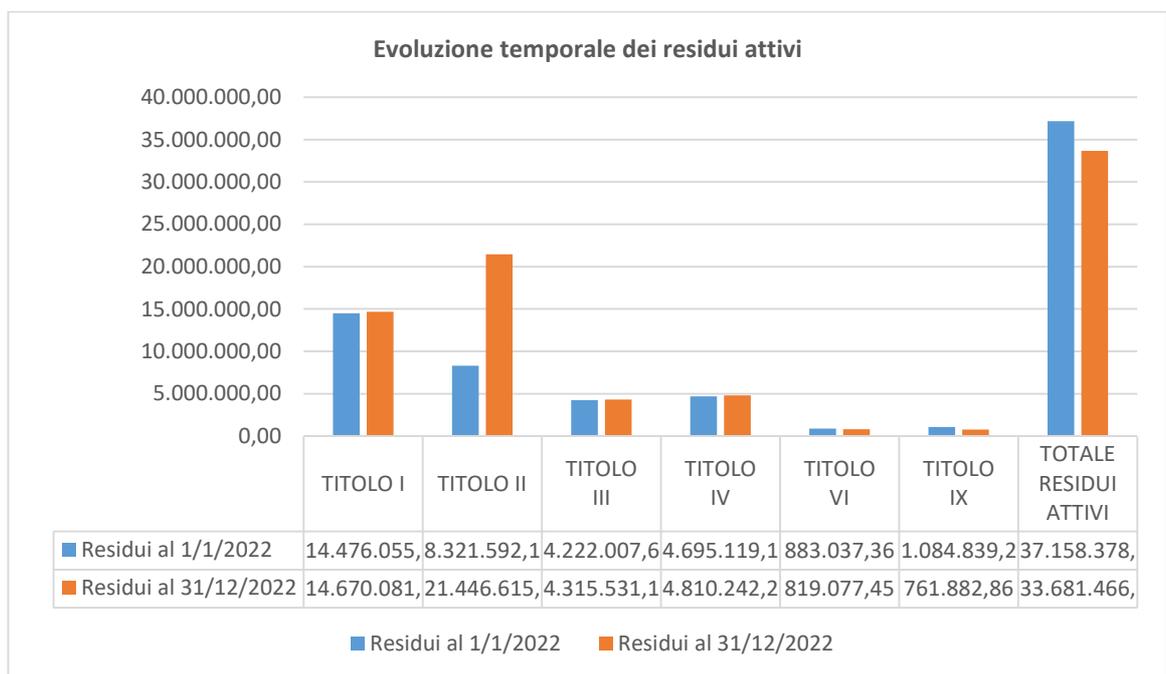


Diagramma 13: Evoluzione temporale dei residui attivi

## RESIDUI PASSIVI

EVOLUZIONE TEMPORALE DEI RESIDUI PASSIVI			
Residui iniziali al 01.01.2022	Residui pagati	Maggiori/Minori ACCERTAMENTI	Residui da residui da riportare al 31/12/2022
46.160.894,07	16.120.368,88	-1.559.499,14	28.481.026,05

Tabella 51: Evoluzione temporale dei residui passivi

USCITE	Residui iniziali al 01.01.2022	Residui da residui da riportare al 31/12/2022	scostamento %	% dei residui da riportare /totale
TITOLO I	34.618.754,42	21.685.047,34	37,36	62,64
TITOLO II	5.149.488,19	1.258.049,78	75,57	24,43
TITOLO VII	6.392.651,46	5.537.928,93	13,37	86,63
<b>TOTALE</b>	<b>46.160.894,07</b>	<b>28.481.026,05</b>	<b>38,30</b>	<b>61,70</b>

Tabella 52: Andamento residui passivi nel corso dell'anno

ANDAMENTO TEMPORALE DEI RESIDUI PASSIVI NELL'ULTIMO TRIENNIO			
TIPOLOGIA DEI RESIDUI	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022
Residui da residui	33.207.893,69	30.427.154,02	28.481.026,05
Residui da competenza	15.855.644,17	15.733.740,05	26.456.733,28
<b>TOTALE</b>	<b>49.063.537,86</b>	<b>46.160.894,07</b>	<b>54.937.759,33</b>

Tabella 53: Andamento temporale dei residui passivi nel corso dell'ultimo triennio

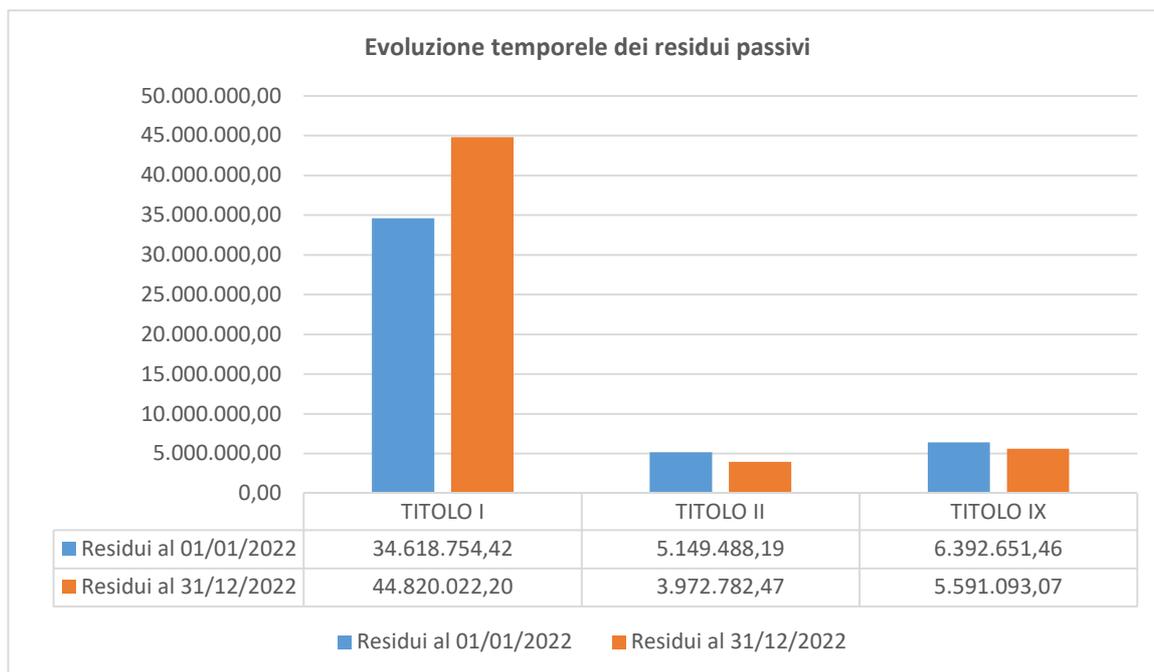


Diagramma 14: Evoluzione temporale dei residui passivi

### 3.3.4 ANALISI TEMPORALE DELLA CAPACITA' DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI

Di seguito viene riportato un prospetto per titoli che mette in evidenza le percentuali di smaltimento dei residui attivi e passivi, cioè la capacità di riscossione e di pagamento, con l'obiettivo di comprendere l'efficacia e l'efficienza della gestione.

#### RESIDUI ATTIVI

ANALISI TEMPORALE DELLA CAPACITA' DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI ATTIVI							
RESIDUI ATTIVI							
ENTRATE		Residui iniziali (A)	Residui riscossi (B)	% di abbattimento C=B/A	Maggiori/Minori entrate (D)	Residui da riportare E=A-B+D	Scostamento % F=(E-A)/A
TITOLO I	Anno 2022	14.476.055,75	12.753.777,22	88,10	5.077.093,77	6.799.372,27	- 0,53
	Anno 2021	14.631.574,73	12.041.317,89	82,30	-2.215,81	2.588.041,03	- 0,82
	Anno 2020	16.267.880,09	12.016.933,74	73,87	0,00	4.250.946,35	- 0,74
TITOLO II	Anno 2022	8.321.592,13	802.451,76	9,64	-6.265,26	7.512.875,11	- 0,10
	Anno 2021	9.854.083,61	2.178.906,73	22,11	-64.423,87	7.610.753,01	- 0,23
	Anno 2020	10.808.455,02	988.954,96	9,15	-4.960,92	9.814.539,14	- 0,09
TITOLO III	Anno 2022	4.222.007,61	471.342,24	11,16	-196.389,23	3.554.276,14	- 0,16
	Anno 2021	4.291.111,73	621.185,02	14,48	-85.779,64	3.584.147,07	- 0,16
	Anno 2020	3.979.188,16	192.757,08	4,84	-160.637,64	3.625.793,44	- 0,09
TITOLO IV	Anno 2022	4.695.119,17	900.873,95	19,19	-140.258,03	3.653.987,19	- 0,22
	Anno 2021	5.752.064,06	2.451.173,15	42,61	-325.111,20	2.975.779,71	- 0,48
	Anno 2020	3.393.762,42	574.686,25	16,93	-40.929,19	2.778.146,98	- 0,18
TITOLO VI	Anno 2022	883.037,36	63.959,92	7,24	0,01	819.077,54	- 0,07
	Anno 2021	933.643,12	39.532,37	4,23	-11.073,39	883.037,36	- 0,05
	Anno 2020	1.057.047,69	123.404,57	11,67	0,00	933.643,12	- 0,12
TITOLO IX	Anno 2022	1.084.839,21	342.850,00	31,60	-118.453,49	623.535,72	- 0,43
	Anno 2021	1.697.085,48	646.549,93	38,10	-56.951,78	993.583,77	- 0,41
	Anno 2020	1.632.604,81	162.910,71	9,98	-49.089,19	1.420.604,91	- 0,13
TOTALE RESIDUI ATTIVI	Anno 2022	33.682.651,23	15.335.255,09	45,53	4.615.727,77	22.963.124,00	- 0,32
	Anno 2021	37.159.562,73	17.978.665,09	48,38	-545.555,69	18.635.341,95	- 0,50
	Anno 2020	37.138.938,19	14.059.647,31	37,86	-255.616,94	22.823.673,94	- 0,39

Tabella 54: Analisi temporale capacità di smaltimento dei residui attivi

## RESIDUI PASSIVI

ANALISI TEMPORALE DELLA CAPACITA' DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI PASSIVI							
RESIDUI PASSIVI							
SPESE		Residui iniziali (A)	Residui pagati (B)	% di abbattimento C=B/A	Maggiori/Minori spese (D)	Residui da residui da riportare E=A- B+D	Scostamento % F=(E-A)/A
TITOLO I	Anno 2022	34.618.754,42	11.910.125,74	34,40	-1.023.581,34	21.685.047,34	- 0,37
	Anno 2021	36.272.447,40	13.444.609,80	37,07	-629.087,86	22.198.749,74	- 0,39
	Anno 2020	35.693.434,36	12.187.724,91	34,15	-448398,38	23.057.311,07	- 0,35
TITOLO II	Anno 2022	5.149.488,19	3.723.193,73	34,40	-168.244,68	1.258.049,78	-0,76
	Anno 2021	4.287.586,10	2.121.200,51	49,47	-119.659,67	2.046.725,92	- 0,52
	Anno 2020	5.418.001,66	3.027.016,85	55,87	-118.571,36	2.272.413,45	- 0,58
TITOLO IV	Anno 2022	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Anno 2021	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Anno 2020	10.584,76	0,00	0,00	-10.584,76	0,00	- 1,00
TITOLO VII	Anno 2022	6.392.651,46	487.049,41	7,62	-367.673,12	5.537.928,93	-0,13
	Anno 2021	9.072.016,41	2.830.422,79	31,20	-59.915,26	6.181.678,36	- 0,32
	Anno 2020	8.289.095,00	246.806,95	2,98	-92743,40	7.949.544,65	- 0,04
TOTALE RESIDUI ATTIVI	Anno 2022	46.160.894,07	16.120.368,88	34,92	-1.559.499,14	28.481.026,05	- 0,38
	Anno 2021	49.632.049,91	18.396.233,10	37,07	-808.662,79	30.427.154,02	- 0,39
	Anno 2020	49.411.115,78	15.461.548,71	31,29	-670.297,90	33.279.269,17	- 0,33

Tabella 55: Analisi temporale capacità di smaltimento dei residui passivi

### 3.3.5 VETUSTA' DEI RESIDUI

#### RESIDUI ATTIVI

Descrizione	Esercizi Prec.	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
Titolo I	2.772.628,95	1.395.775,30	820.715,83	1.331.973,19	12.999,29	465.279,74	7.870.709,54	14.670.081,84
Titolo II	1.431.993,93	4.927.813,32	1.147.181,00	0,00	0,00	5.886,86	13.933.740,56	21.446.615,67
Titolo III	1.090.092,69	748.053,53	750.749,39	263.874,36	296.853,35	404.652,82	761.254,97	4.315.531,11
Titolo IV	941.867,03	0,00	3.781,22	106.487,16	1.617.125,44	984.726,34	1.156.255,06	4.810.242,25
Titolo VI	819.077,45	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	819.077,45
Titolo IX	174.783,29	34.574,28	256.255,41	70.444,86	35.624,79	51.853,09	138.347,14	761.882,86
<b>TOTALE</b>	<b>7.230.443,34</b>	<b>7.106.216,43</b>	<b>2.978.682,85</b>	<b>1.772.779,57</b>	<b>1.962.602,87</b>	<b>1.912.398,85</b>	<b>23.860.307,27</b>	<b>46.823.431,18</b>

#### RESIDUI PASSIVI

Descrizione	Esercizi Prec.	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
Titolo I	2.041.675,54	103.531,63	28.515,13	3.226.276,66	5.783.487,48	10.353.287,21	23.283.248,55	44.820.022,20
Titolo II	760.402,07	163.525,73	32.400,76	153.605,80	37.364,93	109.584,03	2.715.899,15	3.972.782,47
Titolo VII	5.309.813,53	24.309,75	36.315,05	103.356,99	19.457,36	42.266,99	55.573,40	5.591.093,07
<b>TOTALE</b>	<b>8.111.891,14</b>	<b>291.367,11</b>	<b>97.230,94</b>	<b>3.483.239,45</b>	<b>5.840.309,77</b>	<b>10.505.138,23</b>	<b>26.054.721,10</b>	<b>54.383.897,74</b>

Tabella 56: Vetustà dei residui attivi e passivi

Le due tabelle precedenti, quelle relative alla vetustà dei residui attivi e passivi evidenziano una situazione particolare dell'Ente Provincia di Terni che, come tutte le altre Provincie del territorio italiano ha subito la riforma attuata con la legge 56/2014 la così detta "legge Del Rio" la quale oltre a prevedere un trasferimento di funzioni e del personale che le svolgeva, dalle Provincie alle Regioni/Comuni, all'art. 1, comma 96, lett. c) stabilisce che: "l'ente che subentra nella funzione succede anche nei rapporti attivi e passivi in corso, compreso il contenzioso; il trasferimento delle risorse tiene conto anche delle passività; sono trasferite le risorse incassate relative a pagamenti non ancora effettuati, che rientrano nei rapporti trasferiti;" .

Essi sono da attribuire alla difficoltosa definizione, ancora in corso, dei rapporti credito/debito con la Regione Umbria e con i Comuni ricadenti nel territorio provinciale e si concretizzano nell'esistenza nel bilancio dell'Ente di una serie di partite debito/credito "datate" tra, da un lato, la Provincia e, dall'altro, la Regione o il Comune capoluogo.

Nel corso dell'anno 2022 l'Ente ha svolto un'attenta attività volta a verificare l'esigibilità dei residui attivi e passivi presenti in bilancio che ha portato alla riconciliazione delle partite debitorie/creditorie con alcuni comuni del territorio provinciale e alla stesura di un ipotesi di accordo con la Regione Umbria (vedasi pag. 12 e seguenti della presente relazione)

#### Risultanze finali dell'ammontare complessivo dei residui attivi e passivi al 31/12/2022

Risultanze residui attivi € 46.823.431,18 di cui:

- € 23.860.307,27 da gestione residui
- € 22.963.123,91 da gestione competenza 2022

Risultanze residui passivi € 54.383.897,74 di cui:

- € 28.329.176,64 da gestione residui
- € 26.054.721,10 da gestione competenza 2022

**Elenco residui attivi con anzianità superiore a cinque anni (art. 11, comma 6, lett.e) D. Lgs. 118/2011**

<b>Titolo</b>	<b>Descrizione titolo</b>	<b>Anno di competenza</b>	<b>Importo</b>
Titolo 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2010	3.323,17
		2014	847.549,02
		2015	974.719,76
		2016	947.037,00
		2017	1.395.775,30
		<b>TOTALE</b>	<b>4.168.404,25</b>
Titolo 2	Trasferimenti correnti	1992	29.286,20
		1996	82.579,21
		1998	34.830,16
		2002	589.170,52
		2003	166.910,34
		2004	124.062,06
		2005	146.769,48
		2006	650,84
		2007	2.903,88
		2008	2.858,77
		2009	43.561,34
		2010	300,00
		2011	52.189,30
		2012	30.000,00
		2013	52.982,55
		2014	652,50
		2015	72.286,78
2017	4.927.813,32		
	<b>TOTALE</b>	<b>6.359.807,25</b>	
Titolo 3	Entrate extratributarie	2000	3.098,74
		2008	7.672,20
		2009	18.874,40
		2010	173.247,51
		2011	206.266,22
		2012	10.241,38
		2013	172.208,47
		2014	238.190,35
		2015	130.573,91
		2016	129.719,51
2017	748.053,53		
	<b>TOTALE</b>	<b>1.838.146,22</b>	

Titolo 4	Entrate in conto capitale	1989	6.368,67
		1998	6.137,80
		2002	23.240,56
		2004	20.197,87
		2005	13.374,20
		2006	12.138,47
		2007	238.226,00
		2012	4.756,00
		2014	230.041,41
		2015	387.386,05
			<b>TOTALE</b>
Titolo 6	Accensione di prestiti	1985	13.016,16
		1991	28.133,66
		1997	1.749,24
		1998	11.477,89
		1999	6.163,82
		2000	68.773,80
		2002	63.834,30
		2003	60.304,45
		2004	92.756,02
		2005	54.490,71
		2006	130.025,31
		2007	182.826,73
		2008	67.699,98
		2010	37.825,38
	<b>TOTALE</b>	<b>819.077,45</b>	
Titolo 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	2007	41.000,00
		2008	24.831,16
		2009	25.708,32
		2010	11.195,08
		2011	15.421,28
		2013	25.650,84
		2014	4.776,12
		2015	8.555,88
		2016	17.644,61
		2017	34.574,28
	<b>TOTALE</b>	<b>209.357,57</b>	
<b>Totale residui attivi con anzianità superiore a 5 anni</b>		<b>14.336.659,77</b>	

Tabella 57: Riepilogo residui attivi con anzianità superiore a 5 anni

<b>Titolo</b>	<b>Descrizione titolo</b>	<b>Anno di competenza</b>	<b>Importo</b>
Titolo 1	Spese correnti	1993	30.621,62
		1994	345.466,84
		1995	8.394,87
		1996	56.578,86
		1998	46.568,95
		1999	27.292,25
		2000	31.302,45
		2001	1.419,06
		2002	8.903,17
		2003	11.406,52
		2004	92.389,65
		2007	4.801,66
		2008	10.460,56
		2009	267.691,24
		2010	97.913,15
		2011	76.386,55
		2012	28.653,36
		2013	35.435,08
		2014	221.671,33
		2015	518.139,18
2016	120.179,19		
2017	103.531,63		
	<b>TOTALE</b>	<b>2.145.207,17</b>	
Titolo 2	Spese in conto capitale	2002	496,08
		2003	489,58
		2005	726,00
		2006	3.000,00
		2007	1.205,27
		2008	6.000,00
		2010	1.902,00
		2013	64.420,53
		2015	336.802,33
		2016	345.360,28
2017	163.525,73		
	<b>TOTALE</b>	<b>923.927,80</b>	

<b>Titolo 7 Spese per conto terzi e partite di giro</b>	1994	15.046,80
	1995	39.951,48
	1996	9.127,46
	2001	51.414,10
	2002	1.887,54
	2004	1.123.650,36
	2005	737.862,23
	2006	21.301,35
	2007	152.358,81
	2008	90.114,83
	2009	947.778,92
	2010	541.310,25
	2011	469.753,90
	2012	466.565,79
	2013	45.696,44
	2014	56.935,74
	2015	519.057,53
	2016	20.000,00
	2017	24.309,75
<b>TOTALE</b>	<b>5.334.123,28</b>	
<b>Totale residui passivi con anzianità superiore a 5 anni</b>	<b>8.403.258,25</b>	

Tabella 58: Riepilogo residui passivi con anzianità superiore a 5 anni

## 4. ALTRE INFORMAZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE

### 4.1 APPLICAZIONE AVANZO VINCOLATO

Tra le misure previste dalla legge di bilancio per il 2019 in materia di finanza locale, lg. 145/2018, appare di particolare rilievo la revisione della regola del pareggio di bilancio degli Enti territoriali da cui consegue, sul piano pratico, la possibilità di un ampio utilizzo da parte degli enti degli avanzi di amministrazione e delle risorse rivenienti.

In base ai commi 897 e 898 della legge n. 145/2018, quando la lettera E del prospetto sul risultato di amministrazione è negativa, l'avanzo può essere applicato per un importo non superiore a quello di cui alla lettera A) del medesimo prospetto, al netto della quota minima obbligatoria accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità e del fondo anticipazione di liquidità, incrementato dell'importo del disavanzo da recuperare iscritto nel primo esercizio del bilancio di previsione. Nel caso in cui l'importo della lettera A) risulti negativo o inferiore alla quota minima obbligatoria accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità e al fondo anticipazione di liquidità, gli enti possono applicare la quota vincolata, accantonata e destinata del risultato di amministrazione per un importo non superiore a quello del disavanzo da recuperare iscritto nel primo esercizio del bilancio di previsione.

Per tutti gli altri enti, invece, a consuntivo approvato tutte le quote tornano nella disponibilità degli enti, che in precedenza potevano applicare (e non senza limitazioni) solo quelle vincolate e accantonate. Ciò significa, in pratica, la possibilità di utilizzare anche la quota destinata agli investimenti e la quota residuale libera.

Per la Provincia di Terni, nell'anno 2022, il limite di cui all'art. 1, comma 897 della L. 145/2018, è stato calcolato come di seguito indicato:

#### LIMITE DI APPLICAZIONE AVANZO VINCOLATO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2023

##### L. 14572018 -ART. 1, COMMA 897

	2022
LETTERA (A) RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE RENDICONTO 2022	23.381.304,83
FCDE	- 7.620.970,17
DISAVANZO DA RECUPERARE IN BILANCIO	13.571,04
AVANZO VINCOLATO APPLICABILE AL BILANCIO DI PREVISIONE	<b>15.746.763,60</b>

Tabella 59: Limite di applicazione dell'avanzo vincolata al bilancio di previsione2023

## EVOLUZIONE AVANZO VINCOLATO

	AVANZO VINCOLATO AL 31/12/2022	AVANZO VINCOLATO APPLICATO durante esercizio provvisorio	AVANZO VINCOLATO APPLICATO con bilancio di previsione 2022	AVANZO VINCOLATO APPLICATO nel corso del 2022	AVANZO VINCOLATO LIBERATO durante il 2022	AVANZO VINCOLATO LIBERATO a rendiconto	AVANZO VINCOLATO ACCANTONATO a rendiconto	AVANZO VINCOLATO AL 31/12/2022
VINCOLI DERIVANTI DA LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI	272.133,40	0,00	0,00	132.173,35	0,00	0,00	2.165,53	142.125,58
VINCOLI DERIVANTI DA TRASFERIMENTI	8.345.041,38	0,00	0,00	2.652.106,54	0,00	25.673,47	535.541,05	6.202.802,42
VINCOLI DERIVANTI DALLA CONTRAZIONE DI MUTUI	836.557,83	0,00	0,00	73.947,35	0,00	0,00	201.602,65	964.213,13
VINCOLI FORMALMENTE ATTRIBUITI DALL'ENTE	50.374,69	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00
	9.504.107,30	0,00	0,00	2.858.227,24	0,00	25.673,47	739.309,23	7.359.515,82

Tabella 60: Evoluzione, dall'anno 2020 all'anno 2022, dell'avanzo vincolato

### 4.2 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI (ART. 11, COMMA 6, LETT. K) DEL D.LGS. 118/2011

In riferimento alle prescrizioni di cui all'art. 11, comma 6, lettera k) del D.Lgs. n. 118/2011, relative agli obblighi di illustrazione degli impegni e degli oneri sostenuti dall'ente, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata, si evidenzia che l'ente non ha in essere contratti relativi a strumenti finanziari derivati.

### 4.3 PASSIVITA' PREGRESSE

Durante l'esercizio 2022 non sono state riconosciute passività pregresse.

### 4.4 PROCEDIMENTI DI ESECUZIONE FORZATA

Non sono stati attuati nel corso dell'esercizio 2022 procedimenti di esecuzione forzata a carico dell'Ente.

### 4.5 ELENCAZIONE DEI DIRITTI REALI DI GODIMENTO (art. 11, comma 6, lett. g) D. Lgs. 118/2011)

L'Ente nel corso dell'esercizio 2022 non ha pagato quote a titolo di diritto reale di godimento.

### 4.6 RATEIZZAZIONE DELLE ENTRATE

Il principio contabile applicato di competenza finanziaria potenziata, modificato dal D.M. MEF 01.09.2021, rileva al paragrafo 3.5, prevede che la rateizzazione di un'entrata esigibile negli esercizi precedenti determina la cancellazione del residuo attivo dalle scritture della contabilità finanziaria e l'accertamento del medesimo credito nell'esercizio in cui viene concessa la rateizzazione con imputazione agli esercizi previsti dal piano di rateizzazione.

Nel corso del 2022 l'Ente non ha concesso rateizzazioni.

## 4.7 SANZIONI E RISCOSSIONI

### SANZIONI AMMINISTRATIVE DEL CODICE DELLA STRADA

Sanzioni amministrative pecunarie per violazione Codice della Strada			
	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
ACCERTAMENTI	35.312,34	35.300,00	35.300,00
RISCOSSIONI	20.985,43	20.657,45	23,70
% di riscossione	59,43%	58,52%	0,07%

Tabella 61- Andamento triennale sanzione amministrative al codice della strada

Relativamente alle sanzioni amministrative al codice della strada il comma 12 bis dell'art.142 del Codice della Strada (D.lgs.285/92 e ss.mm.ii.) definisce che i proventi delle sanzioni derivanti dal superamento dei limiti di velocità in misura pari al 50% siano attribuiti all'ente proprietario della strada su cui è stato effettuato l'accertamento.

**12-bis.** *“I proventi delle sanzioni derivanti dall'accertamento delle violazioni dei limiti massimi di velocità stabiliti dal presente articolo, attraverso l'impiego di apparecchi o di sistemi di rilevamento della velocità ovvero attraverso l'utilizzazione di dispositivi o di mezzi tecnici di controllo a distanza delle violazioni ai sensi dell'articolo 4 del decreto-legge 20 giugno 2002, n. 121, convertito, con modificazioni, dalla legge 1 agosto 2002, n. 168, e successive modificazioni, sono attribuiti, in misura pari al 50 per cento ciascuno, all'ente proprietario della strada su cui è stato effettuato l'accertamento o agli enti che esercitano le relative funzioni ai sensi dell'articolo 39 del decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 1974, n. 381, e all'ente da cui dipende l'organo accertatore, alle condizioni e nei limiti di cui ai commi 12-ter e 12-quater. Le disposizioni di cui al periodo precedente non si applicano alle strade in concessione. Gli enti di cui al presente comma diversi dallo Stato utilizzano la quota dei proventi ad essi destinati nella regione nella quale sono stati effettuati gli accertamenti”.*

**12-ter.** *Gli enti di cui al comma 12-bis destinano le somme derivanti dall'attribuzione delle quote dei proventi delle sanzioni amministrative pecunarie di cui al medesimo comma alla realizzazione di interventi di manutenzione e messa in sicurezza delle infrastrutture stradali, ivi comprese la segnaletica e le barriere, e dei relativi impianti, nonché al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, ivi comprese le spese relative al personale, nel rispetto della normativa vigente relativa al contenimento delle spese in materia di pubblico impiego e al patto di stabilità interno. 12-quater. Ciascun ente locale trasmette in via informatica al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ed al Ministero dell'interno, entro il 31 maggio di ogni anno, una relazione in cui sono indicati, con riferimento all'anno precedente, l'ammontare complessivo dei proventi di propria spettanza di cui al comma 1 dell'articolo 208 e al comma 12-bis del presente articolo, come risultante da rendiconto approvato nel medesimo anno, e gli interventi realizzati a valere su tali risorse, con la specificazione degli oneri sostenuti per ciascun intervento. Ciascun ente locale pubblica la relazione di cui al primo periodo in apposita sezione del proprio sito internet istituzionale entro trenta giorni dalla trasmissione al Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili e al Ministero dell'interno. A decorrere dal 1 luglio 2022, il Ministero dell'interno, entro sessanta giorni dalla ricezione, pubblica in apposita sezione del proprio sito internet istituzionale le relazioni pervenute ai sensi del primo periodo. La percentuale dei proventi spettanti ai sensi del comma 12-bis è ridotta del 90 per cento annuo nei confronti dell'ente che non trasmetta la relazione di cui al primo periodo, ovvero che utilizzi i proventi di cui al primo periodo in modo difforme da quanto previsto dal comma 4 dell'articolo 208 e dal comma 12-ter del presente articolo, per ciascun anno per il quale sia riscontrata una*

*delle predette inadempienze. Le inadempienze di cui al periodo precedente rilevano ai fini della responsabilità disciplinare e per danno erariale e devono essere segnalate tempestivamente al procuratore regionale della Corte dei Conti”.*

La quota previsionale annua di competenza della Provincia di Terni, visto l'andamento storico, ammonta a € 35.300,00 per tutti e tre gli anni del bilancio di previsione. Tale importo è stato ridotto rispetto agli anni precedenti in conseguenza alla riconsegna di alcune strade Regionali gestite dalla provincia all'ANAS ai sensi del DPCM 20 febbraio 2018 avente per oggetto “Revisione delle reti stradali di interesse nazionale e regionale ricadenti nelle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Liguria, Marche, Molise, Puglia, Toscana ed Umbria”.

#### **4.8 TRACCIABILITA' DEI PAGAMENTI**

Il Legislatore ha introdotto le disposizioni in tema di tracciabilità dei flussi finanziari per contrastare la criminalità organizzata e le infiltrazioni nelle commesse pubbliche, mediante le seguenti azioni:

- anticipare, il più a monte possibile, la soglia di prevenzione, creando meccanismi che consentano di intercettare i fenomeni di intrusione criminale nella contrattualistica pubblica;
- rendere trasparenti le operazioni finanziarie relative all'utilizzo del corrispettivo dei contratti pubblici,

in modo da consentire un controllo a posteriori sui flussi finanziari provenienti dalle amministrazioni pubbliche. La tracciabilità non è uno strumento di monitoraggio dei flussi finanziari, ma rappresenta un mezzo a disposizione degli inquirenti nelle indagini per il contrasto delle infiltrazioni delle mafie nell'economia legale.

Gli obblighi di tracciabilità si articolano essenzialmente in tre adempimenti principali:

- a) utilizzo di conti correnti bancari o postali dedicati alle commesse pubbliche, anche in via non esclusiva;
- b) effettuazione dei movimenti finanziari relativi alle commesse pubbliche esclusivamente mediante lo strumento del bonifico bancario o postale ovvero attraverso l'utilizzo di altri strumenti di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni;
- c) indicazione negli strumenti di pagamento relativi ad ogni transazione del codice identificativo di gara (CIG) e, ove obbligatorio ai sensi dell'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, del codice unico di progetto (CUP). I soggetti tenuti all'obbligo della tracciabilità sono indicati ed elencati all'articolo 3, comma 1, della legge n. 136/2010: gli appaltatori di lavori, i prestatori di servizi, i fornitori, i subappaltatori e i sub-contraenti della filiera delle imprese, nonché i concessionari di finanziamenti pubblici anche europei a qualsiasi titolo interessati ai lavori, ai servizi e alle forniture.

Di particolare rilievo è il CIG: esso è un codice alfanumerico generato e assegnato dalla AVCP con tre funzioni principali:

- una prima funzione è collegata agli obblighi di comunicazione delle informazioni all'Osservatorio, per consentire l'identificazione univoca delle gare, dei loro lotti e dei contratti;
- una seconda funzione è legata al sistema di contribuzione posto a carico dei soggetti pubblici e privati sottoposti alla vigilanza dell'Autorità, derivante dal sistema di finanziamento dettato dall'articolo 1, comma 67, della legge 266/2005, richiamato dall'articolo 8, comma 12, del Codice;
- una terza funzione è attribuita dalla legge n. 136/2010 che affida al codice CIG il compito di individuare univocamente (tracciare) le movimentazioni finanziarie degli affidamenti di lavori, servizi o forniture, indipendentemente dalla procedura di scelta del contraente adottata, e dall'importo dell'affidamento stesso.

Tali adempimenti, se da un lato contribuiscono a ridurre il fenomeno dell'infiltrazione mafiosa negli appalti pubblici, rende sicuramente più gravosi sia il procedimento amministrativo relativo all'appalto stesso sia la fase del pagamento degli importi dovuti ai prestatori o fornitori.

#### **4.9 TEMPI DI PAGAMENTO DELLE FATTURE AI FORNITORI E INDICE DI TEMPESTIVITA' DEI PAGAMENTI**

Altro aspetto che merita di essere approfondito è quello relativo ai tempi di pagamento delle fatture dei fornitori. Il decreto legislativo n. 192/2012, in materia di ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali tra imprese, e tra Pubbliche Amministrazioni e imprese, nel modificare, tra gli altri, l'art. 4 del D.Lgs. n. 231/2002, ha individuato in trenta giorni il termine ordinario di pagamento del corrispettivo dovuto, specificando che gli interessi moratori decorrono, senza che sia necessaria la costituzione in mora, dal giorno successivo alla scadenza del termine per il pagamento.

Ai fini della decorrenza di tali interessi, infatti, sono stati stabiliti i seguenti termini:

- a) trenta giorni dalla data di ricevimento da parte del debitore della fattura o di una richiesta di pagamento di contenuto equivalente;
- b) trenta giorni dalla data di ricevimento delle merci o dalla data di prestazione dei servizi, quando non è certa la data di ricevimento della fattura o della richiesta equivalente di pagamento;
- c) trenta giorni dalla data di ricevimento delle merci o dalla prestazione dei servizi, quando la data in cui il debitore riceve la fattura o la richiesta equivalente di pagamento è anteriore a quella del ricevimento delle merci o della prestazione dei servizi;
- d) trenta giorni dalla data dell'accettazione o della verifica eventualmente previste dalla legge o dal contratto ai fini dell'accertamento della conformità della merce o dei servizi alle previsioni contrattuali, qualora il debitore riceva la fattura o la richiesta equivalente di pagamento in epoca non successiva a tale data.

Nel caso in cui il debitore sia una pubblica amministrazione, le disposizioni legislative consentono alle parti di stabilire, purché in modo espresso, un termine per il pagamento superiore a quello di trenta giorni sopra riportato, "quando ciò sia giustificato dalla natura o dall'oggetto del contratto o dalle circostanze esistenti al momento della sua conclusione". Tuttavia, per il pagamento, non può essere fissato un termine superiore a sessanta giorni.

Gli interessi moratori sono determinati nella misura degli "interessi legali di mora", pari al tasso di riferimento applicato dalla Banca Centrale Europea maggiorato di otto punti percentuali. La disciplina del citato D. Lgs. 192 si applica ai contratti conclusi a partire dal 1° gennaio 2013.

L'espressione "transazioni commerciali", ai sensi della direttiva UE n. 7 del 2011, si riferisce a "contratti, comunque denominati, tra imprese, ovvero tra imprese e pubbliche amministrazioni, che comportino in via esclusiva o prevalente la consegna di merci o la prestazione di servizi"; non sembrerebbero, pertanto, ricompresi i contratti di appalto per la realizzazione di opere pubbliche. Con circolare prot. 1293 del 23.01.2013 il Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero delle Infrastrutture ha specificato che la disposizione sui pagamenti in argomento concerne tutti i settori produttivi risultando applicabile anche al settore edile. I Ministeri rimarcano che l'espressione "prestazione di servizi" abbraccia anche i lavori.

L'obbligo per le PA di pubblicare l'indice di tempestività dei pagamenti è stato introdotto dal d. lgs. 33/2013, relativo al riordino della disciplina sugli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PA, e poi modificato dal DL 66/2014.

L'indice è definito in termini di ritardo medio di pagamento dalla data di scadenza stabilita, di norma, in 30 giorni, salvo diversa pattuizione tra le parti. Tale indicatore è utile ai fini del monitoraggio dei tempi medi di pagamento da parte delle P.A. In proposito, si ricorda che il DL 66 ha rafforzato l'impianto sanzionatorio collegato ai ritardi di pagamento già previsto dal d. lgs. 231/2002, come modificato dal d. lgs. 192/2012 di recepimento della direttiva Late Payment. In particolare, il D.L. 66/2014, all'art. 41, ha previsto il blocco delle assunzioni per le PA che registrino tempi medi di pagamento superiori a quelli previsti dalla direttiva Late Payment (di norma 30 giorni) di 90 giorni nel 2014 e di 60 a partire dal 2015. Il DL 66/2014 prevede una nuova modalità e tempi di calcolo dell'indicatore: la somma dei giorni effettivi di pagamento per ciascuna fattura ricevuta a titolo di corrispettivo di una transazione commerciale - ossia quelli intercorsi tra la data di scadenza della fattura e la data di pagamento compresi i festivi - deve essere moltiplicata per l'importo complessivo dovuto (inclusi oneri, imposte, tasse e dazi). Tale valore deve poi essere rapportato agli importi effettivamente pagati dalla PA nel periodo di riferimento. Negli anni precedenti l'indicatore di tempestività veniva calcolato come media dei giorni

utilizzati per effettuare i pagamenti, tenendo come parametro la scadenza dei trenta giorni data ricevimento fattura.

L'indice annuale è pubblicato entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento; a partire dal 2015 è previsto anche un indice trimestrale da pubblicare entro il trentesimo giorno della conclusione del trimestre a cui si riferisce.

L'indicatore dei tempi medi di pagamento è relativo a: acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture.

L'indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti è calcolato come la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori, moltiplicata per l'importo dovuto e rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento.

Ai fini del decreto e del calcolo dell'indicatore si intende per:

- a. "transazione commerciale", i contratti, comunque denominati, tra imprese e pubbliche amministrazioni, che comportano, in via esclusiva o prevalente, la consegna di merci o la prestazione di servizi contro il pagamento di un prezzo;
- b. "giorni effettivi", tutti i giorni da calendario, compresi i festivi;
- c. "data di pagamento", la data di trasmissione dell'ordinativo di pagamento in tesoreria;
- d. "data di scadenza", i termini previsti dall'art. 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, comemodificato dal decreto legislativo 9 novembre 2012, n. 192
- e. "importo dovuto", la somma da pagare entro il termine contrattuale o legale di pagamento, comprese le imposte, i dazi, le tasse o gli oneri applicabili indicati nella fattura o nella richiesta equivalente di pagamento.

INDICATORE DI TEMPESTIVITA' DEI PAGAMENTI	GIORNI	TEMPO MEDIO PONDERATO DI RITARDO
2022	23,98	- 9,21
2021	36,52	0,82
2020	40,41	13
2019	85,32	23
2018	90,59	
2017	61,09	
2016	128	
2015	93	

Tabella 62: Evoluzione dell'indicatore di tempestività dei pagamenti

## AMMONTARE COMPLESSIVO DEI DEBITI E NUMERO DELLE IMPRESE CREDITRICI

### ANNO 2022

Ammontare complessivo dei debiti da pagare al 31/12/2022: € **23.125,67**

### ANNO 2021

Ammontare complessivo dei debiti da pagare al 31/12/2021: € **4.023,51**

### ANNO 2020

Ammontare complessivo dei debiti da pagare al 31/12/2020: € **545.578,80**

**ANNO 2019** (Comunicazione del debito scaduto e non pagato art.1, comma 867, L. 145/2018 al 31.12.2019)

Ammontare complessivo dei debiti: € **781.593,67**

Soggetti creditori: **138**

#### **ANNO 2018 (dati al 31.12.2018)**

Ammontare complessivo dei debiti: € 1.111.687,95

Numero imprese creditrici: 123

#### **ANNO 2017 (dati al 31.12.2017)**

Ammontare complessivo dei debiti: € 8.245.855,82

(Il dato è desunto dalla passivo dello Stato Patrimoniale dell'Ente del Rendiconto 2017 approvato con Delibera Consiliare n. 9 del 9.7.2018).

### **4.10 IL FONDO A GARANZIA DEI DEBITI COMMERCIALI**

La legge di bilancio 2019 (legge 145/2018, commi 849-871) ha introdotto nuovi obblighi in materia di tempestività dei pagamenti introducendo a carico degli enti che, a partire dal 2019: a) non rispettano i tempi di pagamenti delle fatture; b) non riducono il debito commerciale al 31 dicembre dell'esercizio di almeno il 10% rispetto al 31 dicembre dell'esercizio precedente; l'obbligo di accantonare nel bilancio di previsione dell'esercizio 2020 un fondo di garanzia dei debiti commerciali. L'importo del fondo è compreso tra l'1% ed il 5% degli stanziamenti relativi all'acquisto di beni e servizi. Tale accantonamento è raddoppiato per gli enti che non hanno fatto richiesta dell'anticipazione di liquidità

Al fine di quantificare lo stock di debito commerciale residuo scaduto e non pagato al 31 dicembre 2018, tutte le amministrazioni pubbliche dovevano, entro il 30 aprile 2019, comunicare alla PCC l'importo delle fatture scadute non pagate a tale data, importo che ogni anno andrà ridotto di almeno il 10% rispetto all'anno precedente. A partire dal 2020 le informazioni sono desunte direttamente dalla PCC.

Gli enti che non hanno trasmesso la comunicazione alla PCC hanno dovuto accantonare al fondo di garanzia il 5% degli stanziamenti per acquisti di beni e servizi. Analoga sanzione era prevista in caso di:

- a) mancata pubblicazione dell'ammontare complessivo dei debiti su amministrazione trasparente ai sensi dell'art. 33 del d.lgs. 33/2013;
- b) mancata comunicazione dei pagamenti delle fatture alla PCC.

L'art. 1, della legge 145/2018 così recita:

**comma 859:** *“A partire dall'anno 2020, le amministrazioni pubbliche, diverse dalle amministrazioni dello Stato e dagli enti del Servizio sanitario nazionale, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, applicano: a) le misure di cui alla lettera a) dei commi 862 o 864, se il debito commerciale residuo, di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10 per cento rispetto a quello del secondo esercizio precedente;*

*b) le misure di cui ai commi 862 o 864 se rispettano la condizione di cui alla lettera a), ma presentano un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231.”*

**Comma 861.** *“I tempi di pagamento e ritardo di cui ai commi 859 e 860 sono elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64. I tempi di ritardo sono calcolati tenendo conto anche delle fatture scadute che le amministrazioni non hanno ancora provveduto a pagare.*

**Comma 862.** *“Entro il 31 gennaio dell'esercizio in cui sono state rilevate le condizioni di cui al comma 859 riferite all'esercizio precedente, le amministrazioni diverse dalle amministrazioni dello Stato che adottano la contabilità finanziaria, con delibera di giunta o del consiglio di amministrazione, stanziavano nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato Fondo di garanzia debiti commerciali, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione, per un importo pari: a) al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi*

superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;  
b) al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;  
c) al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;  
d) all'1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente.

**Comma 863.** “Nel corso dell'esercizio l'accantonamento al Fondo di garanzia debiti commerciali di cui al comma 862 è adeguato alle variazioni di bilancio relative agli stanziamenti della spesa per acquisto di beni e servizi e non riguarda gli stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione.”

**Il comma 854 della legge di bilancio per il 2020 ha spostato dal 2020 al 2021 la decorrenza dell'obbligo di costituzione del Fondo di garanzia per i debiti commerciali (FGDC).**

Nella redazione del documento previsionale 2023/2025 l'Ente non ha accantonato somme a titolo di FGDC in quanto oltre a rispettare il tempo medio di pagamento previsto dalla legge, alla data del 31/12/2022 il debito commerciale residuo scaduto, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non è risultato essere superiore al 5% del totale delle fatture ricevute nell'anno.

AMMONTARE COMPLESSIVO DELLE FATTURE RICEVUTE NELL'ANNO € **9.065.127,60**  
DEBITO RESIDUO AL 31/12/2022 € **23.125,67**

Il risultato ottenuto è il frutto di una puntuale e adeguata gestione dei dati presenti in Piattaforma, oltreché una solerte gestione dei pagamenti dei propri debiti commerciali, adottata per non incorrere nell'obbligo di costituzione del “Fondo garanzia debiti commerciali” e congelare fino al 5% della spesa per l'acquisto di beni e servizi.

A tal fine è opportuno chiarire aspetti normativi e funzionalità sulla base dei quali la Piattaforma calcola i parametri richiesti per l'applicazione delle misure di garanzia.

In primis, occorre richiamare le disposizioni del Dlgs. n. 231/2002, secondo il quale i debiti commerciali (non solo fatture ma anche richieste equivalenti di pagamento) devono essere pagati di norma entro 30 giorni o al massimo entro 60 giorni per oggettive motivazioni scritte a meno che il debitore non dimostri che il ritardo è dovuto a cause a lui non imputabili (artt. 4 e 5 del Dlgs. n. 231/2002).

Sulla base di queste brevi considerazioni si evince:

1. che in Piattaforma devono essere caricate, non solo le fatture ricevute mediante “Sdi”, ma anche le richieste equivalenti di pagamento (art. 1 del Dlgs. n. 231/2002 e art 7-bis del Dl. n. 35/2013);
2. che l'Iva “split” è un debito non commerciale e pertanto non confluisce nel calcolo dello stock del debito, né dell'Indice di ritardo;
3. che i tempi di sospensione per adempimenti normativi o debiti in contenzioso o in contestazione devono essere comunicati in Piattaforma al fine del corretto calcolo dell'Indice di ritardo dei pagamenti.

A queste considerazioni va poi tenuto conto del funzionamento della Piattaforma, che prevede:

1. la scadenza automatica del pagamento a 30 giorni (60 giorni per il Ssn.) data emissione fattura, quindi per le fatture 60 giorni deve essere comunicata la corretta data scadenza in Opi (obbligatoria dal 1° luglio 2020);
2. la data “decorrenza pagamento” è di norma la data emissione fattura, che per le fatture elettroniche coincide con la data contenuta nella ricevuta di consegna;
3. i debiti caricati hanno di default la natura di debiti commerciali se non diversamente comunicato;
4. che il calcolo dell'Indice di ritardo è annuale e viene calcolato sulla base dei dati presenti al 31 dicembre.

Oltre a ciò, va aggiunto anche che le note di credito di norma non si agganciano automaticamente alle relative fatture con effetto neutro ai fini del calcolo dello stock del debito, ma con effetti negativi per il calcolo del ritardo dei pagamenti in quanto risultano non pagate le fatture stornate.

Pertanto, ai fini della corretta gestione della “PCC” e del calcolo dei relativi Indici, occorre che prima della chiusura dell’esercizio (31 dicembre), nei tempi utili per l’aggiornamento del Sistema (15 giorni), l’Ente verifichi:

1. che siano stati comunicati i tempi di sospensione quando dovuto (si rammenta che la funzionalità web della Piattaforma permette di aggiornare tempi di sospensione anche per le fatture già pagate);
2. che sia stata correttamente comunicata la data di scadenza delle fatture mediante Opi e comunque per le fatture antecedenti al 1° luglio 2020 e per quelle a 60 giorni che al 31 dicembre risulterebbero scadute;
3. che le fatture stornate e relative note di credito vengano chiuse con la funzione “CH” (chiusura fatture);
4. che le fatture ancora in lavorazione per pochi centesimi vengano chiuse con la funzione “CH” (chiusura fatture);
5. che siano stati caricati e correttamente contabilizzati tutti i debiti commerciali, richieste equivalenti di pagamento.

#### 4.11 DIMOSTRAZIONE DEL GRADO DI COPERTURA DEI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

Il Decreto del Ministro dell’Interno 31 dicembre 1983 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 16 del 17/01/1984) individua le categorie di servizi, classificabili quali “servizi a domanda individuale” premettendo che per tali debbano intendersi tutte quelle attività gestite direttamente dall’Ente, poste in essere non per obbligo istituzionale, che vengono utilizzate su richiesta dell’utente e che non sono state dichiarate gratuite per legge nazionale o regionale.

In ogni caso, anche nei servizi a domanda individuale, per i quali l’ente locale non ha l’obbligo di istituzione e di organizzazione, occorre definire il concorso dei cittadini alla copertura dei costi e pertanto l’Ente deve, nel rispetto del principio di pareggio di bilancio, individuare il costo complessivo del servizio e stabilire in quale misura percentuale tale costo è finanziabile con risorse proprie e in quale misura è invece finanziabile mediante tariffe e contribuzioni a carico diretto dell’utenza.

Con l’art. 3 del D.L. 22 dicembre 1981, n. 786, convertito dalla legge 26 febbraio 1982, n. 51, è stato stabilito che per l’erogazione dei servizi pubblici a domanda individuale le province, i comuni, i loro consorzi e le comunità montane devono richiedere il contributo degli utenti, anche a carattere non generalizzato e con le modalità, esenzioni ed agevolazioni previste dalle norme predette nonché da quelle che hanno introdotto successive modifiche ed integrazioni.

Inoltre l’art. 117 del D. Lgs. 267/2000 dispone che gli enti locali approvano le tariffe dei servizi pubblici in misura tale da assicurare l’equilibrio economico-finanziario dell’investimento e della connessa gestione e che criteri diversi vengono applicati a seconda che si tratti di servizi a domanda individuale, di servizi indispensabili o di altri servizi a carattere produttivo.

Vanno infine richiamati:

- l’art. 243, comma 3, del D.lgs. n.267/2000 ai sensi del quale: *“I costi complessivi di gestione devono comunque comprendere gli oneri diretti ed indiretti di personale, le spese per l’acquisto di beni e servizi, le spese per i trasferimenti e le quote di ammortamento degli impianti e delle attrezzature; Sono sottoposti all’obbligo del tasso di copertura del costo dei servizi esclusivamente gli enti locali da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie;*
- l’art. 14 del D.L. n.415/89, convertito con modificazioni nella Legge n.38/90, che prevede un’entrata corrispondente di copertura delle spese dei servizi a domanda individuale nella misura minima del 36% per gli enti strutturalmente deficitari;

RENDICONTO 2022	PROVENTI	COSTI	SALDO	% DI COPERTURA REALIZZATA
IMPIANI SPORTIVI	200.389,15	255.000,00	54.610,85	78,59%
<b>TOTALI</b>	<b>200.389,15</b>	<b>255.000,00</b>	<b>54.610,85</b>	<b>78,59%</b>

Tabella 63: Copertura costo dei servizi a domanda individuale

## 4.12 ORGANISMI PARTECIPATI

Ai sensi di quanto disposto dal D. Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, emanato in attuazione dell'art. 18, legge 7 agosto 2015 n. 124, che costituisce il nuovo Testo unico in materia di Società a partecipazione Pubblica (TUSP), come integrato e modificato dal Decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100, l'ente ha effettuato, nel corso dell'anno 2017, la revisione straordinaria delle partecipazioni, riferita all'anno 2016, approvandola con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 27 del 28 settembre 2017, nell'anno 2018 ha provveduto ad effettuare la revisione ordinaria delle partecipazioni, ex art. 20 del Tusp, riferita alla data del 31.12.2017, approvandola con deliberazione di Consiglio provinciale n. 27 del 20.12.2018, nell'anno 2019 ha provveduto ad approvare la revisione ordinaria delle partecipazioni, riferita alla data del 31.12.2018, con deliberazione di Consiglio provinciale n. 47 del 30.12.2019, nell'anno 2020 ha provveduto ad approvare la revisione ordinaria delle partecipazioni, riferita alla data del 31.12.2019, con deliberazione di Consiglio provinciale n. 48 del 29.12.2020, nel 2021 la revisione ordinaria, riferita al 31.12.2020, è stata approvata con D.C.P. n. 41 del 30.12.2021 e nel 2022 la medesima revisione è stata approvata con D.C.P. n. 30 del 28.12.2022.

Qui di seguito si riporta lo schema dei soggetti partecipati presenti nello stato patrimoniale al 31.12.2022, in base a quanto disposto dal D. Lgs. 118/2011 allegato 4/3 al punto 6.1.3, le partecipazioni sono valutate in base al "metodo del patrimonio netto" e di seguito si riporta la tabella corrispondente compilata.

ENTIE SOCIETA' PORTAFOGLIO TITOLI (SENZA INDIRETTE)	%	Valori rendiconto ente 2021	Patrimonio netto 2021 partecipata	Dividendi accertati nel 2022	Frazione di patrimonio netto
SVILUPPUMBRIA SPA	2,230000%	146.512,29	6.611.245,00		147.430,76
UMBRIATPL	2,740000%	559.596,04	20.580.042,00		563.893,15
UMBRIA DIGITALE SCARL WEBRED SPA	0,800000%	37.887,10	-		-
CONSORZIO SCUOLAUMBRADI AMMINISTRAZIONE PUBBLICA VILLA UMBRA	5,000000%	51.306,62	1.206.688,84		60.334,44
CONSORZIO PER LO SVILUPPO DEL POLO UNIVERSITARIO PROVINCIA DI TERNI	11,100000%	10.000,00	110.543,29		12.270,31
PUNTOZERO SCARL	0,740000%		5.300.063,00	-	39.220,47
<b>totale</b>		<b>805.302,05</b>		<b>-</b>	<b>823.149,13</b>

Tabella 64: PROSPETTO PARTECIPATE (ART. 11, COMMA 6, LETT. H), LETT. I), D.LGS 118/2011

### 4.12.1 VERIFICA CREDITI/DEBITI CON ENTI E ORGANISMI PARTECIPATI (ART. 11, COMMA 6, LETT. J) D.LGS 118/2011)

Al fine di garantire una maggiore certezza nei rapporti finanziari tra enti locali e società partecipate, è previsto che al termine di ogni anno, con la predisposizione del rendiconto, venga redatta anche una nota informativa che attesti gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie.

Dalla verifica in oggetto risulta la situazione come illustrata nelle tabelle sottostanti.

**Prospetto riconciliazione debiti/crediti società ed enti partecipati al 31/12/2022**

**ELENCO SOGGETTI CON SALDI RICONCILIATI**

SOCIETA' CONTROLLATE/PARTECIPATE	Credito della Provincia di Terni v/società	Debito della società v/Provincia di Terni	diff.	Debito della Provincia di Terni v/società	Credito della società v/Provincia di Terni	diff.	Note	Ulteriori informazioni
	secondo la Provincia di Terni	contabilità della società			secondo la Provincia di Terni			
PUNTOZERO SCARL (dal 01/01/2022 per effetto della fusione di UMBRIA DIGITALE SCARL in UMBRIA SALUTE E SERVIZI SCARL)	-	-	-	71.685,28 €	71.685,28 €	-	Riscontro nota prot. n. 4316 del 28/03/2023. L'importo di € 71.685,28 risulta dalla somma dei residui dei seguenti impegni: 1259/2019, 1824/2020, 1825/2020. Per completezza si segnala che il debito della Provincia verso la società è stato pagato nel 2023 con mandati n. 77 e 85 del 17/01/2023.	
ENTI/ORGANISMI CONTROLLATI - PARTECIPATI	Credito della Provincia di Terni v/ente	Debito dell'ente v/Provincia di Terni	diff.	Debito della Provincia di Terni v/ente	Credito dell'ente v/Provincia di Terni	diff.	Note	Ulteriori informazioni
	secondo la Provincia di Terni	contabilità dell'organismo			secondo la Provincia di Terni			
CONSORZIO PER LO SVILUPPO DEL POLO UNIVERSIATARIO DELLA PROVINCIA DI TERNI in liquidazione	-	-	-	-	-	-	Riscontro nota prot. n. 2105 del 15/02/2023.	
CONSORZIO SCUOLA UMBRIA DI AMMINISTRAZIONE PUBBLICA	-	-	-	-	-	-	Riscontro nota prot. n. 1756 del 06/02/2023	
ASSOCIAZIONE GAL TERNANO	-	-	-	5.000,00 €	5.000,00 €	-	Riscontro nota prot. n. 622 del 16/01/2023	Con nota prot. N. 6141 del 04/05/2023 (conservata agli atti), il Direttore dell'Area Tecnico-Patrimoniale, competente <i>ratione materiae</i> , con riferimento alla partita in esame, ha confermato l'esistenza del debito della Provincia verso l'associazione in questione, chiarendo che lo stesso costituisce debito fuori bilancio. Il suddetto debito fuori bilancio è stato riconosciuto con D.C.P. n. 10 del 10/05/2023 e pertanto, sebbene il debito sia stato riconosciuto nel corso del 2023, le partite in esame possono ritenersi riconciliate ex art. 11, comma 6, lett. j) del D. Lgs. 118/2011.
ASSOCIAZIONE GAL TRASIMENO ORVIETANO	-	-	-	3.000,00 €	3.000,00 €	-	Riscontro nota prot. n. 1473 del 31/01/2023. L'associazione non dispone di un organo di revisione economico-finanziaria.	Con nota prot. N. 6141 del 04/05/2023 (conservata agli atti), il Direttore dell'Area Tecnico-Patrimoniale, competente <i>ratione materiae</i> , con riferimento alla partita in esame, ha confermato l'esistenza del debito della Provincia verso l'associazione in questione, chiarendo che lo stesso costituisce debito fuori bilancio. Il suddetto debito fuori bilancio è stato riconosciuto con D.C.P. n. 10 del 10/05/2023 e pertanto, sebbene il debito sia stato riconosciuto nel corso del 2023, le partite in esame possono ritenersi riconciliate ex art. 11, comma 6, lett. j) del D. Lgs. 118/2011.
ECOMUSEO DEL PAESAGGIO ORVIETANO - ASSOCIAZIONE EPOOK	-	-	-	5.000,00 €	5.000,00 €	-	Riscontro nota prot. n. 2664 del 23/02/2023. L'associazione non dispone di un organo di revisione economico-finanziaria.	Con nota prot. N. 6141 del 04/05/2023 (conservata agli atti), il Direttore dell'Area Tecnico-Patrimoniale, competente <i>ratione materiae</i> , con riferimento alla partita in esame, ha confermato l'esistenza del debito della Provincia verso l'associazione in questione, chiarendo che lo stesso costituisce debito fuori bilancio. Il suddetto debito fuori bilancio è stato riconosciuto con D.C.P. n. 10 del 10/05/2023 e pertanto, sebbene il debito sia stato riconosciuto nel corso del 2023, le partite in esame possono ritenersi riconciliate ex art. 11, comma 6, lett. j) del D. Lgs. 118/2011.

Tabella 63: Prospetto riconciliazione debiti/crediti società partecipate ed enti strumentali (soggetti i cui saldi coincidono con quelli della Provincia di Terni)

**Prospetto riconciliazione debiti/crediti società ed enti partecipati al 31/12/2022**

**ELENCO SOGGETTI CON SALDI NON RICONCILIATI**

SOCIETA' CONTROLLATE/PARTICIPATE	Credito della Provincia di Terni v/società	Debito della società v/Provincia di Terni	diff.	Debito della Provincia di Terni v/società	Credito della società v/Provincia di Terni	diff.	Note	Differenze e motivazioni
	secondo la Provincia di Terni	contabilità della società		secondo la Provincia di Terni	contabilità della società			
ATC SERVIZI SPA in liquidazione	- €	- €	- €	- €	82.963,64 €	- 82.963,64 €	Riscontro nota prot. n. 1041 del 25/01/2023.	Il credito della società per contributo straordinario non risulta nella contabilità della Provincia di Terni essendo sconosciuto il titolo che legittima il debito. Così come chiarito nella nota prot. n. 6141 del 04/05/2023 (conservata agli atti), a firma del Direttore dell'Area Tecnico-Patrimoniale competente <i>ratione materiae</i> , il credito in esame è al momento inesigibile.
SVILUPPUMBRIA SPA	96.731,71 €	96.731,71 €	- €	8.280,08 €	39.630,08 €	31.350,00 €	Riscontro nota prot. n. 1673 del 03/02/2023. L'importo di € 8.280,08 risulta dalla somma dei residui dei seguenti impegni: 31/2019 (quota parte), 1283/2021, 88/2020 (quota parte), 137/2021 (quota parte), 143/2022 (quota parte), 1962/2022.	Con nota prot. n. 6141 del 04/05/2023 (conservata agli atti), il Direttore dell'Area Tecnico-patrimoniale, competente <i>ratione materiae</i> , conferma il dato comunicato dalla società quale debito della stessa v/Provincia di Terni per l'utilizzo dei locali in Str. delle Campore, pari a € 96.731,71. I residui attivi riferiti a tale partita, alla data del 31/12/2022, sono pari a € 58.500,00 e saranno adeguati all'importo di € 96.731,71 nel corso del 2023 con apposito atto dell'Area competente. La somma indicata quale credito dell'Ente verso la società non tiene conto delle quote di partecipazione che SVILUPPUMBRIA deve liquidare alla Provincia per effetto del recesso della stessa dalla partecipata. Il suddetto credito non è stato indicato in via prudenziale in considerazione del contenzioso tutt'ora in essere con la società. Alle quote di partecipazione, inoltre, potrebbero essere aggiunti eventuali interessi e rivalutazioni da definirsi all'esito del summenzionato contenzioso. La differenza riguardante i debiti della Provincia di Terni v/SVILUPPUMBRIA SPA (crediti di SVILUPPUMBRIA v/Provincia di Terni), pari a € 31.350,00, si riferisce all'imponibile della fattura n. 6/2017 rispetto alla quale, alla data del presente provvedimento, sono in corso verifiche e approfondimenti volti alla parificazione dei conti. Al riguardo si segnala che la Provincia di Terni ha richiesto alla società in esame l'invio dei verbali di verifica e i registri dei colloqui con nota prot. n. 7354 del 13/06/2022 (riscontro nota prot. n. 8835 del 12/07/2022). L'Ente ha altresì richiesto chiarimenti alla Regione dell'Umbria e ad ARPAL UMBRIA con note prot. n. 15009 del 15/12/2022 e 1780 del 06/02/2023. Al momento dell'elaborazione della presente nota informativa è stato ricevuto il riscontro da parte di ARPAL (prot. n. 15492 del 16/12/2022), secondo la quale la competenza relativa agli adempimenti della fase 1 del Programma garanzia giovani è di competenza della Regione; nessun riscontro è stato ricevuto al riguardo da parte della Regione dell'Umbria. L'importo di cui trattasi si riferisce a attività svolta per funzioni delegate che, nel caso in cui si appurasse fossero di competenza della Provincia, dovrebbero esserle restituite dalla Regione con la quale è in via di definizione un accordo di riconciliazione partite debito/credito come meglio dettagliato nella presente relazione al paragrafo intitolato FINANZIAMENTO DELLE FUNZIONI ATTRIBUITE CON L'ART. 4, C. 2, DELLA LEGGE REGIONALE NR. 10/2015

Tabella 64: Prospetto riconciliazione debiti/crediti società partecipate ed enti strumentali (soggetti i cui saldi non coincidono con quelli della Provincia di Terni)

**Prospetto riconciliazione debiti/crediti società ed enti partecipati al 31/12/2022**  
**ELENCO SOGGETTI CON SALDI NON RICONCILIATI MA DEFINITI**

SOCIETA' CONTROLLATE/PARTECIPATE	Credito della Provincia di Terni v/società	Debito della società v/Provincia di Terni	diff.	Debito della Provincia di Terni v/società	Credito della società v/Provincia di Terni	diff.	Note	Differenze e motivazioni
	secondo la Provincia di Terni	contabilità della società			secondo la Provincia di Terni	contabilità della società		
UMBRIA TPL E MOBILITA' SPA	- €	- €		- €	100.207,11 €	- 100.207,11 €	Riscontro nota prot. n. 4461 del 30/03/2023.	Così come chiarito nella nota prot. n. 6141 del 04/05/2023 (conservata agli atti) a firma del Direttore dell'Area Tecnica-Patrimoniale competente <i>ratione materiae</i> , i crediti dichiarati dalla società nei confronti della Provincia di Terni sono, per € 7.645,80 inesigibili e per € 92.561,31 al momento non esigibili. A tale proposito si richiamano le note dell'area finanziaria prot. 14148/2022 e 14776/2022 indirizzate alla società; con la prima, oltre a confermare l'inesigibilità della somma di € 7.645,80, si chiedevano, nel termine di 7 giorni, chiarimenti e documentazione a supporto del credito di € 92.561,31 (riscontrata con nota prot. provincia 144421/2022 nota mancante della documentazione di riscontro richiesta); con la seconda, dopo aver ribadito l'inesigibilità della somma di € 7.645,80 l'Ente, relativamente alla somma di € 92.561,31 sottolinea che il credito, risalente all'anno 1999, è prescritto e che comunque, trattandosi di ripiani di disavanzi, la normativa non consente tale operazione, che configurerebbe soccorso finanziario senza presupposti. <b>Per tali motivazioni l'Ente ritiene che la partita, sebbene non riconciliata, sia definita</b>
ENTI/ORGANISMI CONTROLLATI - PARTECIPATI	Credito della Provincia di Terni v/ente	Debito dell'ente v/Provincia di Terni	diff.	Debito della Provincia di Terni v/ente	Credito dell'ente v/Provincia di Terni	diff.	Note	Differenze e motivazioni
	secondo la Provincia di Terni	contabilità dell'organismo		secondo la Provincia di Terni	contabilità dell'organismo			
CONSORZIO CRESCENDO IN LIQUIDAZIONE	- €	- €	- €	- €	1.170.404,00 €	- 1.170.404,00 €	Riscontro nota prot. n. 1550 del 02/02/2023. Il credito del Consorzio verso la Provincia, secondo il consorzio, si riferisce alla copertura perdite fino al 2022	La copertura perdite non è stata prevista in bilancio poiché si è tenuto conto di quanto, da anni, ha prodotto la giurisprudenza contabile che ha affermato il principio di "Divieto di soccorso finanziario" nei confronti di organismi partecipati, soccorso che rimane sempre impedito in caso di reiterate perdite di esercizio, così come previsto dapprima dall'art. 6, comma 19, del D.L. 78/2010 ed ora dall'art. 14, comma 5, del D. Lgs. 175/2016. Sebbene i citati riferimenti normativi si riferiscano a soggetti in forma societaria, i magistrati contabili hanno più volte affermato che il principio va esteso anche a soggetti con forma giuridica diversa, ivi inclusi i consorzi, così come ribadito, da ultimo, nella deliberazione della Corte dei Conti, Sezione di controllo per la Campania, n. 24/2022 del 09/05/2022. <b>Per tali motivazioni l'Ente ritiene che la partita, sebbene non riconciliata, sia definita</b>
CONSORZIO TNS IN LIQUIDAZIONE	- €	- €	- €	- €	987.769,00 €	- 987.769,00 €	Riscontro nota prot. n. 1699 del 06/02/2023. Il credito del Consorzio verso la Provincia, secondo il consorzio, si riferisce alla copertura perdite fino al 2021. Secondo il Liquidatore il dato andrà aggiornato successivamente all'approvazione del bilancio di esercizio 2022 del consorzio in esame.	La copertura perdite non è stata prevista in bilancio poiché si è tenuto conto di quanto, da anni, ha prodotto la giurisprudenza contabile che ha affermato il principio di "Divieto di soccorso finanziario" nei confronti di organismi partecipati, soccorso che rimane sempre impedito in caso di reiterate perdite di esercizio, così come previsto dapprima dall'art. 6, comma 19, del D.L. 78/2010 ed ora dall'art. 14, comma 5, del D. Lgs. 175/2016. Sebbene i citati riferimenti normativi si riferiscano a soggetti in forma societaria, i magistrati contabili hanno più volte affermato che il principio va esteso anche a soggetti con forma giuridica diversa, ivi inclusi i consorzi, così come ribadito, da ultimo, nella deliberazione della Corte dei Conti, Sezione di controllo per la Campania, n. 24/2022 del 09/05/2022. <b>Per tali motivazioni l'Ente ritiene che la partita, sebbene non riconciliata, sia definita</b>

Tabella 65: Prospetto riconciliazione debiti/crediti società partecipate ed enti strumentali (soggetti i cui saldi sono stati definiti ma che non coincidono con quelli della Provincia di Terni)

In ossequio al disposto di cui all'art. 11, comma 6, lett. J) del D. Lgs. 118/2011, la Provincia di Terni assumerà senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie con i soggetti rispetto ai quali non è stato possibile giungere alla parificazione delle reciproche posizioni di debito/credito per l'esercizio 2022 al momento dell'approvazione del Rendiconto 2022.

#### 4.12.2 BILANCIO CONSOLIDATO

Il Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato, allegato 4/4 al D.Lgs. n. 118/2011, come novellato dal d. lgs 126/2014, prevede che gli Enti redigano un bilancio consolidato che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate.

Con deliberazione del Presidente n. 138 del 28.12.2022 avente ad oggetto "INDIVIDUAZIONE DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DEL PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO ESERCIZIO 2022. ART. 11-BIS DEL D.LGS.118/2011 E PRINCIPIO CONTABILE ALLEGATO 4/4 CONCERNENTE IL BILANCIO CONSOLIDATO." è stato deliberato l'elenco degli enti e delle società componenti il "Gruppo Amministrazione Pubblica della Provincia di Terni" per l'anno 2022 e l'elenco degli enti e delle società da ricomprendere nel perimetro di consolidamento del medesimo Gruppo così composto:

DENOMINAZIONE	%PARTECIPAZIONE DIRETTA	CODICE FISCALE
UMBRIA TPL E MOBILITA' SPA	2,74	03176620544
SVILUPPUMBRIA SPA	2,23	00267120541
PUNTOZERO SCARL	0,74	02915750547
TNS CONSORZIO in liquidazione	8,57 dir. + 0,57 ind.	00721250553
CONSORZIO VILLA UMBRA	5	94126280547

Tenuto conto che alla data di adozione della suddetta deliberazione gli ultimi bilanci approvati, sia dell'Ente capogruppo che dei soggetti rientranti nel GAP, erano quelli dell'esercizio 2021, il perimetro di consolidamento di cui alla D.P. n. 138/2022 dovrà essere riverificato, ed eventualmente rideterminato, a seguito dell'approvazione dei bilanci dell'esercizio 2022 di tutti i soggetti coinvolti.

#### 4.12.3 ANALISI DELLE SOCIETÀ/ENTI DELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO DELLA PROVINCIA DI TERNI

##### 4.12.3.1 UMBRIA TPL E MOBILITA' SPA

Inquadramento: Umbria TPL e Mobilità S.p.A. è la società costituita il 1° dicembre 2010, nata dalla fusione delle aziende di TPL operanti sul territorio regionale umbro: APM, ATC, SSIT ed FCU.

A partire dal 02/04/2015 Umbria TPL e Mobilità S.p.A. è stata individuata per assumere le funzioni di Agenzia Unica per la Mobilità e il Trasporto Pubblico Locale, ai sensi della Legge Regionale n. 9, che ha introdotto l'art. 19 bis alla Legge Regionale 18/11/1998, n. 37 e s.m.i. Con DGR n. 1050 del 29/10/2021, la Regione Umbria ha disposto l'attivazione delle funzioni di Agenzia in capo ad Umbria TPL e Mobilità S.p.A.

### **ANAGRAFICA:**

Denominazione	UMBRIA TPL E MOBILITA' SPA
Sede	Str. Santa Lucia, 4 - 06125 Perugia (PG)
Partita IVA	03176620544
Codice fiscale	03176620544

### **ORGANI DI INDIRIZZO POLITICO – AMMINISTRATIVO**

- **Assemblea dei soci:** La rappresentanza legale della Provincia di Terni nell'assemblea dei soci spetta al Presidente o a soggetto da lui delegato.
- **Organo Amministrativo:**  
Amministratore Unico – Marco Rettighieri
- **Collegio sindacale:**  
Presidente: Paolo Chifari  
Sindaci effettivi: Giovanni Fulci, Raffaella Proietti

La percentuale di partecipazione da parte della Provincia di Terni è pari al 2,74%

### **COMPOSIZIONE PATRIMONIO NETTO E CORRISPONDENTE VALORE DELLE PARTECIPAZIONI**

Al 31/12/2021 (ultimo bilancio approvato), la composizione del Patrimonio Netto di UMBRIA TPL E MOBILITA' S.p.A. ed il corrispondente valore della Partecipazione della Provincia di Terni, è la seguente:

Capitale sociale	26.491.374
Altre riserve	1
Utile/perdita portata a nuovo	(6.068.162)
Utile/perdita dell'esercizio	156.829
Di cui relativo al patrimonio destinato	(90)
<b>TOTALE PN</b>	<b>20.580.042</b>
Quota % Provincia di Terni	2,74
<b>Valore Partecipazione 2022 Provincia di Terni</b>	<b>563.893,16</b>

### **4.12.3.2 SVILUPPUMBRIA S.p.A.**

**Inquadramento:** La società, partecipata al 2,23% dalla Provincia di Terni è l'Agenzia Regionale che da oltre 40 anni sostiene la competitività e la crescita economica dell'Umbria seguendo gli indirizzi di programmazione regionale.

Attraverso le diverse professionalità interne progetta interventi per il supporto alla creazione e allo sviluppo d'impresa per i processi di innovazione e internazionalizzazione delle PMI dell'Umbria. Su mandato della Regione Umbria si occupa della gestione del patrimonio immobiliare regionale e delle attività di sostegno alle strategie di Promozione Turistica Integrata attraverso la promozione della Destinazione Umbria e la gestione del portale turistico regionale umbriatourism.it.

Competenze, struttura organizzativa, amministrativa e finanziaria, accreditano Sviluppumbria come Organismo Intermedio dalla Regione Umbria con delega a gestire una parte dei FONDI POR FESR 2014-2020 per le imprese umbre.

### **ANAGRAFICA:**

Denominazione	SVILUPPUMBRIA S.p.A.
Sede	Via Don Bosco, 11 – 06121 PERUGIA
Partita IVA	00267120541
Codice fiscale	00267120541

#### **ORGANI DI INDIRIZZO POLITICO – AMMINISTRATIVO**

- **Assemblea dei soci:** La rappresentanza legale della Provincia di Terni nell'assemblea dei soci spetta al Presidente o a soggetto da lui delegato.
- **Organo amministrativo:**  
Amministratore Unico – Michela Sciarpa
- **Collegio sindacale:**  
Presidente: Roberto Ortolani  
Sindaci effettivi: Giuliana Maccarino, Virgilio Puletti

La percentuale di partecipazione da parte della Provincia di Terni è pari al 2,23%

#### **COMPOSIZIONE PATRIMONIO NETTO E CORRISPONDENTE VALORE DELLE PARTECIPAZIONI**

Al 31/12/2021 (ultimo bilancio approvato), la composizione del Patrimonio Netto di SVILUPPUMBRIA S.p.A. ed il corrispondente valore della Partecipazione della Provincia di Terni, è la seguente:

Capitale sociale	5.801.403,00
Riserva legale	125.295,00
Riserva straordinaria	566.046,00
Riserva da conversione capitale sociale in Euro	72.755,00
Riserva da differenze di traduzione TND/euro	3.951,00
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(0,00)
Utile/perdita portata a nuovo	(0,00)
Utile/perdita dell'esercizio	41.795,00
<b>TOTALE PN</b>	<b>6.611.245,00</b>
Quota % Provincia di Terni	2,23
<b>Valore Partecipazione 2022 Provincia di Terni</b>	<b>147.430,77</b>

#### **4.12.3.3 PUNTOZERO SCARL**

Punto Zero scarl è la società consortile a totale capitale pubblico sottoscritto integralmente dalla Regione, dalle Aziende sanitarie regionali e dalle altre pubbliche amministrazioni operanti sul territorio, costituita dal 1° gennaio 2022 a seguito del cambio di ragione sociale di Umbria Salute e Servizi scarl e la fusione per incorporazione di Umbria Digitale scarl.

La società non ha scopo di lucro e in quanto consortile è finalizzata all'istituzione di una organizzazione e di una struttura condivisa a supporto e coordinamento delle attività istituzionali dei soci singolarmente e nel loro insieme, nonché all'innovazione del sistema sanitario regionale (SSR) e delle pubbliche amministrazioni umbre, anche al fine di conseguire efficienza operativa, evoluzione tecnologica ed economie di scala.

#### **ANAGRAFICA:**

Denominazione	PUNTOZERO SCARL
Sede	Via G.B. Pontani, 39 - 06128 Perugia
Partita IVA	02915750547
Codice fiscale	02915750547

#### **ORGANI DI INDIRIZZO POLITICO – AMMINISTRATIVO**

- **Assemblea dei soci:** La rappresentanza legale della Provincia di Terni nell'assemblea dei soci spetta al Presidente o a soggetto da lui delegato.
- **Organo amministrativo:**  
Amministratore Unico – Giancarlo Bizzarri
- **Sindaco Unico:** Rolando Antonelli

La percentuale di partecipazione da parte della Provincia di Terni è pari a 0,74%

#### **COMPOSIZIONE PATRIMONIO NETTO E CORRISPONDENTE VALORE DELLE PARTECIPAZIONI**

Al 31/12/2022 (ultimo bilancio approvato), la composizione del Patrimonio Netto di PUNTOZERO S.c. a r.l. ed il corrispondente valore della Partecipazione della Provincia di Terni, è la seguente:

Capitale sociale	4.000.000,00
Riserva di soprapprezzo azioni	24.986,00
Riserva legale	7.700,00
Altre riserve	271.288,00
Fondo di riserva per avanzo di fusione	835.793,00
Utile/perdita portata a nuovo	0,00
Utile/perdita dell'esercizio	160.296,00
<b>TOTALE PN</b>	<b>5.300.063,00</b>
Quota % Provincia di Terni	0,74
<b>Valore Partecipazione 2022 Provincia di Terni</b>	<b>39.220,47</b>

#### **4.12.3.4 TNS CONSORZIO IN LIQUIDAZIONE**

**Inquadramento:** Ente pubblico economico istituito nel 1997 a norma dell'art. 36 legge 5/10/1991 n° 317. Il Consorzio è stato posto in liquidazione con delibera assunta dall'assemblea straordinaria del 21.12.2013.

#### **ANAGRAFICA:**

<b>Denominazione</b>	TNS CONSORZIO IN LIQUIDAZIONE
<b>Sede</b>	Str. Delle Campore 11/13 – 05100 TERNI
<b>Partita IVA</b>	00721250553
<b>Codice fiscale</b>	00721250553

#### **ORGANI DI INDIRIZZO POLITICO – AMMINISTRATIVO**

- **Assemblea dei soci:** La rappresentanza legale della Provincia di Terni nell'assemblea dei soci spetta al Presidente o a soggetto da lui delegato.
- **Organo amministrativo:**  
Liquidatori – Carmelo Campagna e Marco Agabiti
- **Collegio sindacale:**  
Presidente: Renzo Stentella  
Sindaci effettivi: Paola Nannucci, Marco Rossi

La percentuale di partecipazione da parte della Provincia di Terni è pari a 8,57% diretta e 0,57% indiretta per il tramite di SVILUPPUMBRIA SPA.

#### **COMPOSIZIONE PATRIMONIO NETTO E CORRISPONDENTE VALORE DELLE PARTECIPAZIONI**

Al 31/12/2022 (ultimo bilancio approvato), la composizione del Patrimonio Netto di TNS CONSORZIO IN LIQUIDAZIONE ed il corrispondente valore della Partecipazione della Provincia di Terni, è la seguente:

Capitale sociale	1.807.599,00
Riserva di soprapprezzo azioni	0,00
Riserve di rivalutazione	9.305.755,00
Riserva legale	12.662,00
Altre riserve	171.649,00
Utile/perdita portata a nuovo	(11.525.899)
Utile/perdita dell'esercizio	25.322,00
<b>TOTALE PN</b>	<b>(202.912,00)</b>
Quota % Provincia di Terni	8,57 dir. + 0,57 ind.
<b>Valore Partecipazione 2022 Provincia di Terni</b>	<b>0</b>

#### **4.12.3.5 CONSORZIO SCUOLA UMBRA DI AMMINISTRAZIONE PUBBLICA**

La Regione Umbria con la **legge regionale 23 dicembre 2008, n. 24 ha costituito la Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica**, al fine di favorire la formazione e l'innovazione quali strumenti per il miglioramento della qualità nella pubblica amministrazione umbra, anche in conformità ai principi di cui all' articolo 38 della legge regionale 9 luglio 2007, n. 23 (Riforma del sistema amministrativo regionale e locale - Unione europea e relazioni internazionali - Innovazione e semplificazione

Il Consorzio è subentrato, dal 1 gennaio 2010, nelle funzioni svolte dal 1999 dall'Associazione "Scuola di Amministrazione Pubblica Villa Umbra". Il Consorzio valorizza il patrimonio di esperienze e le attività svolte dall'Associazione in favore della pubblica amministrazione umbra nei suoi dieci anni di attività.

Attualmente la Scuola è presieduta dal Presidente della Giunta Regionale dell'Umbria Donatella Tesei mentre la gestione è affidata all'Amministratore Unico Marco Magarini Montenero.

Come previsto dalla Legge Regionale n. 24/2008, le principali attività formative realizzate dalla Scuola sono rivolte ai dipendenti pubblici di tutti i livelli di qualifica compresa la dirigenza e più in particolare:

- formazione per il personale di Regioni, Enti Locali, Enti Pubblici
- attuazione del piano Formativo per il personale del SSR
- realizzazione delle attività previste dalla Scuola di Polizia Locale
- formazione per Amministratori Pubblici
- formazione specifica in medicina generale

Dal 2014, alle altre competenze della Scuola, è stata aggiunta "la promozione dell'innovazione tecnologica, delle competenze digitali e della società dell'informazione e della conoscenza attraverso le pubbliche amministrazioni operanti in Umbria (integrazione da Articolo 13 Comma 1 legge Regione Umbria 29 aprile 2014, n. 9 "Norme in materia di sviluppo della società dell'informazione e riordino della filiera ICT (Information and Communication Technology) regionale.").

Si ricorda che la Giunta Regionale dell'Umbria, con atto N. 1332 del 16 novembre 2015 ha preso atto che il Consorzio "Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica", istituito con legge regionale del 23 dicembre 2008 n. 24, Ente con personalità giuridica di diritto

pubblico dotato di autonomia statutaria, amministrativa, organizzativa e contabile, è altresì conforme al modello organizzativo dell'in house nello svolgimento della propria attività istituzionale e con la legge regionale di bilancio n. 4 del 8/4/2016, la Scuola è stata nell'elenco degli enti ed organismi strumentali della Regione Umbria.

#### **ANAGRAFICA:**

<b>Denominazione</b>	CONSORZIO SCUOLA UMBRA DI AMMINISTRAZIONE
<b>Sede</b>	LOCALITA' PILA - 06121 PERUGIA
<b>Partita IVA</b>	03144320540
<b>Codice fiscale</b>	94126280547

La ripartizione della partecipazione complessiva del fondo consortile, pari al 15%, tra i Consorziati di cui all'articolo 1, comma 3 della legge regionale n. 24/2008, agli stessi riservata dall'articolo 6, comma 4 della Convenzione consortile, è effettuata con riferimento ai seguenti criteri:

- a) agli Enti locali il 12,5% del fondo consortile;
- b) agli altri enti pubblici aventi sede nel territorio regionale il 2,5%.

La determinazione del numero di quote è fatta:

1. per gli Enti locali in proporzione al numero dei residenti del Comune, rapportato al numero totale di residenti della Regione, detratto il numero dei residenti nei Comuni di Perugia e di Terni,
2. per gli altri Enti su decisione dell'Assemblea

La percentuale di partecipazione da parte della Provincia di Terni è pari al 5%.

#### **COMPOSIZIONE PATRIMONIO NETTO E CORRISPONDENTE VALORE DELLE PARTECIPAZIONI**

Al 31/12/2022, la composizione del Patrimonio Netto di CONSORZIO VILLA UMBRA. ed il corrispondente valore della Partecipazione della Provincia di Terni, è la seguente:

Fondo di dotazione	<b>974.949,08</b>
Utile/perdita dell'esercizio	231.739,76
<b>TOTALE PN</b>	<b>1.206.688,84</b>
Quota % Provincia di Terni	5%
<b>Valore Partecipazione 2022 Provincia di Terni</b>	<b>60.334,45</b>

#### 4.13 PARAMETRI DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE E PIANO DEGLI INDICATORI

Con atto di indirizzo del Ministero dell'Interno, Osservatorio sulla finanza e la contabilità degli enti locali, approvato in data 20 febbraio 2018 si è ritenuto necessario procedere alla completa revisione del sistema dei parametri obiettivi.

Il nuovo sistema parametrico si compone di 8 indicatori, uguali per i Comuni, le Città Metropolitane e le Province, individuati tutti all'interno del Piano degli indicatori (7 sintetici ed uno analitico) parametrizzati con l'individuazione di opportune soglie, applicati al rendiconto 2018.

L'articolo 18-bis del decreto legislativo n. 118 del 2011 prevede che le Regioni, gli enti locali e i loro enti ed organismi strumentali, adottino un sistema di indicatori semplici, denominato "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" misurabili e riferiti ai programmi e agli altri aggregati del bilancio, costruiti secondo criteri e metodologie comuni, e riportati nella tabella che segue per la quale gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'art. 242, comma 1, del TUEL

TABELLA PARAMETRI OBIETTIVI NECESSARI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO

PARAMETRO	CODICE INDICATORE	DEFICITARIETA' DEL PARAMETRO SECONDO IL d.m. 29.12.2018	PARAMETRO RISCONTRATO	PARAMETRO DEFICITARIO
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 41%	> 41%	20,33	NO
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 21%	< 21%	31,38	NO
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	> 0%	0,00	NO
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 15%	> 15%	3,03	NO
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	> 1,20%	0,038	NO
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	> 1%	0,00	NO
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	> 0,60%	0,00	NO
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 45%	< 45%		NO

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie	NO
--	----

**Piano degli indicatori di bilancio**  
**Indicatori sintetici**  
**Rendiconto esercizio 2022**

TIPOLOGIA INDICATORE	DEFINIZIONE	VALORE INDICATORE 2022 (percentuale)
<b>1 Rigidità strutturale di bilancio</b>		
1.1 Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti	(ripiano disavanzo a carico dell'esercizio + Impegni (Macroaggregati 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP" - FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV personale in uscita 1.1 + 1.7 "Interessi passivi" + Titolo 4 Rimborsi prestiti) / (Accertamenti primi tre titoli Entrate e trasferimenti in conto capitale per ripiano disavanzi pregressi)	20,329
<b>2 Entrate correnti</b>		
2.1 Incidenza degli accertamenti di parte corrente sulle previsioni iniziali di parte corrente	Totale accertamenti primi tre titoli di entrata / Stanziamenti iniziali di competenza dei primi tre titoli delle Entrate	143,084
2.2 Incidenza degli accertamenti di parte corrente sulle previsioni definitive di parte corrente	Totale accertamenti primi tre titoli di entrata / Stanziamenti definitivi di competenza dei primi tre titoli delle Entrate	95,892
2.3 Incidenza degli accertamenti delle entrate proprie sulle previsioni iniziali di parte corrente	Totale accertamenti (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" - "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti iniziali di competenza dei primi tre titoli delle Entrate	66,182
2.4 Incidenza degli accertamenti delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	Totale accertamenti (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" - "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti definitivi di competenza dei primi tre titoli delle Entrate	44,353
2.5 Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni iniziali di parte corrente	Totale incassi c/competenza e c/residui dei primi tre titoli di entrata / Stanziamenti iniziali di cassa dei primi tre titoli delle Entrate	50,048
2.6 Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni definitive di parte corrente	Totale incassi c/competenza e c/residui primi tre titoli di entrata / Stanziamenti definitivi di cassa dei primi tre titoli delle Entrate	41,921
2.7 Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni iniziali di parte corrente	Totale incassi c/competenza e c/residui (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" - "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti iniziali di cassa dei primi tre titoli delle Entrate	37,460
2.8 Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	Totale incassi c/competenza e c/residui (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" - "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti definitivi di cassa dei primi tre titoli delle Entrate	31,377
<b>3 Anticipazioni dell'Istituto tesoriere</b>		
3.1 Utilizzo medio Anticipazioni di tesoreria	Sommatoria degli utilizzi giornalieri delle anticipazioni nell'esercizio / (365 x max previsto dalla norma)	0,000
3.2 Anticipazioni chiuse solo contabilmente	Anticipazione di tesoreria all'inizio dell'esercizio successivo / max previsto dalla norma	0,000
<b>4 Spese di personale</b>		
4.1 Incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente	Impegni (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP" + FPV personale in uscita 1.1 - FPV personale in entrata concernente il Macroaggregato 1.1) / Impegni (Spesa corrente - FCDE corrente + FPV concernente il Macroaggregato 1.1 - FPV di entrata concernente il Macroaggregato 1.1)	18,011
4.2 Incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa di personale	Impegni (pdc 1.01.01.004 + 1.01.01.008 "indennità e altri compensi al personale a tempo indeterminato e determinato" + pdc 1.01.01.003 + 1.01.01.007 "straordinario al personale a tempo indeterminato e determinato" + FPV in uscita concernente il Macroaggregato 1.1 - FPV di entrata concernente il Macroaggregato 1.1) / Impegni (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc U.1.02.01.01.000 "IRAP" + FPV in uscita concernente il Macroaggregato 1.1 - FPV in entrata concernente il Macroaggregato 1.1)	18,994
4.3 Incidenza spesa personale flessibile rispetto al totale della spesa di personale	Impegni (pdc U.1.03.02.010.000 "Consulenze" + pdc U.1.03.02.12.000 "lavoro flessibile/LSU/Lavoro interinale" + pdc U.1.03.02.11.000 "prestazioni professionali e specialistiche") / Impegni (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc U.1.02.01.01.000 "IRAP" + FPV in uscita concernente il Macroaggregato 1.1 - FPV in entrata concernente il Macroaggregato 1.1)	3,366
4.4 Spesa di personale procapite (indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)	Impegni (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP" + FPV personale in uscita 1.1 - FPV personale in entrata concernente il Macroaggregato 1.1) / popolazione residente al 1° gennaio (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	27,482
<b>5 Esternalizzazione dei servizi</b>		
5.1 Indicatore di esternalizzazione dei servizi	Impegni (pdc U.1.03.02.15.000 "Contratti di servizio pubblico" + pdc U.1.04.03.01.000 "Trasferimenti correnti a imprese controllate" + pdc U.1.04.03.02.000 "Trasferimenti correnti a altre imprese partecipate") / totale spese impegnate al Titolo I	0,667
<b>6 Interessi passivi</b>		
6.1 Incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti	Impegni Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi" / Accertamenti primi tre titoli delle Entrate ("Entrate correnti")	0,588
6.2 Incidenza degli interessi passivi sulle anticipazioni sul totale della spesa per interessi passivi	Impegni voce del pdc U.1.07.06.04.000 "Interessi passivi su anticipazioni di tesoreria" / Impegni Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi"	0,000
6.3 Incidenza interessi di mora sul totale della spesa per interessi passivi	Impegni voce del pdc U.1.07.06.02.000 "Interessi di mora" / Impegni Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi"	0,000
<b>7 Investimenti</b>		
7.1 Incidenza investimenti sul totale della spesa corrente e in conto capitale	Impegni (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti") / totale Impegni Tit. I + II	14,411
7.2 Investimenti diretti procapite (in valore assoluto)	Impegni per Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" / popolazione residente al 1° gennaio (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	25,885
7.3 Contributi agli investimenti procapite (in valore assoluto)	Impegni per Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti" / popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	0,000
7.4 Investimenti complessivi procapite (in valore assoluto)	Impegni per Macroaggregati 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" e 2.3 "Contributi agli investimenti" / popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	25,885
7.5 Quota investimenti complessivi finanziati dal risparmio corrente	Margine corrente di competenza / [Impegni + relativi FPV (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti")] (9)	21,112
7.6 Quota investimenti complessivi finanziati dal saldo positivo delle partite finanziarie	Saldo positivo delle partite finanziarie / [Impegni + relativi FPV (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti")] (9)	0,000
7.7 Quota investimenti complessivi finanziati da debito	Accertamenti (Titolo 6 "Accensione prestiti" - Categoria 6.02.02 "Anticipazioni" - Categoria 6.03.03 "Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie" - Accensioni di prestiti da rinegoziazioni) / [Impegni + relativi FPV (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti")] (9)	0,000
<b>8 Analisi dei residui</b>		
8.1 Incidenza nuovi residui passivi di parte corrente su stock residui passivi correnti	Totale residui passivi titolo 1 di competenza dell'esercizio / Totale residui passivi titolo 1 al 31 dicembre	52,062
8.2 Incidenza nuovi residui passivi in c/capitale su stock residui passivi in conto capitale al 31 dicembre	Totale residui passivi titolo 2 di competenza dell'esercizio / Totale residui passivi titolo 2 al 31 dicembre	68,918
8.3 Incidenza nuovi residui passivi per incremento attività finanziarie su stock residui passivi per incremento attività finanziarie al 31 dicembre	Totale residui passivi titolo 3 di competenza dell'esercizio / Totale residui passivi titolo 3 al 31 dicembre	0,000
8.4 Incidenza nuovi residui attivi di parte corrente su stock residui attivi di parte corrente	Totale residui attivi titoli 1,2,3 di competenza dell'esercizio / Totale residui attivi titolo 1, 2, 3 al 31 dicembre	55,811
8.5 Incidenza nuovi residui attivi in c/capitale su stock residui attivi in c/capitale	Totale residui attivi titolo 4 di competenza dell'esercizio / Totale residui attivi titolo 4 al 31 dicembre	24,037
8.6 Incidenza nuovi residui attivi per riduzione di attività finanziarie su stock residui attivi per riduzione di attività finanziarie	Totale residui attivi titolo 5 di competenza dell'esercizio / Totale residui attivi titolo 5 al 31 dicembre	0,000

<b>9 Smaltimento debiti non finanziari</b>			
9.1	Smaltimento debiti commerciali nati nell'esercizio	Pagamenti di competenza (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni") / Impegni di competenza (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni")	55,443
9.2	Smaltimento debiti commerciali nati negli esercizi precedenti	Pagamenti c/residui (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni") / stock residui al 1° gennaio (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni")	56,100
9.3	Smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati nell'esercizio	Pagamenti di competenza [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)] / Impegni di competenza [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)]	0,088
9.4	Smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati negli esercizi precedenti	Pagamenti in c/residui [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)] / stock residui al 1° gennaio [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)]	34,705
9.5	Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti (di cui al Comma 1, dell'articolo 9, DPCM del 22 settembre 2014)	Giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento	25,640
<b>10 Debiti finanziari</b>			
10.1	Incidenza estinzioni anticipate debiti finanziari	Impegni per estinzioni anticipate / Debito da finanziamento al 31 dicembre anno precedente (2)	0,000
10.2	Incidenza estinzioni ordinarie debiti finanziari	(Totale impegni Titolo 4 della spesa – Impegni estinzioni anticipate) / Debito da finanziamento al 31/12 anno precedente (2)	2,870
10.3	Sostenibilità debiti finanziari	[Impegni (Totale 1.7 "Interessi passivi" – "Interessi di mora" (U.1.07.06.02.000) – "Interessi per anticipazioni prestiti" (U.1.07.06.04.000) + Titolo 4 della spesa – estinzioni anticipate) – (Accertamenti Entrate categoria E.4.02.06.00.000 "Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche" + Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche (E.4.03.01.00.000) + Trasferimenti in conto capitale da parte di amministrazioni pubbliche per cancellazione di debiti dell'amministrazione (E.4.03.04.00.000)] / Accertamenti titoli 1, 2 e 3	3,028
10.4	Indebitamento procapite (in valore assoluto)	Debito di finanziamento al 31/12 (2) / popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	-3,459
<b>11 Composizione dell'avanzo di amministrazione (4)</b>			
11.1	Incidenza quota libera di parte corrente nell'avanzo	Quota libera di parte corrente dell'avanzo/Avanzo di amministrazione (5)	28,640
11.2	Incidenza quota libera in c/capitale nell'avanzo	Quota libera in conto capitale dell'avanzo/Avanzo di amministrazione (6)	0,587
11.3	Incidenza quota accantonata nell'avanzo	Quota accantonata dell'avanzo/Avanzo di amministrazione (7)	39,297
11.4	Incidenza quota vincolata nell'avanzo	Quota vincolata dell'avanzo/Avanzo di amministrazione (8)	31,476
<b>12 Disavanzo di amministrazione</b>			
12.1	Quota disavanzo ripianato nell'esercizio	Disavanzo di amministrazione esercizio precedente – Disavanzo di amministrazione esercizio in corso / Totale Disavanzo esercizio precedente (3)	0,000
12.2	Incremento del disavanzo rispetto all'esercizio precedente	Disavanzo di amministrazione esercizio in corso – Disavanzo di amministrazione esercizio precedente / Totale Disavanzo esercizio precedente (3)	0,000
12.3	Sostenibilità patrimoniale del disavanzo	Totale disavanzo di amministrazione (3) / Patrimonio netto (1)	0,000
12.4	Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio	Disavanzo iscritto in spesa del conto del bilancio / (Accertamenti dei titoli 1, 2 e 3 delle entrate e trasferimenti in conto capitale per ripiano disavanzi pregressi)	0,038
<b>13 Debiti fuori bilancio</b>			
13.1	Debiti riconosciuti e finanziati	Importo Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati / Totale impegni titolo I e titolo II	0,000
13.2	Debiti in corso di riconoscimento	Importo debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento/Totale accertamento entrate dei titoli 1, 2 e 3	0,000
13.3	Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento	Importo Debiti fuori bilancio riconosciuti e in corso di finanziamento/Totale accertamento entrate dei titoli 1, 2 e 3	0,072
<b>14 Fondo pluriennale vincolato</b>			
14.1	Utilizzo del FPV	(Fondo pluriennale vincolato corrente e capitale iscritto in entrata del bilancio - Quota del fondo pluriennale vincolato corrente e capitale non utilizzata nel corso dell'esercizio e rinviata agli esercizi successivi) / Fondo pluriennale vincolato corrente e capitale iscritto in entrata nel bilancio  (Per il FPV riferirsi ai valori riportati nell'allegato del rendiconto concernente il FPV, totale delle colonne a) e c)	67,518
<b>15 Partite di giro e conto terzi</b>			
15.1	Incidenza partite di giro e conto terzi in entrata	Totale accertamenti Entrate per conto terzi e partite di giro / Totale accertamenti primi tre titoli delle entrate  (al netto dell'anticipazione sanitaria erogata dalla Tesoreria dello Stato e dei movimenti riguardanti la GSA e i conti di tesoreria sanitari e non sanitari)	12,136
15.2	Incidenza partite di giro e conto terzi in uscita	Totale impegni Uscite per conto terzi e partite di giro / Totale impegni del titolo I della spesa  (al netto del rimborso dell'anticipazione sanitaria erogata dalla Tesoreria dello Stato e dei movimenti riguardanti la GSA e i conti di tesoreria sanitari e non sanitari)	12,568

**Piano degli indicatori di bilancio**  
**Indicatori analitici concernenti la composizione delle entrate e l'effettiva capacità di riscossione**

**Rendiconto esercizio 2022**

Titolo Tipologia	Denominazione	Composizione delle entrate (valori percentuali)			Percentuale di riscossione				
		Previsioni iniziali competenza/ totale previsioni iniziali competenza	Previsioni definitive competenza/ totale previsioni definitive competenza	Accertamenti / Totale Accertamenti	% di riscossione prevista nel bilancio di previsione iniziale: Previsioni iniziali cassa/ (previsioni iniziali competenza	% di riscossione prevista nelle previsioni definitive: Previsioni definitive cassa/ (previsioni definitive competenza + residui)	% di riscossione complessiva: (Riscossioni c/comp+ Riscossioni c/residui)/ (Accertamenti + residui definitivi iniziali)	% di riscossione dei crediti esigibili nell'esercizio: Riscossioni c/comp/ Accertamenti di competenza	% di riscossione dei crediti esigibili negli esercizi precedenti: Riscossioni c/residui/ residui definitivi iniziali
<b>TITOLO 1:</b>	<b>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>								
10101	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	16,031	12,685	29,770	100,000	85,640	66,543	47,644	87,500
10104	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
10301	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	2,622	0,000	0,000	100,000	100,000	96,989	0,000	96,989
10302	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
<b>10000</b>	<b>Totale TITOLO 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	<b>18,653</b>	<b>12,685</b>	<b>29,770</b>	<b>100,000</b>	<b>86,004</b>	<b>67,492</b>	<b>47,644</b>	<b>88,103</b>
<b>TITOLO 2:</b>	<b>Trasferimenti correnti</b>								
20101	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	3,669	14,241	37,456	100,000	100,024	21,778	26,577	9,896
20102	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
20103	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,017	0,014	0,036	100,000	100,000	56,438	0,000	78,625
20104	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
20105	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,032	0,037	0,074	100,000	100,000	2,873	24,019	1,626
<b>20000</b>	<b>Totale TITOLO 2: Trasferimenti correnti</b>	<b>3,718</b>	<b>14,292</b>	<b>37,566</b>	<b>100,000</b>	<b>100,023</b>	<b>21,393</b>	<b>26,547</b>	<b>9,643</b>
<b>TITOLO 3:</b>	<b>Entrate extratributarie</b>								
30100	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	0,685	0,622	1,577	100,000	104,996	15,244	22,496	13,034
30200	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,199	0,160	0,554	100,000	102,020	29,759	100,000	10,762
30300	Tipologia 300: Interessi attivi	0,002	0,002	0,003	100,000	100,000	100,000	100,000	0,000
30400	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
30500	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	0,099	0,159	0,426	100,000	101,084	11,420	32,896	3,411
<b>30000</b>	<b>Totale TITOLO 3: Entrate extratributarie</b>	<b>0,986</b>	<b>0,943</b>	<b>2,558</b>	<b>100,000</b>	<b>103,727</b>	<b>18,173</b>	<b>41,077</b>	<b>11,164</b>
<b>TITOLO 4:</b>	<b>Entrate in conto capitale</b>								
40100	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
40200	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	15,175	21,301	20,386	100,000	100,264	76,047	92,482	26,355
40300	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	2,326	3,399	1,166	100,000	101,006	11,047	35,093	0,000
40400	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	3,403	2,726	0,070	100,000	100,000	89,079	99,891	42,566

<b>TITOLO 5:</b>	<b>Entrate da riduzione di attività finanziarie</b>								
50100	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
50200	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
50300	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
50400	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
<b>50000</b>	<b>Totale TITOLO 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie</b>	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>
<b>TITOLO 6:</b>	<b>Accensione prestiti</b>								
60100	Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
60200	Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
60300	Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,000	0,000	0,000	100,000	100,000	7,243	0,000	7,243
60400	Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
<b>60000</b>	<b>Totale TITOLO 6: Accensione prestiti</b>	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>	<b>100,000</b>	<b>100,000</b>	<b>7,243</b>	<b>0,000</b>	<b>7,243</b>
<b>TITOLO 7:</b>	<b>Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</b>								
70100	Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	14,203	11,379	0,000	100,000	100,000	0,000	0,000	0,000
<b>70000</b>	<b>Totale TITOLO 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</b>	<b>14,203</b>	<b>11,379</b>	<b>0,000</b>	<b>100,000</b>	<b>100,000</b>	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>
<b>TITOLO 9:</b>	<b>Entrate per conto terzi e partite di giro</b>								
90100	Tipologia 100: Entrate per partite di giro	39,476	31,625	8,184	100,000	100,021	99,129	99,721	50,371
90200	Tipologia 200: Entrate per conto terzi	2,060	1,650	0,299	100,000	103,534	28,826	16,021	30,695
<b>90000</b>	<b>Totale TITOLO 9: Entrate per conto terzi e partite di giro</b>	<b>41,536</b>	<b>33,275</b>	<b>8,483</b>	<b>100,000</b>	<b>100,264</b>	<b>83,601</b>	<b>96,770</b>	<b>31,604</b>
<b>TOTALE ENTRATE</b>		<b>100,000</b>	<b>100,000</b>	<b>100,000</b>	<b>100,000</b>	<b>97,287</b>	<b>49,860</b>	<b>52,749</b>	<b>45,529</b>

**Piano degli indicatori di bilancio**  
**Indicatori analitici concernenti la composizione delle spese per missioni e programmi**

**Rendiconto esercizio 2022**

MISSIONI E PROGRAMMI			COMPOSIZIONE DELLE SPESE PER MISSIONI E PROGRAMMI (dati percentuali)						
			Previsioni iniziali		Previsioni definitive		Dati di rendiconto		
			Incidenza Missioni/Programmi: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui Incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Incidenza Missioni/Programmi: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui Incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Incidenza Missione programma: (Impegni + FPV)/(Totale impegni + Totale FPV)	di cui incidenza FPV: FPV / Totale FPV	di cui economie di spesa: Economie di competenza/ Totale
Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	01	Organi istituzionali	0,436	0,000	0,325	0,000	0,659	0,000	0,085
	02	Segreteria generale	0,076	0,000	0,102	0,000	0,239	0,000	0,003
	03	Gestione economica, finanziaria,	10,656	0,000	14,997	0,000	35,786	0,000	0,055
	04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,038	0,000	0,028	0,000	0,010	0,000	0,041
	05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,748	0,000	0,960	0,000	1,762	0,798	0,385
	06	Ufficio tecnico	0,250	0,000	0,187	0,000	0,421	0,096	0,018
	07	Previsione consultazioni popolari -	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
	08	Statistica e sistemi informativi	0,502	0,000	0,381	0,000	0,821	0,000	0,065
	09	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
	010	Risorse umane	1,160	0,000	1,170	0,000	2,201	2,498	0,429
	011	Altri servizi generali	1,328	0,000	1,104	0,000	2,331	1,002	0,221
		<b>TOTALE Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione</b>		<b>15,193</b>	<b>0,000</b>	<b>19,253</b>	<b>0,000</b>	<b>44,230</b>	<b>4,393</b>
Missione 02 Giustizia	01	Uffici giudiziari	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
	02	Casa circondariale e altri servizi	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
		<b>TOTALE Missione 02 Giustizia</b>	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>
Missione 03 Ordine pubblico e sicurezza	01	Polizia locale e amministrati	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
	02	Sistema integrato di sicurezza	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
		<b>TOTALE MISSIONE 03 Ordine pubblico e sicurezza</b>	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>

Missione 04 Istruzione e diritto allo studio	01	Istruzione prescolastica	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
	02	Altri ordini di istruzione non universitaria	11,717	0,000	17,430	0,000	11,288	11,628	21,844
	03	Edilizia scolastica	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
	04	Istruzione universitaria	0,010	0,000	0,007	0,000	0,017	0,000	0,000
	05	Istruzione tecnica superiore	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
	06	Servizi ausiliari all'istruzione	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
	07	Diritto allo studio	0,166	0,000	0,494	0,000	1,090	0,000	0,066
	<b>TOTALE MISSIONE 04 Istruzione e diritto allo studio</b>			<b>11,892</b>	<b>0,000</b>	<b>17,931</b>	<b>0,000</b>	<b>12,395</b>	<b>11,628</b>
Missione 05 Tutela e valorizzazione e dei beni e delle attività culturali	01	Valorizzazioni e dei beni di interesse storico	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
	02	Attività culturali e interventi diversi nel	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
	<b>Totale Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività</b>			<b>0,000</b>	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>
Missione 06 Politiche giovanili sport e tempo libero	01	Sport e tempo libero	0,617	0,000	0,540	0,000	0,677	0,000	0,442
	02	Giovani	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
	<b>Totale Missione 06 Politiche giovanili sport e tempo libero</b>			<b>0,617</b>	<b>0,000</b>	<b>0,540</b>	<b>0,000</b>	<b>0,677</b>	<b>0,000</b>
Missione 07 Turismo	01	Sviluppo e la valorizzazione e del turismo	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
	<b>Totale Missione 07 Turismo</b>			<b>0,000</b>	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>
Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	01	Urbanistica e assetto del territorio	0,077	0,000	0,058	0,000	0,138	0,000	0,000
	02	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
	<b>Totale Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa</b>			<b>0,077</b>	<b>0,000</b>	<b>0,058</b>	<b>0,000</b>	<b>0,138</b>	<b>0,000</b>

Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambien te	01	Difesa del suolo	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	
	02	Tutela, valorizzazion e e recupero	0,530	0,000	0,395	0,000	0,790	0,000	0,111	
	03	Rifiuti	0,029	0,000	0,022	0,000	0,001	0,000	0,036	
	04	Servizio idrico integrato	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	
	05	Are protette, parchi naturali	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	
	06	Tutela e valorizzazion e delle risorse	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	
	07	Sviluppo sostenibile territorio montano	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	
	08	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinan	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	
	<b>Totale Missione</b>									
	<b>09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambien</b>		<b>0,558</b>	<b>0,000</b>	<b>0,416</b>	<b>0,000</b>	<b>0,791</b>	<b>0,000</b>	<b>0,147</b>	
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	01	Trasporto ferroviario	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	
	02	Trasporto pubblico locale	0,265	0,000	0,206	0,000	0,460	0,000	0,025	
	03	Trasporto per vie d'acqua	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	
	04	Altre modalità di trasporto	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	
	05	Viabilità e infrastruttur e stradali	13,876	0,000	18,720	0,000	32,537	83,979	8,790	
	<b>Totale Missione</b>		<b>14,141</b>	<b>0,000</b>	<b>18,927</b>	<b>0,000</b>	<b>32,997</b>	<b>83,979</b>	<b>8,814</b>	
Missione 11 Soccorso civile	01	Sistema di protezione civile	0,017	0,000	0,030	0,000	0,057	0,000	0,011	
	02	Interventi a seguito di calamità	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	
	<b>Totale Missione</b>		<b>0,017</b>	<b>0,000</b>	<b>0,030</b>	<b>0,000</b>	<b>0,057</b>	<b>0,000</b>	<b>0,011</b>	

Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	01	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
	02	Interventi per la disabilità	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
	03	Interventi per gli anziani	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
	04	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
	05	Interventi per le famiglie	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
	06	Interventi per il diritto alla casa	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
	07	Programmazi one e governo della rete	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
	08	Cooperazion e e associazionis	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
	09	Servizio necroscopic	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
		<b>Totale Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</b>		<b>0,000</b>	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>
Missione 13 Tutela della salute	01	Servizio sanitario regionale - finanziament	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
	02	Servizio sanitario regionale - finanziament o aggiuntivo	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
	03	Servizio sanitario regionale - finanziament o aggiuntivo	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
	04	Servizio sanitario regionale - riniano di	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
	05	Servizio sanitario regionale - investimenti	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
	06	Servizio sanitario regionale - investimenti	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
	07	Ulteriori spese in materna	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
		<b>Totale Missione 13 Tutela della salute</b>		<b>0,000</b>	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>
Missione 14 Sviluppo economico e competitivit à	01	Industria, PMI e Artigianato	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
	02	Commercio- reti distributive - tutela dei	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
	03	Ricerca e innovazione	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
	04	Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
		<b>Totale Missione 14 Sviluppo economico e competitivit à</b>		<b>0,000</b>	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>

Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	01	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,002	0,000	0,001	0,000	0,000	0,000	0,002
	02	Formazione professionale	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
	03	Sostegno all'occupazione	0,003	0,000	0,002	0,000	0,005	0,000	0,001
	<b>Totale Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione</b>		<b>0,005</b>	<b>0,000</b>	<b>0,004</b>	<b>0,000</b>	<b>0,005</b>	<b>0,000</b>	<b>0,003</b>
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	01	Sviluppo del settore agricolo e del sistema	0,012	0,000	0,009	0,000	0,022	0,000	0,000
	02	Caccia e pesca	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
	<b>Totale Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</b>		<b>0,012</b>	<b>0,000</b>	<b>0,009</b>	<b>0,000</b>	<b>0,022</b>	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	01	Fonti energetiche	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
	<b>Totale Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche</b>		<b>0,000</b>	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>
Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	01	Relazioni finanziarie con le altre autonomie	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
	<b>Totale Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</b>		<b>0,000</b>	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>
Missione 19 Relazioni internazionali	01	Relazioni internazionali e Cooperazione	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
	<b>Totale Missione 19 Relazioni internazionali</b>		<b>0,000</b>	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>
Missione 20 Fondi e accantonamenti	01	Fondo di riserva	0,395	0,000	0,239	0,000	0,000	0,000	0,411
	02	Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,197	0,000	0,147	0,000	0,000	0,000	0,253
	03	Altri fondi	0,043	0,000	0,044	0,000	0,000	0,000	0,075
	<b>Totale Missione 20 Fondi e accantonamenti</b>		<b>0,635</b>	<b>0,000</b>	<b>0,430</b>	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>	<b>0,739</b>
Missione 50 Debito pubblico	01	Quota interessi ammortamento mutui e	0,045	0,000	0,033	0,000	0,000	0,000	0,057
	02	Quota capitale ammortamento mutui e	1,061	0,000	0,791	0,000	1,454	0,000	0,315
	<b>Totale Missione 50 Debito pubblico</b>		<b>1,106</b>	<b>0,000</b>	<b>0,825</b>	<b>0,000</b>	<b>1,454</b>	<b>0,000</b>	<b>0,372</b>
Missione 60 Anticipazioni finanziarie	01	Restituzione anticipazioni di tesoreria	14,205	0,000	10,595	0,000	0,000	0,000	18,209
	<b>Totale Missione 60 Anticipazioni finanziarie</b>		<b>14,205</b>	<b>0,000</b>	<b>10,595</b>	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>	<b>18,209</b>

Missione 99 Servizi per conto terzi	01	servizi per conto terzi - Partite di	41,541	0,000	30,982	0,000	7,235	0,000	48,050
	02	Anticipazioni per il finanziament o del sistema	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
	<b>Totale Missione 99 Servizi per conto terzi</b>		<b>41,541</b>	<b>0,000</b>	<b>30,982</b>	<b>0,000</b>	<b>7,235</b>	<b>0,000</b>	<b>48,050</b>

**Piano degli indicatori di bilancio**  
Indicatori concernenti la capacità di pagare spese per missioni e programmi

**Rendiconto esercizio 2022**

MISSIONI E PROGRAMMI			CAPACITA' DI PAGARE SPESE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 20.. (dati percentuali)				
			Capacità di pagamento nel bilancio di previsione iniziale: Previsioni iniziali cassa/ (residui +previsioni iniziali competenza- FPV)	Capacità di pagamento nelle previsioni definitive: Previsioni definitive cassa/ (residui +previsioni definitive competenza- FPV)	Capacità di pagamento a consuntivo: (Pagam. c/comp+ Pagam. c/residui) / (Impegni + residui definitivi iniziali)	Capacità di pagamento delle spese nell'esercizio: Pagam. c/comp/ Impegni	Capacità di pagamento delle spese esigibili negli esercizi precedenti: Pagam. c/residui / residui definitivi iniziali
Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	01	Organi istituzionali	100,000	100,000	45,711	87,619	12,284
	02	Segreteria generale	100,000	100,000	64,887	47,699	93,933
	03	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	100,000	100,000	21,924	4,924	34,502
		Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	100,000	100,000	0,000	0,000	0,000
	05	Gestione dei beni demaniale e patrimoniali	100,000	100,000	57,204	73,475	23,490
	06	Ufficio tecnico	100,000	100,000	94,438	97,189	8,954
	07	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
	08	Statistica e sistemi informativi	100,000	100,000	53,369	45,306	62,708
	09	Assistenza tecnico- amministrativa agli enti locali	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
	010	Risorse umane	100,000	100,000	87,029	84,650	97,647
	011	Altri servizi generali	100,000	100,000	76,191	88,554	36,318
<b>TOTALE Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione</b>			<b>100,000</b>	<b>100,000</b>	<b>27,042</b>	<b>17,536</b>	<b>34,954</b>
Missione 02 Giustizia	01	Uffici giudiziari	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
	02	Casa circondariale e altri servizi	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
	<b>TOTALE Missione 02 Giustizia</b>			<b>0,000</b>	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>
Missione 03 Ordine pubblico e sicurezza	01	Polizia locale e amministrativa	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
	02	Sistema integrato di sicurezza urbana	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
	<b>TOTALE MISSIONE 03 Ordine pubblico e sicurezza</b>			<b>0,000</b>	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>

Missione 04 Istruzione e diritto allo studio	01	Istruzione prescolastica	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
	02	Altri ordini di istruzione non universitaria	100,000	100,000	67,505	66,159	70,084
	03	Edilizia scolastica	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
	04	Istruzione universitaria	100,000	100,000	0,000	0,000	0,000
	05	Istruzione tecnica superiore	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
	06	Servizi ausiliari all'istruzione	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
	07	Diritto allo studio	100,000	100,000	30,727	15,976	95,004
	<b>TOTALE MISSIONE 04 Istruzione e diritto allo studio</b>			<b>100,000</b>	<b>100,000</b>	<b>63,973</b>	<b>60,343</b>
Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	01	Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
	02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	100,000	100,000	0,000	0,000	0,000
	<b>Totale Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali</b>			<b>100,000</b>	<b>100,000</b>	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>
Missione 06 Politiche giovanili sport e tempo libero	01	Sport e tempo libero	100,000	100,000	22,418	41,080	10,172
	02	Giovani	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
	<b>Totale Missione 06 Politiche giovanili sport e tempo libero</b>			<b>100,000</b>	<b>100,000</b>	<b>22,418</b>	<b>41,080</b>
Missione 07 Turismo	01	Sviluppo e valorizzazione del turismo	100,000	100,000	0,566	0,000	0,566
	<b>Totale Missione 07 Turismo</b>			<b>100,000</b>	<b>100,000</b>	<b>0,566</b>	<b>0,000</b>
Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	01	Urbanistica e assetto del territorio	100,000	100,000	77,471	99,233	0,000
	02	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
	<b>Totale Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa</b>			<b>100,000</b>	<b>100,000</b>	<b>77,471</b>	<b>99,233</b>
Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	01	Difesa del suolo	100,000	100,000	13,500	0,000	13,500
	02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	100,000	100,000	46,285	92,365	1,830
	03	Rifiuti	100,000	100,000	2,885	28,571	0,000
	04	Servizio idrico integrato	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
	05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	100,000	100,000	0,000	0,000	0,000
	06	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	100,000	100,000	0,000	0,000	0,000
	07	Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
	08	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
	<b>Totale Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</b>			<b>100,000</b>	<b>100,000</b>	<b>37,434</b>	<b>92,270</b>
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	01	Trasporto ferroviario	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
	02	Trasporto pubblico locale	100,000	100,000	53,157	50,409	59,537
	03	Trasporto per vie d'acqua	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
	04	Altre modalità di trasporto	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
	05	Viabilità e infrastrutture stradali	100,000	100,000	68,502	64,747	78,615
	<b>Totale Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità</b>			<b>100,000</b>	<b>100,000</b>	<b>67,928</b>	<b>64,233</b>

Missione 11 Soccorso civile	01	Sistema di protezione civile	100,000	100,000	48,840	35,836	86,878
	02	Interventi a seguito di calamità naturali	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
	<b>Totale Missione 11 Soccorso civile</b>		<b>100,000</b>	<b>100,000</b>	<b>48,840</b>	<b>35,836</b>	<b>86,878</b>
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	01	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
	02	Interventi per la disabilità	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
	03	Interventi per gli anziani	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
	04	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
	05	Interventi per le famiglie	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
	06	Interventi per il diritto alla casa	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
	07	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	100,000	100,000	0,000	0,000	0,000
	08	Cooperazione e associazionismo	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
	09	Servizio necroscopico e cimiteriale	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
<b>Totale Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</b>		<b>100,000</b>	<b>100,000</b>	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>	
Missione 13 Tutela della salute	01	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
	02	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
	03	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
	04	Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
	05	Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
	06	Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
	07	Ulteriori spese in materia sanitaria	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
	<b>Totale Missione 13 Tutela della salute</b>		<b>0,000</b>	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>
Missione 14 Sviluppo economico e competitività	01	Industria, PMI e Artigianato	100,000	100,000	61,262	0,000	61,262
	02	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
	03	Ricerca e innovazione	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
	04	Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
	<b>Totale Missione 14 Sviluppo economico e competitività</b>		<b>100,000</b>	<b>100,000</b>	<b>61,262</b>	<b>0,000</b>	<b>61,262</b>

Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	01	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	100,000	100,000	0,000	0,000	0,000
	02	Formazione	100,000	100,000	8,541	0,000	8,541
	03	Sostegno	100,000	100,000	41,364	13,942	75,648
	<b>Totale Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale</b>		<b>100,000</b>	<b>100,000</b>	<b>8,143</b>	<b>13,942</b>	<b>8,125</b>
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	01	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	100,000	100,000	91,225	100,000	83,866
	02	Caccia e pesca	100,000	100,000	0,000	0,000	0,000
	<b>Totale Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</b>		<b>100,000</b>	<b>100,000</b>	<b>45,199</b>	<b>100,000</b>	<b>29,198</b>
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	01	Fonti energetiche	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
	<b>Totale Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche</b>		<b>0,000</b>	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>
Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	01	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali e locali	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
	<b>Totale Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</b>		<b>0,000</b>	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>
Missione 19 Relazioni internazionali	01	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
	<b>Totale Missione 19 Relazioni internazionali</b>		<b>0,000</b>	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>
Missione 20 Fondi e accantonamenti	01	Fondo di riserva	52,727	105,255	0,000	0,000	0,000
	02	Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,000	100,000	0,000	0,000	0,000
	03	Altri fondi	0,000	73,411	0,000	0,000	0,000
	<b>Totale Missione 20 Fondi e accantonamenti</b>		<b>32,788</b>	<b>100,208</b>	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>
Missione 50 Debito pubblico	01	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	100,000	100,000	0,000	0,000	0,000
	02	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	100,000	100,000	93,329	93,329	0,000
	<b>Totale Missione 50 Debito pubblico</b>		<b>100,000</b>	<b>100,000</b>	<b>93,329</b>	<b>93,329</b>	<b>0,000</b>
Missione 60 Anticipazioni finanziarie	01	Restituzione anticipazioni di tesoreria	100,000	100,000	0,000	0,000	0,000
	<b>Totale Missione 60 Anticipazioni finanziarie</b>		<b>100,000</b>	<b>100,000</b>	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>
Missione 99 Servizi per conto terzi	01	Servizi per conto terzi - Partite di giro	100,000	100,000	44,125	98,607	7,619
	02	Anticipazioni per il finanziamento del sistema nazionale sanitario	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
	<b>Totale Missione 99 Servizi per conto terzi</b>		<b>100,000</b>	<b>100,000</b>	<b>44,125</b>	<b>98,607</b>	<b>7,619</b>

#### 4.14 LA VERIFICA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERT.E IMPEGNI IMPUTATI AL 2021)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)	537.173,96
iscritto in entrataAA) Recupero disavanzo di	(-)	13.571,04
amministrazione esercizio precedente	(+)	35.294.617,72
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00		0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	34.083.063,75
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti		0,00
di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione	(-)	941.021,68
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	861.037,54
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00
F2) Fondo anticipazioni di liquidità		
<b>G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-D1-E-E1-F1-F2)</b>		<b>- 66.902,33</b>
<b>ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL' EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI</b>		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	732.494,85
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	105.156,95
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
<b>O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE ( O1=G+H+I-L+M)</b>		<b>560.435,57</b>
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio 2021	(-)	270.259,96
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	123.855,38
<b>O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE</b>		<b>166.320,23</b>
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto '(+)/(-)	(-)	3.195.898,59
<b>O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE</b>		<b>- 3.029.578,36</b>
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERT.E IMPEGNI IMPUTATI AL 2021)
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	3.880.053,89
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	4.616.778,07
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	10.918.976,95
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	105.156,95
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00

U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	5.738.763,51
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	13.297.992,33
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
<b>Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1) = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-U2-V+E+E1)</b>		<b>484.210,02</b>
Z/1) Risorse accantonate in c/capitale stanziate nel bilancio dell'esercizio 2021	(-)	0,00
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	531.429,26
<b>Z/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE</b>		<b>- 47.219,24</b>
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	800.039,55
<b>Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE</b>		<b>- 847.258,79</b>
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti	(+)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	0,00

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERT.E IMPEGNI IMPUTATI AL 2022)
<b>W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W/1 = O1+Z1+S1+S2+T-X1-X2-Y)</b>		<b>1.044.645,59</b>
Risorse accantonate stanziate nel bilancio dell'esercizio 2022	(-)	270.259,96
Risorse vincolate nel bilancio	(-)	655.284,64
<b>W2/EQUILIBRIO DI BILANCIO</b>		<b>119.100,99</b>
Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto	(-)	3.995.938,14
<b>W3/EQUILIBRIO COMPLESSIVO</b>		<b>- 3.876.837,15</b>
<b>Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:</b>		
O1) Risultato di competenza di parte corrente		560.435,57
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti ricorrenti e per il rimborso di prestiti al netto del Fondo anticipazione di liquidità (H)	(-)	732.494,85
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00
- Risorse accantonate di parte corrente stanziate nel bilancio dell'esercizio 2021	(-)	270.259,96
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	3.195.898,59
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	322.662,10
<b>Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali.</b>		<b>-3.638.217,83</b>

Con l'approvazione del rendiconto 2019 gli Enti hanno dovuto approvare i nuovi equilibri di bilancio unitamente ai prospetti di specifica delle quote che compongono l'avanzo distinte, queste ultime in avanzo accantonato (prospetto A1), avanzo vincolato (prospetto A2 e avanzo destinato (prospetto A3).

Li ha introdotti in tempi non sospetti l'XI decreto correttivo della Riforma contabile, approvato il 1° agosto 2019, dopo che la legge di bilancio 2019 (L. 145/2018, commi 820 e 821) aveva mandato in soffitta il 'pareggio di bilancio. Lo ha fatto introducendo i paragrafi 9.7.1, 9.7.2 e 9.7.3 dell'allegato 4/1 al d.lgs. 118/2011.

Il decreto correttivo ha individuato tre distinti equilibri, di cui solo due sono in realtà nuovi. L'altro, il cosiddetto 'risultato di competenza' è noto da tempo e non ha subito modifiche degne di nota, ma soltanto alcune precisazioni che non ne hanno scalfito la sostanza. Sul tema è poi intervenuta anche Arconet che a dicembre 2019 ha chiarito quale dei tre equilibri debba essere preso a riferimento per determinare se il proprio ente è in equilibrio o meno ai sensi del suddetto comma 821.

Gli equilibri individuati dal decreto correttivo sono tre, tutti rappresentati all'interno del "Quadro generale riassuntivo" del rendiconto di esercizio. Essi sono altresì riportati all'interno dell'allegato denominato 'Verifica equilibri'. Vediamoli nel dettaglio.

**Equilibrio finale (o risultato di competenza) – w1**: si tratta dell'equilibrio classico dato dalla differenza in termini di competenza fra tutte le entrate di bilancio, compresi l'avanzo di amministrazione applicato e il fondo pluriennale vincolato in entrata (distinto per parte corrente, parte investimenti e per incremento di attività finanziarie) e spese di bilancio, compresi l'eventuale disavanzo di esercizio, il disavanzo da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti ed il FPV distinto nelle sue tre tipologie. Sia per la parte entrata che per la parte spesa viene richiesto di specificare l'eventuale parte di FPV finanziata da debito. Il decreto correttivo ha precisato che alla voce 'Utilizzo avanzo di amministrazione' va inserito l'importo applicato al bilancio in corso di esercizio, ovvero il relativo stanziamento definitivo e non l'ammontare che ha finanziato spese impegnate a consuntivo.

**Equilibrio di bilancio – w2**: si ottiene come segue.

GESTIONE DEL BILANCIO	
a) Avanzo di competenza (+) / Disavanzo di competenza (-) w1	1.044.645,59
b) Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio N (+)	270.259,96
c) Risorse vincolate nel bilancio (+)	655.284,64
d) Equilibrio di bilancio w2 (d=a-b-c)	119.100,99

Dove:

- la voce a) rappresenta l'equilibrio finale (w1);
- la voce b) corrisponde al totale della colonna c) dell'allegato a/1 "Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione" al netto dell'importo relativo all'accantonamento al Fondo anticipazioni di liquidità, qualora questo sia già stato considerato ai fini della determinazione di w1, diversamente tale importo verrebbe conteggiato (erroneamente) due volte;
- la voce c) corrisponde infine all'importo della prima colonna della riga n) dell'allegato a/2 "Elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione".

**Equilibrio complessivo – w3** si ottiene infine come segue:

GESTIONE DEGLI ACCANTONAMENTI IN SEDE DI RENDICONTO	
d) Equilibrio di bilancio – w2 (+)/(-)	119.100,99
e) Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	3.995.938,14
f) Equilibrio complessivo w3 (f=d-e)	-3.876.837,15

All'equilibrio di bilancio w2 (d) si sommano le variazioni (in più o in meno) degli accantonamenti a vario titolo effettuati in sede di rendiconto nel rispetto del principio della prudenza ed a fronte di eventi verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio a cui si riferisce il rendiconto, ovvero dopo il termine ultimo per adottare variazioni di bilancio. Tale importo è dato dal totale della colonna d) dell'allegato a/1 "Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione", sempre al netto dell'accantonamento al Fondo anticipazioni di liquidità, qualora questo sia già stato considerato ai fini della determinazione del risultato di competenza.

La costruzione dei due nuovi equilibri (w2 e w3) deriva pertanto dalla corretta compilazione dei nuovi allegati a/1 (quote accantonate) e a/2 (quote vincolate), anch'essi introdotti dall'XI decreto correttivo.

Dopo aver visto come si determinano i tre equilibri (w1, w2 e w3) la domanda che ci si pone è: "Quale dei tre equilibri è da prendere in considerazione al fine di verificare se il proprio ente rispetta l'obbligo di cui al comma 821 della L. 145/2018?" Ricordiamo che quest'ultimo dispone che gli enti si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. Tale informazione è desunta, in ciascun anno dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del d.lgs. 118/2011.

Alla domanda ha dato una risposta Arconet in occasione della riunione del 11/12/2019, dissipando i dubbi sorti, allorché ha affermato che: *"(...) il risultato di competenza (w1) e l'equilibrio di bilancio (w2) sono stati individuati per rappresentare gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'equilibrio complessivo (w3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione. Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un risultato di competenza (w1) non negativo, gli enti devono tendere al rispetto dell'equilibrio di bilancio (w2), che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che agli impegni e al ripiano del disavanzo, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio"*.

Pertanto w1 dovrà essere necessariamente maggiore o uguale di/a zero, mentre w2 dovrà tendenzialmente essere tale.

Arconet conclude rammentando che, in ogni caso, a legislazione vigente non sono previste specifiche sanzioni in merito al mancato rispetto. Ed in effetti è proprio così. La legge n. 145/2018 ha travolto non solo tutta la disciplina del c.d. 'pareggio di bilancio', ma anche tutto il complesso e gravoso quadro sanzionatorio da essa previsto.

Sul tema del rispetto dei nuovi equilibri di bilancio recentemente è intervenuta la Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per l'Abruzzo, che nella delibera n. 274/2021/PRSE dello scorso 14 luglio, in merito alla verifica degli equilibri, l'art. 1, comma 821, della Legge n. 145 del 2018 prevede che *"Gli enti ... si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118"*.

Sul punto, le Sezioni Riunite della Corte dei Conti, con delibera n. 20/2019, hanno precisato che tale nuova disciplina *"attribuisce valore giuridico, pur in assenza allo stato di specifiche sanzioni, al conseguimento di un "equilibrio finanziario complessivo di competenza" anche in sede di rendiconto consuntivo, in modo simmetrico e speculare a quello da rispettare in sede di approvazione del bilancio di previsione e nel corso dell'esercizio ..."*.

Consequentemente, si è reso necessario aggiornare i prospetti degli allegati al citato Decreto Legislativo n. 118 riguardanti il quadro generale riassuntivo e la verifica degli equilibri per renderli tra loro coerenti e rispondenti alle esigenze del monitoraggio ai sensi della citata norma; a ciò si è provveduto con il D.M. 1° agosto 2019 che, mantenendo la distinzione tra parte corrente e parte capitale, ha individuato tre saldi finali – risultato di competenza (W1), equilibrio di bilancio (W2), equilibrio complessivo (W3) – che consentono di verificare gli

equilibri interni al rendiconto della gestione e di determinare gradualmente il raggiungimento dell'obiettivo di risultato di competenza non negativo.

Le Sezioni Riunite hanno chiarito, altresì, che *“il primo (“risultato di competenza”) non presenta elementi di novità rispetto al risultato palesato al medesimo prospetto anteriormente al citato d.m. 1° agosto 2019 (accertamenti meno impegni, al lordo di fondo pluriennale vincolato e degli importi applicati del risultato di amministrazione); il secondo tiene conto anche dell'importo degli stanziamenti definitivi a titolo di accantonamenti e vincoli, rilevabili dal bilancio dell'esercizio di riferimento (“equilibrio di bilancio”); il terzo espone le variazioni (positive o negative) che hanno registrato gli accantonamenti dal momento della chiusura dell'esercizio a quello dell'approvazione del rendiconto (“equilibrio complessivo”)”*.

Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un risultato di competenza non negativo, gli enti devono tendere al rispetto dell'equilibrio di bilancio (W2), che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, a consuntivo, la copertura integrale degli impegni, del ripiano del disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio.

L'equilibrio complessivo W3, invece, svolge una funzione attualizzante, essendo calcolato al fine di aggiornare i risultati considerando anche, prudenzialmente, gli effetti conseguenti alle possibili variazioni prodotte degli accantonamenti effettuati, in sede di rendiconto, a seguito di eventi verificatosi dopo la chiusura dell'esercizio o successivamente ai termini previsti per le variazioni di bilancio, appostati nel rispetto dei principi contabili.

**Si allegano:**

- 1. Avanzo vincolato al 31/12/2022;**
- 2. Programma degli investimenti realizzati alla data del 31/12/2022;**
- 3. Inventario fabbricati al 31/12/2022**
- 4. Inventario terreni al 31/12/2021**